Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci, 7 — Anno VIII n. 187

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Martedì 8 agosto 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 — Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-332

L'azione decisiva all'Assietta conclude le manovre dell'anno XVII

Dall'osservatorio di Avigliana il Re Imperatore i Principi e le alte Gerarchie del Regime assistono al brillante scontro finale

Il comunicato

TORINO, 7

Grandi esercitazioni anno XVII. Comunicato N. 6.

Nella giornata del 6, dopo alterna vicenda, i rossi, contenuti allo sbocco della valle Dora sulla dorsale dell'Assietta e sulle pendici sud - occidentale del Fraiteve dal rapido intervento degli azzurri, sono stati costretti ad assumere atteggiamento difensivo.

All'alba di stamane l'Armata del Po ha ripreso l'azione su tutto il fronte allo scopo di stroncare definitivamente l'offensiva rossa. Alle ore 8 era tutt. protesa all'attacco. A seguito di talune varianti di dipendenze, le unità dell'Armata hanno assunto la seguente costituzione: Corpo d'Armata corazzato: divisione motorizzata «Trieste», divisione corazzata «Ariete». - Corpo d'Armata celere: divisione celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta»; 9. gruppo battaglioni CC. NN. - Corpo d'Armata autotrasportabile: divisione autotrasportabile «Pasubio»; divisione autotrasportabile «Piave»; divisione alpina «Irpinia». La divisione motorizzata «Trento è passata a disposizione dell'Armata nella zona di Grugliasco.

Sintesi delle operazioni: in valle Dora il Corpo d'Armata corazzato ha attaccato con la divisione motorizzata «Trieste» lungo il fondo valle e con la divisione corazzata «Ariete» per Avigliana Sant'Ambrogio; un battaglione della «Trieste» da Viù per il colle del Lys ha puntato su Almese. Più a sud il Corpo d'Armata celere ha lanciato la divisione «Principe Amedeo Duca d'Aosta» dai colli di Braida Remondetto su Sant'Antonio, a tergo delle difese rosse della stretta di Sant'Ambrogio; mentre il 9. battaglione CC. NN., avanzando lungo le pendici orientali del Ciabergia, puntava su Sant'Ambrogio, cooperando validamente all'attacco e collegando l'azione della divisione celere con quella del Corpo d'Armata corazzato. L'accerchiamento è stato completo a nord e a sud. In Val Tisone ha agito il Corpo d'Armata autotrasportabile e la divisione «Pasubio» ha attaccato i rossi, muovendo alla riconquista della Conca di Cesana. La divisione «Irpinia», rotto l'avversario dal colle delle Finestre e dall'Assietta, si è precipitata su Susa per tagliare la ritirata alle forze rosse ripieganti lungo la valle Dora. La divisione «Piave» da Pinerolo sta risalendo la Val Tisone per essere impiegata a completare il successo.

La manovra dell'Armata del Po si è chiaramente delineata. L'avversario, contenuto in un primo tempo e attaccato poi frontalmente, è stato colpito al fianco destro sorpreso, con la rapidità di intervento e la assoluta prevalenza di forza. L'Armata si è così messa in grado di iniziare lo sfruttamento del successo.

Alle ore 10 di stamane le grandi esercitazioni dell'anno XVII hanno avuto termine.

Comandanti di ogni grado e Stati Maggiori hanno dimostrato salda preparazione, truppe e Camicie nere hanno messo in evidenza altissime qualità morali ed un ottimo grado di addestramento che ha avuto modo di manifestarsi specie nella perfetta disciplina del movimento e nella prontezza di passaggio alla formazione di combattimento.

Tutti hanno dato superba prova di quello spirito aggressivo e di quel senso del dovere che caratterizzano l'Esercito e la Milizia e sui quali il Paese sa di poter contare in qualunque momento. La collaborazione dell'Arma aerea e l'intervento della aviazione da osservazione hanno confermato i vincoli di alto cameratismo che avvincono le due Forze armate.

Dall'osservatorio

OSSERVATORIO DI AVIGLIANA, 7.

Il castello di Avigliana, osservatorio principale dell'azione conclusiva che porterà alla disfatta dei rossi, dà l'illusione di una guerra effettiva per le sue muraglie diroccate, per gli squarci malcicatrizzati che sembrano di ieri, per la sua totale maestosità di rovina.

La valle sottostante è invece una oasi di pace, tutta verde e serena; le case in piedi, il fischio dei treni, il suono delle campane, una sirena chiama gli operai al lavoro, l'abbaiare di qualche cane, il binoccolo che scopre i contadini curvi sulle terre, ci fanno scordare la situazione bellica quantunque lontano, ma non tanto, parli il cannone.

Sono colpi staccati, indecisi, quasi rauchi.

Rispondono mitragliatrici senza collera, senza allarme, con brevi spruzzi di proiettili, quasi a prendere nota della sfida. E' la sveglia? Il preambolo? Ci si sgranchisce?

Un aeroplano vola tutto solo in atteggiamento di turista.

Cavalli e motori

Ieri sera gli azzurri non han potuto fare gran che. I rossi hanno contrattaccato, hanno mantenuto le loro posizioni e non sembrano affatto inclini ad abbandonare l'impresa. La Divisione motorizzata «Trieste», spintasi troppo avanti, ha registrato anche qualche dispiacere per merito della cavalleria rossa che l'ha sorpresa. L'episodio e per gli incerti della velocità e delle macchine. I nemici della motorizzazione, pur rammaricandosi dello scacco azzurro, non nascondono un intimo sottile compiacimento.

Ma è poi giusto considerare gli azzurri con tanta affettuosa partigianeria? Le manovre sono un gioco di forza che pongono di fronte elementi di uno stesso esercito, alimentato dagli stessi principii tattici trasformati in fede, e da un identico spirito nazionale: se i rossi sono condannati ad avere torto nel bilancio finale, meritano pure il riconoscimento di quei successi parziali che il valore, lo slancio, la volontà di vittoria riescono sempre ad ottenere. Diremo anzi subito che, in tutto l'insieme, i rossi, fanti e Camicie nere, cavalleria e bersaglieri, alpini ed aviazione, tutti, insomma, non hanno dimostrato minor bravura, intelligenza ed aggressività degli altri.

«Attenzione!». Un altoparlante gracida a voce fioca informazioni sul fronte di battaglia più lontano.

Si capisce poco. Ma, da quel poco, si può estrarre che gli alpini della divisione «Irpinia» stanno progredendo dal Colle delle Finestre e dall'Assietta per raggiungere la Val Dora. Mi dicono che, nel bilancio preventivo, questa divisione non compariva: è la guerra con i suoi imprevisti, con la necessità di far fronte alla iniziativa del nemico e agli umori della fortuna.

«Attenzione!». La voce si fa sempre più rauca. L'emozione il successo alle porte o trepida per il bombardamento più intenso?

Parla il cannone

Infatti le voci isolate dell'artiglieria quasi sillabe disperse in una larga pagina bianca infittiscono via via, fino a trasformarsi in coro. Le mitragliatrici rispondono a raffiche sempre più lunghe, sempre più inquiete, si rincorrono, si accavalcano, lasciando indovinare i primi approcci della fanteria, i preludi dell'attacco.

Sotto il castello di Avigliana decine e decine di binoccoli fissano la chiostra dei monti e sopratutto la pianura. Giornalisti, missioni militari estere, generali e curiosi si fondono in un gruppo alquanto imprudente. Verrebbe la tentazione di suggerire uno sparpagliamento che provochi un po' meno il nemico, perchè la guerra sta perdendo sempre di più il suo carattere di finzione per accostarsi a quello reale.

I cannoni che tossivano a secco, senza cioè concludere il loro tiro, con i pennacchi delle esplosioni sembra che ora facciano sul serio.

At piedi del Musinè si alza un pennacchio di fumo bianco, e mentre dura la sua sorpresa, un altro lo raggiunge, e poi un terzo, e poi un quarto; si accostano, si fondono, spappolandosi in nebbia. E' questa dapprima come un enorme pagliaio isolato, ma, arricchita ben presto da nuovi apporti, si allunga, si allarga, diventa mare e muraglia.

Non crediate che si tratti davvero di proiettili e nemmeno accusate l'immaginazione del giornalista. Il fenomeno è lì, evidente e sicuro.

Ma è dovuto agli apparecchi nebbiogeni i quali avvolgono in una nube d'incertezza le truppe attaccanti.

«Attenzione, attenzione!». La divisione motorizzata ha iniziato l'attacco dopo trenta minuti di preparazione di artiglieria. Il 65. ed il 66. fanteria procedono a grandissima velocità. I rossi vacillano.

La nebbia artificiale potrebbe costituire per il nemico una specie di segnalazione precisa, invitandolo a concentrare nell'oasi bianca tutte le artiglierie disponibili. Ma, a parte il fatto che giocherebbe a mosca cieca, chi lo garantisce che non si tratta di una finta?

Le mitragliatrici rosse vomitano sventagliate rabbiose di proiettili contro i motori che filano intrepidi in direzione di Susa.

L'aviazione rossa non si vede, mentre quella azzurra, in pattuglie serrate e a bassa quota, spolvera la pianura e le pendici dove i rossi si abbarbicano tenacemente

Attacca l'«Ariete»

«Attenzione!». La Divisione corazzata «Ariete» sta per entrare in gioco. E' il principio della fine.

Il fiume Dora, geloso della nebbia artificiale, ne aggiunge un velo sottile della sua che resiste però sempre meno al bombardamento del sole.

«Attenzione!». La Divisione autotrasportabile, si sta impadronendo della conca di Cesana. La Divisione celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta» continua ad avanzare senza intoppi notevoli. Ma, verso il Musinè, le mitragliatrici borbottano furiosamente come in un corpo a corpo.

La Divisione «Irpinia» ha conquistato non so che cresta, debolmente ostacolata da combattimenti di retroguardia.

Le Camicie Nere, unitesi alla Divisione celere incalzano i rossi.

Verso il Musinè, silenzio. O quasi.

La battaglia si sta allontanando e precipita verso l'epilogo.

«Attenzione! Attenzione!». I pachiderma della Divisione corazzata, rotolando a una velocità di quaranta chilometri l'ora, travolgono le ultime superstiti resistenze.

Su i quattro settori attaccanti, e cioè in Val Dora, in Val Sangone, al Colle delle Finestre e in Val Chisone, la situazione dei rossi è diventata rapidamente da precaria a insostenibile. Infine è disperata.

Le diecine e diecine di binoccoli dal castello di Avigliana contemplano soltanto una pianura sgombra di soldati e di mezzi bellici, invasa quasi totalmente dal sole, eccezione fatta per la zona della nebbia artificiale che si dirada lentamente e quasi a malincuore.

Il campanile della chiesa scandisce nitidamente e gioiosamente le dieci.

Le manovre possono considerarsi finite.

Come era previsto ieri, il colpo di grazia alla già difficile situazione dei rossi è stato dato dalla manovra dei reparti alpini, i quali hanno rinnovato sull'Assietta il colpo già riuscito nella battaglia contro i Francesi che consacrò la gloria immortale di quel nome.

Le visite del Sovrano del Principe di Piemonte e del Segretario del Partito

TORINO, 7.

S. M. il Re Imperatore ha assistito stamane dall'osservatorio del Castello di Avigliana a tutta la fase conclusiva delle grandi manovre dell'anno XVII. Il Sovrano è giunto all'osservatorio dove già si trovava S. A. R. il Principe di Piemonte alle ore 7.30, ricevuto dal generale Bastico comandante dell'Armata del Po e direttore generale delle grandi manovre. Poco dopo giungevano i Duchi di Pistoia e di Bergamo.

All'osservatorio convenivano intanto il Segretario del Partito, i ministri delle Finanze e dell'Educazione nazionale, il sottosegretario alla Guerra, i quadrunviri De Bono, De Vecchi e Balbo, il maresciallo Caviglia, il capo di S. M della Milizia, il sottosegretario all'agricoltura e foreste e alla bonifica integrale, il comandante dell'arma dei reali Carabinieri e numerosi comandanti di armata di ufficiali superiori generali. Erano inoltre presenti le missioni militari esteri e gli addetti militari.

Alle 9.40 il Re Imperatore che già ieri aveva visitato interessandosene all'impiego il 5. gruppo Camicie Nere facente parte del partito rosso e composto del 24 «Milano», del 28 «Vercelli» e dell'8 «Parma», è sceso dall'osservatorio per recarsi ad assistere, accompagnato dal sottosegretario alla Guerra e dal Capo di S. M. della Milizia, alle operazioni del 9. Gruppo Camicie Nere sul lago Grand di Avigliano.

Qui i tre battaglioni 67 «Bologna», 73 «Mirandola» e 79 «Reggio Emilia» che compongono il 9 gruppo hanno offerto al Sovrano una magnifica dimostrazione di forze e di efficienza militare, sostenute da uno spirito altissimo di gagliardia strenua e combattiva volontà in perfetta coesione e cooperazione del resto con tutte le altre forze armate, superbe tutte per disciplina ed ardore.

Rientrato a Torino, il Sovrano ha lasciato il palazzo Reale nuovamente alle ore 15 per dirigersi alla testa della Stura di Lanzo, onde assistere al contrattacco operato in quel settore dal partito rosso. In tutti i suoi ampi giri il Sovrano è stato fatto segno a manifestazioni di affettuoso omaggio e di viva deferenza da parte delle popolazioni del forte Piemonte, orgogliose di potergli gridare il loro vibrante saluto.

S.A.R. il Principe di Piemonte ha trascorso la giornata con le truppe operanti nel settore del bassa val Susa e presso il comando generale delle manovre. Nel giro compiuto stamane l'augusto Principe era accompagnato dal maresciallo d'Italia Graziani.

Il Segretario del Partito è giunto stamane a Torino e accompagnato dal Prefetto Tiengo e dal Federale Gazzotti si è recato immediatamente a Rivoli dove ha brevemente sostato presso i comandi delle grandi manovre. Il Segretario del Partito ha poi compiuto un'ampio giro nelle zone interessate dall'azione delle truppe operanti, intrattenendosi cameratescamente con le Camicie nere milanesi del battaglione «Carroccio» che gli hanno tributato una calorosa dimostrazione inneggiando al Duce. Il Segretario del Partito ha anche ispezionato i reparti di giovani fascisti che cooperano alla disciplina del traffico stradale.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito, accompagnato dal Federale di Torino Gazzotti, si è diretto alla zona in cui si sono svolte le grandi esercitazioni ed ha ivi sostato di frequente, intrattenendosi coi militari dei reparti intenti ad apprestare gli accampamenti in procinto di rientrare a Torino per partecipare dopo domani alla grande rivista che si svolgerà alla presenza di S.M. il Re Imperatore.

Il passaggio del Gerarca nei numerosi centri della bassa val di Susa e le sue soste fra le truppe hanno dato luogo ad imponenti, entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce verso il quale si è levato il grido di amore e di riconoscenza delle popolazioni e dei soldati, animati da un magnifico spirito di orgogliosa fierezza. Dopo aver ispezionato alcune formazioni dei reparti della Milizia, il Segretario del Partito è rientrato a Torino e si è recato a visitare l'accampamento che sta sorgendo sull'area dello Stadio.

Soldati e militi delle divisioni «Piave» e «Pasubio» hanno accolto il Gerarca con una manifestazione di entusiasmo fra continue ed altissime invocazioni al Duce cui si è associata numerosissima folla che si era accolta ai limiti del campo.

Una rappresentanza del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, guidata da S. E. Suardo ha oggi reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione nel sacrario di Casa Littoria ed ai Caduti in guerra nel tempo ossario della Grande Madre di Dio. A Moncalieri S. E. il generale Gariboldi, comandante del partito azzurro, ha reso omaggio ai Caduti in guerra ed ai Caduti per la Rivoluzione, deponendo dinanzi alle lapidi che ne ricordano il sacrificio un grande mazzo di fiori.

S. E. il generale Pariani sottosegretario alla Guerra, ha offerto alla missione militare tedesca che ha presenziato alle grandi manovre una colazione al termine della quale sono stati elevati brindisi al Fuehrer, al Re Imperatore ed al Duce.

Al teatro del palazzo delle esposizioni i membri del Governo, le alte autorità militari e politiche, le missioni straniere, hanno presenzato ad una serata di gala offerta dalla città con la rappresentazione della «Tosca». La manfestazione artistica è stata onorata dalla augusta presenza di S. M. il Re Imperatore che è stato fatto oggetto al Suo arrivo ed alla Sua partenza a vibranti manifestazioni di reverenza e di affetto. Lungo tutto il percorso dal palazzo Reale al Valentino, una folla di cittadini ha fatto ala al Sovrano ed ha atteso fino che il Re Imperatore è rientrato al palazzo per rinnovare le manifestazioni di affetto.

E' giunto ieri mattina a Torino con la propria bandiera il battaglione delle guardie albanesi che parteciperanno mercoledì prossimo alla grande sfilata conclusiva delle manovre.

Rompere

Le grandi manovre dell'anno XVII sono finite. La regione nella quale si sono svolte, in prossimità di un confine particolarmente sensibile, i nomi geografici e storici che hanno evocato, si presterebbero a considerazioni interessanti in questo momento, interessanti almeno quanto le esperienze tattiche e strategiche di cui sono state origine e le ripercussioni che ne hanno avuto oltr'Alpe. Mentre gli emissari francesi e britannici vanno a dare un'occhiata a Mosca per constatare quale sarebbe l'apporto bellico della Russia bolscevica alla loro difesa, è estremamente piacevole constatare qui da noi direttamente la poderosa efficienza bellica dell' Esercito nostro, pronto a dare effettiva prova, come ha dato oggi prova teorica, di come esso sia presto a tradurre in atto la concezione tecnica militare mussoliniana: rompere d'urto e d'impeto.

Rompere. Ecco l'imperativo dei popoli giovani ansiosi di vita e di spazio, rompere le incrostazioni dell'egoismo demoplutocratico, rompere i sistemi superati e le menzogne convenzionali di un mondo in dissoluzione, rompere quell' accerchiamento che dovrebbe soffocare le energie e stroncare i destini delle Nazioni fervide di vita, quell'accerchiamento che sarà invece su tutti i settori la tomba dei loro imperi, malati a morte di polisarcia senile.

200 motori sulle belle strade

STRADA DI SUSA, 7.

Di pattuglia nel chiaro mattino. Sorpassati i massicci addensamenti delle unità azzurre pronte allo scatto, ho raggiunto le punte celeri dell'Armata del Po, ho visto le batterie sapientemente occultate, le autocolonne mascherate presso i filari degli alberi. Poi, superata la fascia dove fra poco si sarebbe scatenata la battaglia, ho visto le avanguardie dei rossi infiltrarsi nella dolce valle in esplorazione.

200 motociclisti

Ero con una pattuglia di Militi della Strada. Il fresco dell'alba dava allegria alle nostre motociclette, e così — appena tiepide, vive, pulsanti — docilissime al manubrio, ci davano la soddisfazione di corsieri, di purisangue. Con il vicecomandante della Milizia Stradale console Giovanni Romagna, e con i comandanti di gruppo Marinelli e Marin, avevo studiato sulle laboriose carte, ieri sera, il lavoro immane svolto dai reparti della bella specialità di Camicie Nere, nobilitati per queste Grandi Manovre. Due imponenti squadroni di cento motociclisti ciascuno, con automezzi di collegamento, automezzi sussidiari, punti mobili di smistamento, cinque commissariati di movimento più un nucleo addetto al Partito Rosso. Questa unità che non trova riscontro in nessun altro esercito del mondo quanto a specializzazione specifica e perfetta, ha potuto così sviluppare ogni particolare del concetto di impiego dettato dalle nuove norme dell'Ufficio Movimento dello Stato Maggiore.

Per 15 giorni tutto il traffico nel territorio delle manovre è stato presidiato, controllato, lubrificato, dalla spola incessante di novanta pattuglie di Militi della Strada, che ad esercitazioni finite avranno realizzato la percorrenza complessiva formidabile di quasi 160 mila chilometri. Notte e giorno, dirette, controllate animate dai loro ufficiali, le pattuglie di Militi della Strada si sono prodigate per regolare il traffico civile nei giorni immediatamente antecedenti alle Manovre ed educarlo alle esigenze speciali di questi giorni in cui interi Corpi di Armata si sono spostati fulmineamente sulle strade ordinarie.

Secondo gli ordini minutamente dati dal comandante della Specialità gen. Ugo Leonardi, la trama dei turni era tale che pur consentendo ai Militi un equo riposo ne esaltava il rendimento al punto che stamattina il generale De Simone, a nome del direttore della manovra S. E. Bastico, ha voluto esprimere al console Romagna l'ammirato elogio dell'esercito all'attività prodigiosa dei due squadroni di Camicie Nere della Stradale.

Anche stanotte, in motocicletta, con la generosa velocità che consentono queste speciali macchine azzurre, ero stato di pattuglia verso Susa. Era quasi freddo; la luna faceva un cielo d'argento, da canzone sentimentale. Il traffico civile sulle strade fluiva regolare, tranquillo: autocarri con i rifornimenti per il mercato di Torino, automobili, carretti, biciclette. Bisogna dire anche questo, mai come in queste grandi manovre s'è potuto ammirare il grado di disciplina raggiunto dalle truppe e dalle popolazioni, ed una così ammirabile sincronizzazione di sentimenti e di esigenze. Con una massa enorme di mezzi motorizzati (si parla di dodicimila), con spettacolosi fiotti di truppa incanalati sulle strade, ebbene il traffico civile ha potuto sempre — sempre — fluire regolare, non subire i danni di lunghe soste, di difficili deviamenti. Ogni autocolonna militare del resto aveva una pattuglia-pilota di Milizia Stradale, una pattuglia ardita che in caso di guerra vera sarebbe stata anche l'estrema punta verso il nemico.

Gli uffici tecnici

Interessante anche la produzione cartografica degli uffici tecnici della Stradale: che hanno compilato le carte di tutti gli itinerari di accesso agli osservatori, collaborando così eccellentemente con il colonnello Garelli (un prode che ha sette medaglie al valore) commissario al movimento delle Grandi Manovre.

Di pattuglia nel chiaro mattino. Come bigliardi, queste strade piemontesi; han sopportato il traffico inverosimile di questi giorni, e sopratutto il passo rude dei carri armati, l'attrito sgraffiante dei cingoli, senza soffrire nella loro efficienza grazie alla bontà delle massicciate, della costruzione, non solo, ma anche alla alacrità della manutenzione. Altro insegnamento di queste Grandi Manovre: in caso di guerra, sappiamo che le nostre belle strade, orgoglio del tempo fascista, «reggeranno» a qualunque imponenza di traffico.

Io ho percorso con le pattuglie volanti della Milizia Stradale, più di diecimila chilomeri di strada: ho vissuto — palpitante, emozionante, talvolta commovente — questo immenso romanzo della strada che i Militi vivono ogni giorno e ogni notte. Ho studiato le statistiche delle infrazioni, ho cercato di penetrare la psicologia, ne ho visti tutti gli aspetti, così interessanti; così avventurosi. Ebbene, stamattina come già stanotte, ho potuto fare un'altra constatazione: in questi giorni di Grandi Manovre l'utente stradale: pedone, ciclista, carrettiere, automobilista, motociclista, s'è tacitamente mobilitato, ha tacitamente teso al massimo il proprio spirito di disciplina spingendolo sino alla più spontanea collaborazione. Ecco i miracoli del clima mussoliniano. Lo credereste! anche a voler fare i pignoli, le pattuglie non avrebbero potuto infliggere tante poche multe come in questi giorni. E questo è un altro insegnamento, un'altra garanzia in caso di guerra vera.

Poi ci siamo spinti sino al castello diruto di Avigliana, su per il giulivo colle, sino all'Osservatorio dove all'alba S. M. il Re Imperatore era giunto per seguire questa entusiasmante fase conclusiva delle Grandi Manovre. Il Sovrano aveva vicino, e scambiava con essi fitte osservazioni, le LL. EE. Ago ed Amantea. Appena giunto aveva lungamente conferito con il generale di aviazione S. E. Pinna.

Gli stranieri

Una nota particolare, viva di colori, era data all'Osservatorio dai componenti le Missioni militari straniere. C'erano gli addetti militari di tutti gli Stati del mondo accreditati presso la Corte d'Italia, tutti nelle loro più brillanti uniformi di campagna. Fra gli altri abbiamo visto un generale francese, un generale inglese con un alto ufficiale dell'aviazione di S. M. britannica che non si stancava di ammirare gli attacchi al suolo, emozionanti arditismi delle squadriglie da attacco terrestre, un generale sovietico decorato dell'Ordine della Bandiera Rossa. I polacchi con i caratteristici chepì della loro cavalleria, i manciukuoiani, due ufficiali cinesi, gli addetti sudamericani con le loro uniformi decoratissime, balcanici, e quelli dei Paesi cosidetti «strettamente neutrali», che affettavano di assistere allo spettacolo di questo gigantesco scatto offensivo con l'aria di chi siederà sempre in poltrona, terza fila, da spettatore

Un lungo cordialissimo colloquio ha avuto il Principe Umberto con il Ministro Segretario del Partito.

Le pattuglie della Stradale regolavano il movimento di tutte le automobili, evitavano ogni ingorgo. Ogni tanto, due motociclisti venivano sfrecciati a recare un ordine ignoto, ad operare una perlustrazione.

Limpido era il mattino nell'ampia valle, soltanto in fondo, verso il punto cruciale della battaglia, i nebbiogeni avevano alzato le loro cortine protettive. I reparti di attacco erano stati sbrigliati: avanzavano veloci, sparando dopo avermirato, attenti, cauti, cauti ed audaci, e davano la illusione della guerra vera. Le batterie degli agili cannoni da campagna si indovinavano ai fiocchetti banchi che seguivano ai loro colpi fitti. Carri armati a tutta velocità sulla strada verso Susa. Pattuglie di bersaglieri motociclisti. Rossi? Azzurri? Una mitragliatrice in falce proprio ad un incrocio. Un'altra, un'altra. L'infiltrazione è bloccata.... Ai posti telefonici volanti estreme voci dell'armata attaccante, le parole si fan concitate. Sta per decidersi la manovra.

Fierezza di bimbi

Nei campi i contadini hanno sospeso il lavoro, si son tirati da parte, cercano di agevolare il compito delle truppe. Mi ricordo delle mie prime Grandi Manovre; tanti anni fa. Ed ero sottotenente dei Bersaglieri, ed il mio colonnello era proprio S. E. Bastico. Con il mio plotone di veliti piumati, rotolai per un pendio, attaccai un posto nemico (rosso) presso un casolare. Dei bambini piangevano, a veder quella zuffa che era finta, a sentir quegli spari.

Ma stamattina sui campi di Avigliana, i piccoli eran vestiti da Balilla. Qualcuno aveva la sua arma di moschettiere, e pareva volersi esibire: «Siamo qui». E sorridevano, con i loro puri occhi illuminati dall'interesse per la vicenda, e non ruzzavano in mezzo alle ondate di truppa che avanzavano, ma cercavano anzi di suggerire un filare più coperto, un sentiero più breve...

Avrei tanto voluto che gli addetti militari stranieri potessero vedere questo spettacolo dei campi e dei rurali fra l'infuriare della manovra di guerra. Questo spettacolo di festosa serenità, di disciplina di fervida collaborazione, di spirito di emulazione.

A Luigi Razza nel quarto annuale dell'eroico sacrificio

ROMA, 7.

Oggi, nel quarto anniversario dell'eroico sacrificio di Luigi Razza, il ministro dei LL. PP., accompagnato dai capiservizio del Dicastero e dell'Azienda della Strada e dai funzionari del Gabinetto, si è recato nell'aula del consiglio superiore intitolato al nome del glorioso Scomparso per rendere omaggio al busto ed alla lapide che ricordano il primo Caduto sulle vie dell'Impero.

Il ministro, dopo avere deposto una corona, ha compiuto l'appello fascista cui è seguito un minuto di commosso raccoglimento. Alla breve, austera cerimonia commemorativa in cui prestavano servizio d'onore un drappello della Milizia nazionale della strada e reali carabinieri, era presente numeroso personale ed assisteva anche una rappresentanza coi rispettivi gagliardetti delle sezioni dei LL. PP. del pubblico impiego, degli ufficiali in congedo, degli ex combattenti, mutilati ed invalidi di guerra e del Dopolavoro.

50 Giovani fascisti del Comando di Udine alla "Marcia di Hitler,,

Il Federale al Brennero all'inizio del viaggio

(Dal nostro inviato)

MATREI, 7.

Quando, non più tardi di quattro giorni or sono, a Roma fu deciso che al Comando Federale di Udine sarebbe toccato l'onore di rappresentare la gioventù guerriera dell'Italia Fascista a fianco dei camerati tedeschi nella marcia «Adolfo Hitler», e di recare al Congresso Nazionalsocialista di Norimberga, alla presenza del Fuehrer, le insegne della Gioventù Italiana del Littorio, nessuno avrebbe potuto pensare che in così breve tempo gli ordini potessero trasformarsi in una realtà magnificamente e minuziosamente organizzata sotto tutti i punti di vista. E la realtà è invece oggi qui, in questa località boscosa e serena. E la realtà sono gli automezzi che riposano della prima fatica carichi di ogni necessario materiale, dalla cucina da campo alla cassetta sanitaria, dalle scorte di vestiario e di equipaggiamento alle coperte di lana; e la realtà sono i cinquanta magnifici ragazzi friulani che qui accanto bellamente e profondamente dormono il primo sono in terra tedesca dopo iniziata la loro lieta fatica. Oggi prima tappa poi, per più di un mese, gambe in spalla e via.

La Marcia "Adolfo Hitler,,

Si andrà a piedi fino a Norimberga. Brevi e lunghe tappe, brevi e lunghe soste e, alla fine, i giorni del Congresso, l'annuale imponente adunata delle forze del Terzo Reich e la sfilata davanti al Fuehrer.

Questa è la Marcia «Adolfo Hitler». Ogni anno, a quest'epoca, convergono verso Norimberga, da ogni parte della Germania, le formazioni in marcia della Gioventù Hitleriana. Quest'anno ci sono anche i ragazzi di Mussolini, a fianco dei camerati tedeschi. E questi cinquanta Giovani Fascisti partano oltre il confine, con le insegne dorate delle Legioni, con l'acciaio delle armi e dei muscoli, con il loro entusiasmo, lo spirito di tutta la Gioventù Italiana del Littorio, pienamente consapevole che sulla fede e sulla preparazione fisica e militare delle giovani generazioni è principalmente basata l'indistruttibile saldezza dell'Asse.

Come sulle strade del Tirolo e della Baviera, così sempre e dovunque Giovani Fascisti e Giovani Hitleriani marceranno insieme: la fatica che si è iniziata dal Brennero per questo non è solo un'impresa di addestramento sportivo e militare, ma assume veramente il valore di un simbolo.

I Giovani Fascisti, che questo perfettamente comprendono sono fieri entusiasti ed ansiosi per le giornate che si vanno loro preparando.

Al primo ordine, da tutti i Comandi della Provincia, sono affluiti al Collegio Magistrale della G.I.L. di Udine gli elementi migliori e più meritevoli. Erano quasi un centinaio: solo cinquanta dovevano partire. Quelli che sono tornati a casa avevano tutti la faccia imbronciata e uno sfavillo di invidia negli occhi; quelli prescelti, i fortunati, non hanno messo tempo in mezzo. Hanno lavorato due giorni intensamente, per trovare il giusto affiatamento, e ora sono quassù, come dicevo prima, che dormono il sonno duro del giusto.

Oltre il confine

Un buon sonno preparatore ma sopratutto ristoratore delle fatiche di queste giornate. Fatiche non soltanto fisiche per la marcia e per il viaggio (quattordici ore di treno non sembra siano troppe per queste large e robuste sagome di alpini, e anche se si è cantato tutto il tempo a squarciagola, il fiato non manca mai), ma fatiche derivanti sopratutto dalla sovraeccitazione di questi momenti, dal gran pensare ansiosamente a quel che sarà domani e poi dopo domani e poi ancora ogni giorno, per più di un mese. Prima ancora che il treno lasciasse la stazione di Udine, dove il Comandante Federale Pier Antonio Poggi ha assistito alla partenza del reparto, l'entusiasmo compresso fin dal momento dell'inatteso magnifico annuncio ha cominciato a espandersi e diffondersi nell'aria con una ardente manifestazione all'indirizzo del Duce. E poi, per la strada, chi li teneva? Il consiglio del Comandante Debarba: (Riposate - aveva detto - che sarà meglio per voi) nonostante tutta la disciplina e la buona volontà è stato seguito fino a un certo punto. Perchè ogni tanto, se una voce intonava una canzone, tutta la vettura si svegliava compatta e da tutti gli scompartimenti l'allegria dilagava che chi l'avesse fermata era bravo. Anche il viaggio in quest'atmosfera è sembrato meno lungo; le quattordici ore di treno dileguavano al pensiero che il confine era ormai lì, a tre chilometri, e che l'indomani la marcia sarebbe cominciata.

Stamane infatti i Giovani fascisti hanno varcato il confine e si sono uniti ad un reparto di giovani hitleriani del Tirolo con cui hanno effettuato la marcia. Essi sono stati ricevuti da autorità e gerarchie italiane e tedesche, tra cui i Segretari Federali di Udine — festeggiatissimo dai suoi Giovani Fascisti — e di Bolzano, il Capo di S. M. della Hitler Jugend, Hartmann Lauterbacher, il Gaulaiter del Tirolo Hofer, il Vice Console d'Italia ed il Segretario del Fascio di Innsbruck. Rendevano gli onori reparti armati della Gil di Bolzano.

Messaggeri d'Italia

Hanno porto agli ospiti il saluto della Germania nazional socialista lo Stabsführer Lauterbacher, in rappresentanza del capo della Hitler Jugend von Schirach, e il Gauleiter Hofer, i quali hanno espresso il compiacimento per la partecipazione dei Giovani fascisti alla manifestazione che ogni anno raccoglie dinanzi al Fuehrer migliaia di giovani hitleriani di tutta la Germania, partecipazione che dimostrerà ancora una volta la saldezza dei vincoli di amicizia e di cameratismo che uniscono i due popoli e particolarmente le giovani generazioni.

Ad essi ha risposto il Comandante Federale dei Giovani fascisti, portando alle organizzazioni giovanili tedesche il saluto di tutta la Gioventù Italiana del Littorio. I reparti hanno quindi iniziato, sfilando davanti alle autorità e gerarchie e salutati con manifestazioni di viva simpatia, la prima tappa della marcia che si è conclusa a Matrei.

E i Giovani Fascisti, con la marcia, hanno iniziato la loro missione: mostrando al popolo amico che fa ala al loro passaggio, quale sia la disciplina, la preparazione fisica e militare, l'entusiasmo di tutta la gioventù d'Italia.

Ben riposati i solidi muscoli, il sacco ben fatto sulle spalle, le uniformi spazzolate con cura, i moschetti lucidi in braccio e via, a passo di marcia e passo di strada, con il bagaglio del grande entusiasmo, per le strade della Germania, cantando.

Luciano Centazzo

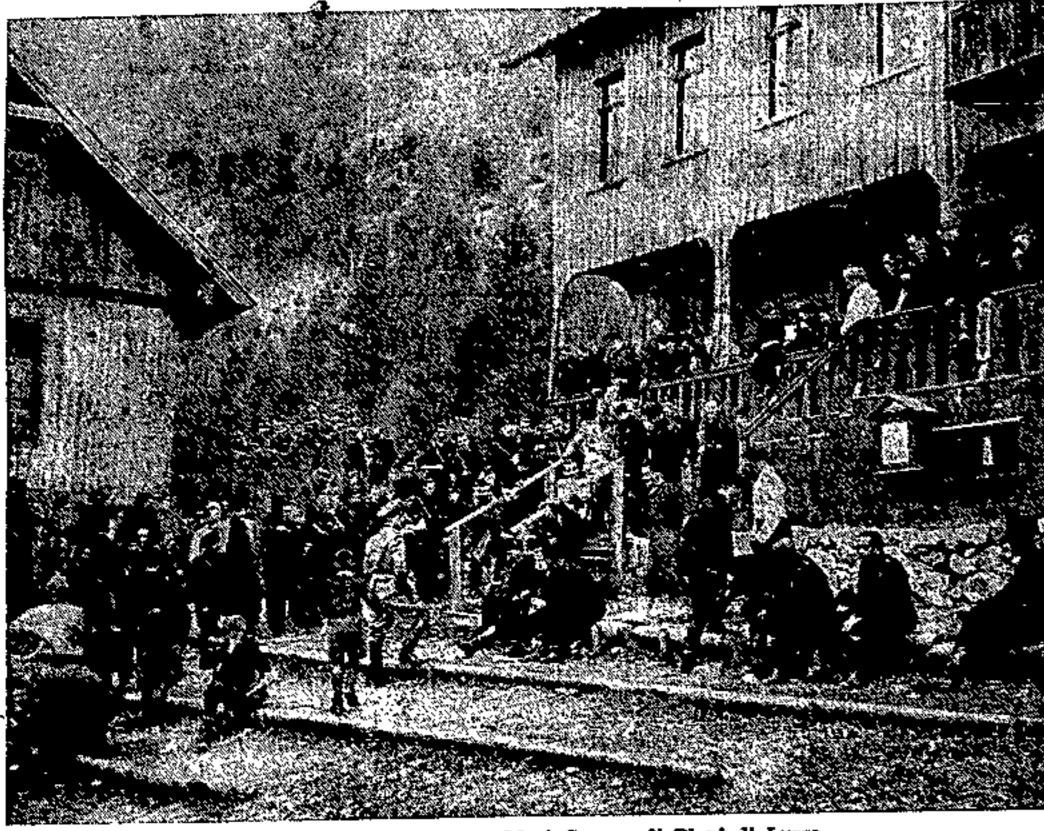
Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 9-59

I Gerarchi al Campo

e quelli di Udine in visita fraternizzano a Piani di Luzza

Il Federale tiene un vibrante rapporto

Il Federale ed i Gerarchi al Campo di Piani di Luzza

Un rapporto, che ancor più del solito ha avuto carattere militare è quello che si è svolto domenica a Piani di Luzza e per partecipare al quale due centurie e mezza di gerarchi di Udine hanno compiuto cento chilometri di percorso lungo le magnifiche ma non sempre facili strade carniche.

Una colonna di 40 vetture e due camion, al comando dell'Ispettore Federale per Udine, è partita dalla Casa del Littorio, dove la direzione della colonna, aveva provveduto a fornire il ruolino di marcia, assegnando ad ogni vettura il numero progressivo che doveva essere mantenuto durante la non breve nè agevole marcia.

Il maltempo, durante le prime due ore ha imperversato ma tuttavia la lunga colonna ha proceduto compatta e senza incidenti, raggiungendo verso le ore 9 Tolmezzo, dove ha brevemente sostato. I 42 automezzi sono stati ammassati nella piazza principale che ha assunto un aspetto ed un'animazione insoliti. Un timido sole, dopo tanta acqua, era sbucato dalle nubi, favorendo la nota gioiosa alla breve ma animata sosta tolmezzina durante la quale sono sbocciati ripetutamente i canti della Rivoluzione mentre la cittadinanza, richiamata dall'insolito animato convegno, si era ammassata in numero notevole.

Prima di riprendere la marcia il comandante della colonna ha riunito a rapporto i gerarchi, impartendo le ultime disposizioni per lo arrivo alla mèta. Il rapporto, tenuto al centro della piazza ed alla presenza della popolazione, è stato aperto e chiuso con il saluto al Duce.

Quindi le vetture, osservando l'ordine progressivo a ciascuna assegnato hanno ripreso il cammino aperto da un autocarro con i dirigenti del Gruppo Rionale Beltrame.

La marcia, ora allietata da un bel sole che rendeva ancora più suggestivo il meraviglioso paesaggio delle vallate carniche attraversate, ha proseguito regolarmente verso la mèta. Nelle località attraversate la lunga colonna destava il più vivo interesse fra la popolazione locale e fra i numerosissimi villeggianti.

Verso le undici, dopo essere stata simpaticamente salutata dalla popolazione di Forni Avoltri, la carovana, mantenutasi compatta, è giunta in vista di Piani di Luzza. Il prolungato vibrare delle cicaline elettriche delle vetture ha dato da lontano il primo annuncio ai gerarchi campeggisti dell'arrivo dei camerati di Udine.

Discesi dalle vetture i 250 gerarchi udinesi, agli ordini dell'Ispettore federale, si sono ordinatamente inquadrati per raggiungere al canto degli inni della Rivoluzione il campo dove i campeggisti, stretti attorno al Federale, li hanno accolti con cordialità. Allineato di fronte ai baraccamenti degli alloggi il folto gruppo dei gerarchi è stato presentato dal comandante l'autocolonna al Segretario Federale, il quale ha rivolto cameratesche parole di benvenuto, e quindi i nuovi arrivati hanno subito famigliarizzato con i campeggisti. Fra questi vi erano il senatore Pier Silverio Leicht, il Podestà di Udine, il Preside della Provincia ed i consiglieri nazionali Volpe, Roiatti e Taglietti.

La vita al campo era in pieno fervore sportivo, poichè stava svolgendosi la finale per il titolo di campione di tiro alla fune fra i campeggisti, alla quale gara avevano partecipato una squadra per ognuno dei plotoni in cui erano state divise le altre due centurie di campeggisti.

I gerarchi di Udine hanno così assistito all'interessante gara fra le due squadre di una delle quali facevano parte il Vice Federale Morelli de Rossi ed il Segretario del Guf, facendo il «tifo» con i campeggisti. Per questi c'era in palio il buon nome del proprio plotone o della propria camerata e le grida di incitamento ai campioni impegnati nella strenua lotta sono salite alle stelle. La lotta è stata ardua e si è risolta alla pari con una «tirata» vinta per parte. A dire la verità non sono mancati nè i reclami nè le proteste rumorose dei singoli accesi sostenitori creando un simpaticissimo calore sportivo i cui tifosi erano costituiti a volte da gerarchi di primo piano o da semplici oscuri collaboratori.

Allegria, cordialità, spirito elevato. Ecco il tono della vita al campo caratterizzata da perfetto affiatamento.

Alla manifestazione sportiva è seguito il rancio, annunciato dalla tromba e consumato con grande appetito da tutti e fra il più cordiale affiatamento.

Nessun posto fisso a mensa. Federale, componenti del Direttorio o della Commissione di disciplina o gerarca in visita siedono gomito a gomito ed è questo, dell'assoluto cameratismo, il tono più simpatico della iniziativa voluta dal Segretario Federale.

Affiatamento completo, sincero, mezza di questa gente e sa che essa in qualunque momento, saprà essere pronta a qualunque cimento.

Il Federale ha affermato che il Fascismo della Città dell'Annunciazione deve saper procedere per primo davanti a tutti gli altri Fasci della Provincia. E' entrato quindi nei particolari dell'attività di molte organizzazioni esaminandole e commentandole nel modo più lucido, con il tono più appassionato.

Non è stato un rapporto durante il quale il Federale impartisce le direttive a dei gerarchi sottoposti. Ma era il camerata che parlava a camerati. Un'atmosfera satura di affetto, di entusiasmo di reciproca rispondenza è nata in questo che si può dire un colloquio fra il Federale ed i suoi fedeli collaboratori.

Una sosta in Val Degano della colonna

schietta cordialità fra tutti coloro per i quali unica aspirazione è lavorare e servire il Duce con dedizione piena e cosciente.

Questi gerarchi durante il loro soggiorno al campo di Piani di Luzza, hanno seguito un programma di attività intensa. Addestramento militare, sportivo, lunghe escursioni, rapporti, conferenze. Ma sulla vita al Campo riferiremo quanto prima.

Nel pomeriggio, alle ore 14.30, il Segretario Federale ha tenuto rapporto ai gerarchi di Udine in un capannone del campo.

Dopo il saluto al Duce l'Ispettore Federale per Udine dott. Placereani nel presentare al Segretario Federale i dirigenti del Fascio cittadino ha espresso al Gerarca i sentimenti di devoto affetto e della più schietta collaborazione di tutti i presenti. Ha continuato affermando come il Fascismo udinese e quello friulano si siano ormai affezionati al Federale per la sua attività instancabile, per le realizzazioni che egli ha saputo ottenere a favore del Friuli e, sopratutto, per la austerità da lui data alla funzione del comando che ha saputo avvicinare maggiormente il Partito alle masse ed il popolo alle Gerarchie del Fascismo.

I dirigenti del Fascio di Udine — ha soggiunto l'Ispettore Federale — sono venuti quassù per compiere un atto di fede nei luoghi nei quali il Duce ha combattuto durante la grande guerra; per portare ai gerarchi degli altri Fasci della Provincia il saluto più cordiale; ma in particolar modo per assicurare il Federale che il Fascismo udinese, che marcia sotto la sua guida compatto gagliardo e disciplinato, vuole soltanto essere ogni giorno più degno del comandamento del Duce e dell'esempio dei camerati immolatisi per la Causa.

Il Federale, lietissimo della manifestazione schietta e vibrante, ha parlato con la massima semplicità ai gerarchi: sopratutto egli ha voluto sottolineare quanto graditi gli riuscissero i sentimenti di affetto dei quali il camerata Placereani si era reso interprete: egli, che ormai conosce ed ama intensamente il popolo friulano, friulano vorrebbe essere considerato poichè, dopo il Piemonte in cui è nato, questa terra egli considera come sua seconda Patria. Egli ha potuto misurare ormai tutta la bontà e tutta la fer-

L'entusiasmo è cumentato di tono via via che il Federale parlava ed alla fine, dopo il poderoso vibrante saluto al Duce, egli è stato attorniato e portato a spalle fuori del capannone, dove alla dimostrazione dei gerarchi di Udine si sono uniti i campeggisti.

Una banda locale, che era intervenuta a tenere concerto al campeggio, ha intonato «Giovinezza» e così l'inno fatidico della Rivoluzione, cantato a piena voce dai 500 gerarchi è salito altissimo al cielo.

La dimostrazione si è protratta con altri canti intercalati dallo scandire dell'invocazione di «Duce Duce». Era il grido possente lanciato dai cuori dei degni rappresentanti del fedele Fascismo friulano.

Dopo la vibrantissima manifestazione di fede il Segretario Federale, aderendo al desiderio dei gerarchi di Udine, ha assunto il comando dell'auto-colonna per una puntata a Cima Sappada.

Altre manifestazioni al Duce, al Federale, e calorosi scambi di saluti con i campeggisti, sono scaturiti vibranti infine quando l'autocolonna dei gerarchi di Udine si è rimessa in moto per rientrare in sede, ed è stata passata in rassegna dal Federale.

L'autocolonna, dopo una sosta a Tolmezzo, è arrivata ad Udine, in Mercatovecchio, dove, dopo altissimi alalà e il saluto al Duce, si è sciolta.

I Gerarchi nei luoghi dove combattè il Duce

Ieri lunedì i gerarchi si sono messi in marcia alle ore 6, e alle 9.30 hanno raggiunto a Bordaglia la località montana dove Benito Mussolini combattè durante la grande guerra, sostando di fronte alla roccia che reca incisa la scritta a ricordo delle virtù militari del primo bersagliere d'Italia. Il Vice Federale Zanello, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha ricordato il fatto d'arme.

Alle 10 i gerarchi hanno consumato la colazione; offerta in buona parte dal camerata De Antoni, del luogo.

Alle ore 13 la colonna ha iniziato la via del ritorno, riempiendo le ridenti vallate dei canti della Rivoluzione. Verso le 16 i plotoni perfettamente inquadrati, si sono recati alla colonia alpina «Rosa Maltoni Mussolini» del Comando federale della Gil di Trieste, che accoglie 80 Giovani fasciste.

All'ingresso un reparto precoloniale presentava militarmente le armi, mentre la centuria delle organizzate cantava gli inni della Patria imperiale.

Successivamente i gerarchi hanno fatto ritorno a Piani di Luzza.

Il Prefetto fra i Gerarchi

Alle ore 17,30 di ieri il Prefetto è giunto a Piani di Luzza raggiungendo il campo dei Gerarchi ove è stato accolto dai sette plotoni schierati agli ordini del Vice Federale Zanello. Dopo il saluto al Duce, si sono rotti i ranghi ed il Prefetto si è intrattenuto con i Gerarchi in affabile conversazione.

Alle 18,15 il Capo della Provincia ha assistito all'ammaina bandiera, unendosi ai reparti nel canto di «Giovinezza», ed ha poi condiviso il rancio serale conversando cameratescamente con i commensali.

Il Prefetto nel congedarsi ha espresso il suo vivo compiacimento per la perfetta organizzazione del campo e sopratutto per la salda fede ed entusiasmo che anima tutti i partecipanti.

L'apertura della piscina del Collegio Magistrale

Ieri, come annunciato, è stata aperta la piscina del Collegio Magistrale della GIL per gli organizzati e per i dipendenti delle organizzazioni del Partito.

Si comunica pertanto il nuovo orario che andrà in vigore da oggi e fino al 10 settembre: dalle 9 alle 12: organizzazioni femminili; dalle 15 alle 18: organizzazioni maschili.

I minatori del Predil acclamano al Duce

La visita del Segretario dell'Unione lavoratori dell'Industria

Ieri il Segretario dell'Unione Provinciale fascista dei Lavoratori dell'Industria, accompagnato dal capo ufficio sindacale dell'Unione camerata Borellini, si è recato a Cave del Predil per visitare quelle Miniere.

Il consigliere nazionale Pescosolido è stato ricevuto dall'ing. Nogara, direttore generale delle Miniere, il quale gli ha illustrato la importante attività della Miniera e lo ha quindi accompagnato in una visita nelle gallerie di estrazione del minerale.

Al termine del lavoro della prima squadra i lavoratori si sono riuniti nella sala del Dopolavoro Aziendale della ditta. Quivi, il cons. naz. Pescosolido, dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Fascio, ha efficacemente illustrato le provvidenze del Regime in favore dei lavoratori italiani i quali, come militi del lavoro, operano attivamente in ogni settore per il miglior e maggior potenziamento dell'Italia imperiale fascista.

Le parole del camerata Pescosolido hanno dato luogo ad una vibrante e prolungata manifestazione all'indirizzo del Duce da parte dei numerosi lavoratori presenti.

Il 1° premio al messaggio aereo del Friuli sulla tomba dei genitori del Duce

Il 3 settembre dello scorso anno la Sezione della R.U.N.A. di Forlì indisse un raduno aviatorio, durante il quale i concorrenti sorvolarono il cimitero di Predappio, lasciando cadere un messaggio sulla tomba dei Genitori del Duce. Tale messaggio, che doveva esprimere la devota ammirazione verso i Genitori del Fondatore dell'Impero e verso il Duce stesso, in una forma eletta e possibilmente lirica, costituiva tema di concorso fra gli aviatori accorsi da ogni regione d'Italia. A rappresentare il Friuli, tra gli altri, era il conte Dino Caiselli.

Proprio in questi giorni al camerata Caiselli è giunta comunicazione dal Presidente della R.U.N.A. di Forlì che il primo premio è toccato al messaggio recato dal Friuli. Mentre diamo il testo del gentile messaggio, ispirato alle simboliche stelle alpine legate al testo, porgiamo al camerata Caiselli l'espressione del più vivo compiacimento per la duplice vittoria della sua ala e della poesia. La quale così suona:

Le abbiam colte
Piccole stelle alpine che tornano alla terra

Sui monti della guerra:
Omaggio d'amore e di preghiera.
Per i Tuoi morti, o Duce;
Ghirlanda di luce
Per la Tua fronte austera.

Gita a Forni di Sopra con il Dopolavoro lavoratori commercio

Il Dopolavoro Lavoratori del Commercio comunica che le iscrizioni per la gita a Forni di Sopra, date le numerose richieste pervenute, si chiuderanno inderogabilmente giovedì 10 c. m. Coloro che ancora non hanno aderito e che volessero partecipare alla gita, dovranno far pervenire per le ore 18 del suddetto giorno, all'Unione fascista Lavoratori del Commercio (via Vittorio Veneto 11) l'adesione accompagnata dalla quota di L. 28, comprendente viaggio, due pasti e due balli.

Posti di applicato dell'Istituto della Previdenza

E' indetto presso l'Istituto Nazionale fascista della Previdenza Sociale un concorso per esami a 80 posti di applicato.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda di ammissione al concorso, corredata dei prescritti documenti, non più tardi del 30 settembre 1939 XVII. Al concorso non sono ammesse le donne.

L'assunzione in servizio avverrà con la forma del contratto di impiego per cinque anni, rinnovabile con le norme del Regolamento per il personale dell'Istituto. Lo stipendio annuo sarà di lire 10.850, sulle quali saranno applicati le riduzioni e gli aumenti di legge e la ritenuta del 5 per cento per il trattamento di previdenza. Oltre lo stipendio sarà corrisposta l'aggiunta di famiglia secondo le norme stabilite per gli impiegati dello Stato.

Per ogni informazione gli aspiranti possono rivolgersi alla Sede Centrale dell'Istituto in Roma, via Marco Minghetti, 22 (Servizio Personale).

Insegnanti supplenti negli istituti medi gestiti dall'E. N. I. M.

L'Ente Nazionale dell'Insegnamento Medio, istituito con legge 5 gennaio 1939 XVII n. 15, ha bandito, in data 5 luglio 1939 XVII, un concorso per posti di insegnanti supplenti.

La nomina è biennale e cioè per gli anni scolastici 1939 - 1940 e 1940-1941.

Per chiarimenti rivolgersi presso l'Ente Nazionale dell'Insegnamento medio, via della Stelletta, 23, o presso i Regi Provveditori agli Studi, oppure presso le presidenze delle scuole gestite o associate all'E. N. I. M., dove gli interessati potranno ritirare i moduli di domanda.

Dopolavoro provinciale PRO UDINE

Martedì 15 agosto ore 21 - Campo Sportivo Moretti

Grande spettacolo pirotecnico e concerto bandistico corale

Il titolo, fa quasi pensare ad una gara sportiva. Al contrario non vi è fra i due Enti antagonismo di sorta, ma cordialissimo accordo per organizzare una serata popolaresca che rimarrà a lungo nel ricordo di chi vi interverrà; e gli intervenuti dovranno essere molte, molte migliaia.

Il nostro giornale ha già fatto conoscere il grandioso successo riportato a Firenze da Giulio Del Zotto nel concorso pirotecnico nazionale in cui è risultato vincitore assoluto.

Questo straordinario spettacolo, sarà dal Del Zotto integralmente riprodotto a Udine la sera del 15 agosto alle ore 21 al Campo Sportivo Moretti.

Ma oltre a questo eccezionale avvenimento d'arte... luminosa, la Banda Presidiaria diretta dal maestro Di Zenzo e duecento cantori delle scuole corali dell'O.N.D. di Udine, Martignacco, Moimacco e Fasian di Prato diretti dal maestro Pezzè, completeranno ed arricchiranno superbamente la eccezionale serata.

I prezzi sono stati fissati in lire 2 e lire 1,50 (per i dopolavoristi) tribuna compresa. Prezzi popolari e spettacolo di assoluta eccezione.

Questo è il motto della «Pro Udine» che anche nella organizzazione del cinematografo dei tremila (da qualche sera gli spettatori sono quattromila) e nella valorizzazione del Piazzale del nostro suggestivo Castello, ha ben dimostrato di saper unire e fondere la più squisita signorilità con i prezzi assolutamente popolari.

A proposito di uno spettacolo d'opera

Chiarimento della "Pro Udine,,

A seguito di una pubblicazione comparsa il 6 corrente su altro giornale relativa ad uno spettacolo d'opera in Castello, la «Pro Udine» ci informa che la notizia è destituita di fondamento, essendosi con essa dato per certo quello che invece era ancora allo stato di progetto.

Nel corrente anno, per varie ragioni, non potrà essere attuato alcun spettacolo del genere che offra garanzie di serietà e di successo.

Le nuove norme per la vendita delle profumerie

Il R.D.L. 28 giugno 1939-XVII n. 1162, ha disposto che le etichette, gli involucri, gli imballaggi d'ogni genere e i cartelli pubblicitari per prodotti fabbricati in Italia e offerti in vendita sul mercato italiano, quando contengono diciture o denominazioni in lingua straniera, debbono essere completati con indicazioni in lingua italiana atte a precisare il luogo di fabbricazione dei prodotti cui si riferiscono. Il Decreto dispone altresì, che le indicazioni debbono essere fatte con caratteri non più piccoli e meno visibili di quelli adoperati per le altre parole costituenti il marchio, le diciture o le denominazioni in lingua straniera.

Come è noto, questa giusta tutela della italianità dei prodotti fabbricati in Italia, ha una speciale importanza per il settore profumiero nel quale la vecchia mentalità esterofila, ormai superata, aveva approfondito le sue radici.

L'entrata in vigore delle disposizioni è stata fissata per il 1. agosto 1939 - XVII; pertanto non è più consentito vendere al pubblico profumerie, fabbricate in Italia, recanti marchio o dicitura in lingua straniera, ove non sia anche specificato in lingua italana il luogo di fabbricazione secondo le modalità volute dal Decreto.

La categoria dei profumieri ha già dimostrato di comprendere quale importanza ha nell'economia del Paese la sua collaborazione all'autarchia e da tempo reclamava un provvedimento legislativo valevole a stroncare i camuffamenti. Si può quindi essere certi che essa applicherà con disciplina convinta le disposizioni che fra breve entreranno in vigore, anche se esse comporteranno nella fase applicativa, qualche intralcio, e l'onere di provvedere alla regolarizzazione di tutte le scorte di magazzino, generalmente gravose nei settori del consumo voluttuario.

E' stato constatato e riconosciuto che i venditori di profumerie già da tempo danno la preferenza ai prodotti nazionali, recanti etichette in lingua italiana e che per conseguenza non hanno potuto ridurre le scorte che avevano di quei prodotti con marchio o denominazioni estere fatti in Italia.

Nel loro stesso interesse i commercianti dovranno astenersi rigorosamente da qualsiasi acquisto di prodotti che non siano in piena regola con le norme del Decreto sopracitato. Per quanto riguarda le eventuali giacenze di merce acquistata in precedenza e non conforme alle norme del Decreto, è necessario che esse vengano regolarizzate, possibilmente richiedendo gli involucri o le etichette regolari agli stessi produttori.

Ove questo non sia possibile, è necessario che il detentore apponga sulle predette giacenze dei timbri o delle etichette, indicanti in modo visibile il luogo di produzione e attestanti che il prodotto è stato fabbricato anteriormente al decreto 28 giugno 1939-XVII.

Alla Mostra del Pordenone

Numerose comitive - Illustri visitatori

La Mostra del Pordenone, che come è noto rimarrà aperta fino al giorno 31 del corrente mese di agosto, continua a richiamare visitatori della città, della provincia e di altre regioni. Numerose affluiscono particolarmente le comitive di dopolavoristi dei centri maggiori del Friuli.

In questi giorni sul Castello sono saliti e lungamente si sono soffermati nelle sale dell'importante esposizione varie personalità del mondo artistico italiano: il prof. Gilioli, direttore della R. Galleria degli Uffizi di Firenze, il dott. Morassi già direttore delle Gallerie della Accademia di Brera di Milano ed attualmente Sovrintendente alle Gallerie e Monumenti di Genova; infine, nel pomeriggio di ieri, S. E. l'Accademico d'Italia Felice Carena che, come i lettori sanno, conta uno dei suoi quadri giovanili nelle raccolte della nostra galleria d'Arte Moderna. Gli illustri visitatori, che sono stati ricevuti ed accompagnati nelle visite dai dirigenti della Mostra, non hanno mancato di esprimere il loro compiacimento più vivo per il valore delle opere e degli artisti presentati nella esposizione e per il modo, veramente superbo e che nulla ha da invidiare alle maggiori manifestazioni del genere, con cui la Mostra è stata ordinata ed allestita.

Il co. Germanico del Torso Console d'Italia a Breslavia

Apprendiamo con vivo compiacimento che il cav. uff. dott. co. Germanico del Torso, con recente provvedimento del Ministero degli Esteri è stato trasferito dal Viceconsolato d'Italia di Saarbrücken al Consolato di Breslavia, con patenti di Console. Egli è il funzionario degli Esteri meno anziano cui sia affidata la direzione di un Consolato. Il nuovo Console prenderà possesso delle sue nuove funzioni ai primi di settembre.

Al camerata del Torso, squadrista della Vecchia Guardia udinese, brillantemente affermatosi nella diplomazia fascista per le doti del suo ingegno e per la sua solida preparazione, giunga il nostro memore saluto in uno ai più vivi rallegramenti per l'importante promozione.

Il treno popolare per Bolzano

Il Dopolavoro Provinciale organizza per il 12 agosto p. v. un treno a tariffa popolare per Bolzano.

L'orario sarà il seguente:

Andata: Partenza da Udine alle ore 21. Arrivo a Bolzano il giorno 13 alle ore 6.

Ritorno: Partenza da Bolzano il giorno 13 agosto alle ore 21.15, arrivo ad Udine alle ore 5.

Il prezzo del biglietto fissato: 3. classe lire 43, 2. classe lire 73.

Le iscrizioni accompagnate dalla relativa quota si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale di Udine in via Roma n. 2.

Qualche danno causato da trombe d'aria

Domenica mattina l'acquazzone che si è scatenato più o meno violento in tutta la Provincia, in alcune zone è stato accompagnato da trombe d'aria che, per quanto siano passate rapidamente hanno provocato dei danni.

Alberi, anche di mole notevole, sono stati sradicati dalla violenza dell'aeromoto. Presso Ovaro e Comeglians come a Pinzano la tromba d'aria ha schiantato alberi d'alto fusto che in qualche posto si sono abbattuti sulle strade intralciando per qualche tempo il traffico.

Il lungo ponte Trauline che in seguito all'alluvione della primavera scorsa aveva avuto due arcate divelte e che erano state poi sostituite in legno è stato nuovamente interrotto. La tromba d'aria ha avuto la forza di strappare e distruggere i piloni delle provvisorie arcate di legno.

Il Genio Civile, recatosi immediatamente sul posto nella giornata stessa di domenica, ha provveduto all'opera di riatto ed il transito sul manufatto è stato riattivato.

Anche una teleferica, pure nella zona di Trasaghis, è stata completamente demolita.

Nelle zone boschive di Paluzza e Ravascletto numerose piante di grosso calibro e frutteti venivano completamente sradicato e abbattuto.

A Timau le lamiere del campanile di quella chiesa venivano asportate.

Sulla linea Paluzza-Arta un grosso abete abbattuto dal vento ostruiva il passaggio, che, con l'aiuto degli autisti della SAF, dopo mezza ora di lavoro, veniva aperto alla circolazione.

Nella valle di Gorto i danni sono stati notevoli.

Riunione delle squadre dell'U.N.P.A.

Comandanti e Vice Comandanti, delle Squadre Ausiliarie Volontarie Rionali, sono tenuti ad intervenire alla riunione che il Comandante Civico terrà — mercoledì 9 corrente alle ore 21 — presso la Sede della Delegazione Provinciale.

L'infortunio di un calciatore

Il calciatore Romeo Lodolo di Lino di 17 anni abitante in via Veneto 82, durante una partita di calcio, in uno scontro con un avversario riportava la frattura dei legamenti mediali dell'articolazione del ginocchio destro. E' stato ricoverato all'Ospedale e dichiarato guaribile in una quarantina di giorni.

STATO CIVILE DI UDINE

6-7 agosto 1939 XVII

Nati	5
più 1 nato vivo e morto prima della denuncia.	
Morti	7
Matrimoni	6

Riassunto settimanale

dal 1 al 6 agosto 1939 XVII

Nati	47
Morti	15
Matrimoni	7

Bando di concorso allievo ufficiale nella Milizia forestale

E' aperto un concorso per titoli ed esami a 40 posti di allievo ufficiale della Milizia Nazionale Forestale, da conferire ai giovani che abbiano superato tutti gli esami del primo biennio di una delle Facoltà Agrarie delle Regie Università, e siano riconosciuti in possesso dei requisiti all'uopo richiesti.

Gli aspiranti, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, dovranno far pervenire al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Comando della Milizia Nazionale Forestale - la domanda su carta da bollo da L. 6 (anche se di povertà comprovata), corredata dai documenti di rito.

Per ulteriori notizie e chiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Pro culle povere

Il prof. Guido Capitolo, per la nascita di Luciana Flavia, ha offerto lire 30 al Fascio femminile di Udine pro culle povere.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - LA GRANDE MENZOGNA. Capolavoro drammatico con Irene Dunne e Charles Bickford.

CASTELLO DI UDINE - (Cinema e trattenimenti) QUARTIERI DI LUSSO - Capolavoro moderno magnificamente interpretato da Ann Sothern e Gene Raymond. Dopo il Cinema spettacoli d'arte varia con numeri di Varietà. Canto, danze, attrazioni. Orchestra del M° Casieri. In caso di cattivo tempo orchestra nella Taverna). Ore 20.30.

TRATTENIMENTI

TARCENTO Parco Ristoro - Danze alle ore 21 con l'orchestra Rizzo.

GITE TURISTICHE

Con la Mutua Agenti fra i monti del Cadore

(Iran) - Annualmente la Mutua Agenti organizza la gita riservata ai suoi soci e, ogni volta cambia itinerario per presentare ai suoi partecipanti panorami e visioni nuove, i luoghi migliori per la villeggiatura ed il soggiorno. Questa volta si va a Cortina d'Ampezzo, la magnifica cittadina delle Dolomiti, dove nell'inverno convengono sportivi di tutto il mondo per vivere la vita sulle nevi nei suoi magnifici campi, e che d'estate è stracarica di turisti e villeggianti, amanti della montagna.

Già alle quattro i torpedoni da gran turismo sono in strada incominciano i partecipanti alla gita che a frotte affluiscono e in breve il riempimento. Alle cinque il torpedone numero uno (se ne sono quattro e non più di tre automobili), dà il segnale della partenza. La colonna si mette in marcia ed esce fragorosamente dalla città, imbocca il nastro asfaltato di viale Tricesimo, lascia rapidamente dietro di sè i paesetti ancora assopiti nel sonno. Il sole incomincia a fare capolino dietro i monti e i nuvoloni che spessi li ricoprono mentre qua e là affiorano le prime canzoni che danno inizio alla allegra giornata che sta per cominciare.

Allegria deve regnare anche se i monti della Carnia che ci vengono rapidamente incontro sono incappucciati da una spessa coltre di neri nuvoloni che non promettono proprio niente di buono. Il paesaggio è tuttavia stupendo, lambito appena da un tenue raggio di sole che ogni tanto fa capolino per poi rapidamente scomparire. Campi verdi, valli magnifiche, frescura riposante, ecco la possente bellezza di questa nostra Carnia pittoresca.

Ma la visione dura poco; a Tolmezzo la pioggia ci investe in pieno e ci obbliga a chiudere i finestrini e i vetri si appannano togliendoci la visuale. Intanto passiamo Villa Santina, Comeglians e Rigolato. Giove Pluvio scatena ora su di noi la pioggia più violenta, accompagnata da tuoni e fulmini e vento impetuoso. Siamo anche costretti a fermarci per una mezz'ora. Poi i nuvoloni si allontanano e fra i monti si intravvede il sereno.

Proseguendo la nostra corsa siamo giunti a Forni Avoltri e Piani di Luzza, dove ci fermiamo per assistere un po' alle esercitazioni dei Gerarchi che qui trascorrono i giorni del loro campeggio.

Il tempo stringe però e bisogna ripartire e abbandonare le strade della nostra Carnia per inoltrarci tra le stupende Alpi cadorine. E come entriamo a Cima Sappada, il sole viene ad illuminare per noi lo stupendo panorama che si presenta ai nostri occhi. Poi la marcia continua per sostare a Sappada. Qui era in programma la colazione al sacco in questo paese, ma dato che siamo in ritardo viene ugualmente distribuito e l'abbondante pasto è in breve divorato perchè l'aria montana ha messo in corpo ai gitanti un'appetito da lupi. Indi si ha modo di ammirare con più intensità il panorama e le cime frastagliate delle Alpi che altre si profondano nel cielo. Sono queste le Dolomiti, le Alpi cadorine, le cime più belle del mondo.

Alle nove siamo nuovamente a bordo dei nostri mostri d'acciaio che ci porteranno a visitare altre bellezze, nuovi paesi, nuove montagne. A S. Stefano di Cadore vediamo con una lunga distesa di pini che sembrano divelti dalle radici e tutti i fili telegrafici rasi al suolo e comprendiamo che la nostra sosta a Rigolato è stata proprio provvidenziale: diversamente, se ci fossimo stati in orario, saremmo noi stessi stati coinvolti dal nubifragio che ha recato ingenti danni. Poi raggiungiamo Passo Monte Croce Comelico posto a più di 1600 di altitudine e dopo qualche chilometro di discesa, irrompiamo sul magnifico paesino di S. Candido. Abbiamo perduto per la strada le nostre ammiraglie che hanno avuto un incidente ad un pneumatico (in gergo ciclistico si direbbe «ha forato»). Anche qui sostiamo. Ovunque è sempre una gran [illegible] di bellezze [illegible].

E sembra quasi impossibile che siano quasi sparsi fra i monti siano così bene attrezzati, atti ad offrire e soddisfare tutte le esigenze del gitante e del turista.

Ora però partiamo per Dobbiaco e Carbonin e le nostre macchine si inerpicano per le salite, discese e alle 14 possiamo mettere piede a terra in quel di Misurina, col suo stupendo laghetto, protetto dal monte Cristallo e con la vista delle possenti tre Cime del Lavaredo da una parte e del gruppo dei Cadini dall'altra. Poche case, molti alberghi, anzi si può dire siano tutti alberghi e quantità di villeggianti, in maggior parte stranieri, in barba a quelle voci che dicevano che gli stranieri disertano le nostre stazioni di soggiorno.

L'itinerario in qui percorso è il più suggestivo che madre natura abbia potuto presentarci e che i solerti dirigenti della Mutua Agenti potessero scegliere per questa loro simpatica scampagnata di svago e di allegria.

Il nostro itinerario deve forzatamente subire una variante inquantochè non potremo salire al passo delle Tre Croci e quindi bisogna ritornare sui nostri passi ed arrivare a Cortina per l'altro versante. Alle [illegible] giungiamo alla bella stazione invernale ed estiva. L'albergo Bellavista, uno dei migliori del luogo, ospita a mensa i gitanti che sono precisamente in numero di centotrenta.

Il camerata Giulio Biasutti — [illegible] — ha [illegible] di dire parole di circostanza e ricordare le gite fatte dalla Società della Mutua Agenti per [illegible] a quelle avvenire. [illegible] va alla cittadina ma alle [illegible] tutti sono puntuali e pronti alla partenza. Il ritorno avrà però l'itinerario dell'andata e ci presenterà ancora, nelle ore che rimangono di luce, panorami e visioni nuove come a Tai di Cadore, Pieve di Cadore, dove si sosta per visitare la casa che diede i natali al Tiziano e per ammirare il monumento eretto in suo onore. Anche qui villeggianti in quantità.

Quando risaliamo in macchina e ripartiamo, la strada incomincia a salire dato che ora attaccheremo il Passo della Mauria, per discendere poi a Forni di Sopra e Forni di Sotto e ad Ampezzo. La bella giornata va ormai esaurendosi. La notte è calata, le montagne e le vallate si sono fatte scure, rischiarate soltanto dai potenti fari delle vetture che frugano nel buio e illuminano la strada. Ancora una sosta a Tolmezzo per rifocillarsi e quindi una volata fino a Udine, dove alle 24 la comitiva si scioglie.

L'organizzazione della gita, curata dai dirigenti della Mutua Agenti è stata un modello di precisione ed è veramente degna di encomio. Sono stati in totale percorsi oltre 370 chilometri, ma la gita non è risultata affatto faticosa per il programma calcolato e preciso. Ed ora i bravi Agenti attenderanno il prossimo anno per tornare radunarsi e per passare nuovamente in compagnia queste giornate che in Regime fascista, assumono anche il significato di lieti raduni cameratesci, di soste ritemprative, per riprendere poi con maggior lena quel lavoro che oggi vuol dire autarchia.

Ospitalità mal ripagata

Mentre stava con la propria famiglia a tavola Luigi Zampa di 76 anni da Tricesimo, riceveva la visita di un accattone ed egli, di buon grado, ordinava alla propria figlia Alba, di offrire un piatto di minestra, al povero uomo. Questo ha ringraziato ma prima di andarsene si è impossessato di un ombrello. La cosa non era lecita per quanto il beneficato, quando gli è stata contestata la marachella l'avesse giustificata con la necessità di premunirsi dalle intemperie.

E' stato pertanto affidato alla guardia comunale Sante Merlini che a sua volta lo consegnava ai carabinieri i quali hanno così rivisto una vecchia conoscenza: Giovanni Giust fu Giuseppe di 51 anni da Azzano Decimo.

IGIENE DELLE VACANZE

Ripassare il motore uomo

Non sono certo molti coloro che sanno trar vantaggio dalle vacanze. Purtroppo v'è un gran numero di persone che ritorna in città più stanca di quanto n'è partita. La ragione non è poi tanto misteriosa e complessa. Per riposare veramente è necessario eliminare le tossine della fatica accumulate durante l'anno, il che non si ottiene soltanto con un buon cambiamento d'aria, ma anche con una totale modificazione delle abitudini invernali. Non bisogna dimenticare che le tossine accumulate dal lavoro intellettuale e fisico, dalla vita sedentaria, dall'aria viziata, delle città ecc., non sono le sole responsabili dell'esaurimento. L'eccessivo lavoro fisico forma le medesime tossine di quello intellettuale e sarebbe un grave errore il credere che lo stancare il corpo con lo strapazzo fisico, come taluni fanno in villeggiatura, sia un antidoto contro la fatica intellettuale. Invece di annullarsi reciprocamente, le due fatiche si assommano e le vacanze finiscono così col non servire ad altro che ad aumentare il «deficit» fisiologico

L'igiene delle vacanze è naturalmente in rapporto con la vita sedentaria o con quella di un forte lavoro manuale. Essa, pertanto, non potrà essere uguale per l'operaio e per il professionista. Per chi ha lavorato per un anno le sue quarant'ore settimanali in un modo manuale il consiglio igienico si riassume in una sola parola: riposo. A costui gioveranno molto l'aria fresca, un nutrimento sostanzioso, delle passeggiate non troppo lunghe e faticose, qualche bagno di mare o di lago e un poco di sport. Rientrando dalle vacanze l'aumento di peso di due o tre chili sarà la miglior prova di un risultato positivo.

Al contrario l'uomo dedito al lavoro intellettuale dovrà intraprendere delle lunghe passeggiate, fare un po' d'alpinismo, qualche sport leggero. Si tratta di mettere in moto dei gruppi muscolari che ordinariamente rimangono in riposo. In generale l'intellettuale è un soggetto nervoso che ha bisogno di calma e di dimenticare per un certo tempo i motivi delle sue preoccupazioni. Per costui in genere il mare non è molto indicato, anche se i primi giorni gli metterà indosso una fame da lupo e un senso di ringiovanimento. Dopo qualche tempo infatti egli perderà l'appetito, dormirà male e diventerà irritabile. Il soggiorno ideale per gli intellettuali è quel lo della montagna sui mille metri, ricca di conifere e di sole. In quel clima il riposo e le distrazioni saranno facili e naturali, e il sonno, tanto più benefico quanto più sarà prolungato, ricostituirà i nervi e il cervello. In montagna, a letto presto alla sera e in piedi di buon'ora; un breve riposo pomeridiano completerà il tempo

* * *

Anche per quanto concerne gli abiti va detto una parola. Essi devono preservare bene contro il caldo e contro il freddo. D'estate ci si raffredda più facilmente che d'inverno. In montagna, al calar del sole, si verificano dei bruschi abbassamenti di temperatura; la stessa cosa accade passando dal sole alla ombra. Per difendersi da questi cambiamenti di temperatura è consigliabile portare vesti molto chiare e non troppo leggere. Le tinte chiare, il bianco soprattutto, difendono dai raggi solari e proteggono, fino a un certo punto, dalle mosche e dagli insetti che si posano di preferenza sulle stoffe scure. Le sottovesti sono preferibili di filo, di lino o di seta. L'andare a testa scoperta può essere utile, ma bisogna evitare le esposizioni prolungate al sole, specialmente nelle giornate afose e senza vento per non correre il rischio di insolazioni, tanto frequenti nella stagione estiva.

Il cibo e le bevande hanno anche essi importanza considerevole per le persone esaurite e nervose. La carne nella stagione calda deve essere usata con moderazione; non consigliabile più di una volta al giorno. Il modo migliore per mangiarla è ai ferri o arrostita. Si approfitti poi della campagna per introdurre nell'organismo legumi freschi e verdure in abbondanza, ricche di vitamine e perciò stimolanti e neurotoniche. Le frutta crude non debbono mancare mai sulla nostra mensa. Molte di esse vanno mangiate con la buccia la quale, oltre ad essere ricca di sostanze alimentari e di vitamine, opera come un meccanismo di sgombero sugli intestini.

Infine deve essere regolata anche la nostra razione idrica. Non bere troppo e non bere ghiacciato; ecco un consiglio prezioso che ci farà evitare molti malanni a carico dello stomaco e dell'intestino e ci metterà al sicuro da disturbi molesti capaci di farci perdere tutto il frutto della vacanza.

Su questo argomento è bene tornare ed insistere perchè molti inconvenienti intestinali tipici della stagione estiva hanno origine nell'eccesso delle bevande ghiacciate o gelate.

* * *

Ma questa nostra rassegna non sarebbe completa se non parlassimo anche delle vacanze di quelli che non vanno in villeggiatura. E' opportuna una disciplina delle vacanze anche per i meno favoriti, disciplina igienica e fisiologica. Si può trarre maggiore o minor rendimento del rispettivo periodo di tregua dal lavoro, per breve che sia, applicando ugualmente le norme che abbiamo illustrato. Il riposo per chi fatica fisicamente durante cinquanta settimane dell'anno deve essere intelligente e metodico evitando le scalmanate, gli strapazzi e il nutrimento irrazionale: in una parola restaurando l'organismo con un'inversione delle abitudini imposte dalla quotidiana vita di lavoro.

Per gli studenti, per chi lavora negli uffici e nelle aziende, distrarre e far riposare gli occhi e il cervello con l'aria aperta del mare, con lo sport, con l'interrompere le normali abitudini e lo sforzo che l'organismo ha compiuto durante i mesi autunnali, invernali e primaverili.

Dott. B.

Persino gli alveari...

L'agricoltore Valentino Comaro di Giuseppe di 41 anni da Reana del Roiale è un appassionato apicoltore e possiede, o meglio possedeva, 20 arnie a cassetta tecnica che in questa stagione sono colme di purissimo miele depositato dagli industri insetti durante un anno di lavoro. Per dare modo alle sue api di trovare del nettare particolarmente adatto, i giorni scorsi aveva sistemato gli alveari fra il rigoglioso verde di un boschetto presso Vedronza di Lusevera ed egli frequentemente andava sul posto per vigilare il lavoro delle sue api e per sistemare o pulire convenientemente le arnie.

Ma l'altro giorno gli alveari non erano tutti al loro posto. Ne mancava uno e l'appassionato apicoltore si è recato a denunciare il patito furto della preziosa cassetta che gli ha arrecato un danno di 250 lire.

IL GIORNO

Martedì 8 agosto (220-145)
S. Erminia vergine

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Cabiasca Giuseppina di Nicola, Genovese Carmen di Emanuele, Pertoldi Luciana di Mario, Pertoldi Sergio di Mario, Quargnolo Italia di Germano, Nocco Silvestro di Luigi.

Pubblicazioni di matrimonio: De Colle Mario sottuff. polizia A. I. con Di Polca Iolanda casalinga; Benefort Alberto capitano R. E. con Mazzolini Emilia casalinga.

Matrimoni: Iob Giulio portalettere con Marioni Cesarina civile; Marinelli Candeloro agricoltore con Lodolo Ricca casalinga; Taboga Pietro sarto con Pittolo Irma casalinga; Altinier Bruno meccanico con Faelutti Gina casalinga, Bellotto Angelo commerciante con Marini Elisabetta casalinga; Baldassi Giovanni impiegato con Biasizzo Margherita casalinga.

Morti: Bolzicco Angelo fu Gio Batta di anni 50 metallurgico; Colombaro Angelina di Carlo di mesi 3; Del Negro Gentilina di Roberto di anni 1; Braida Leonida fu Giuseppe di anni 35 esercente; De Marco Bergamasco Cancianina di Pietro di anni 23 casalinga; Giorgiutti Germana di Gino di mesi 8; Bertaciolo Andrea di Erminio di anni 22 soldato.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della Rete del Magistrato alle Acque alle ore 19, del giorno 7 comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 27.8 alle ore 12, temperatura minima 16.0 alle ore 5.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Annuvolamenti sparsi sulle regioni settentrionali e centrali, più frequenti presso i rilievi montuosi ove nelle ore più calde si avrà qualche formazione temporalesca. Discreto sul rimanente.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; riso e fagioli; manzo brasato; uova in funghetto; contorni.

Sera: riso e patate; pasta al sugo; costolette alla milanese; contorni.

Oggi alla radio

EIAR: Da tutte le stazioni del Regno: Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso) — Ore 11.30: Orchestrina Lotti — 12.30: Musiche operistiche — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: «Un favore d'amico» un atto di Paolo Gavault, traduzione e adattamento di Oreste Biancoli. Regia di Guglielmo Morandi — 21.40: Concerto sinfonico, diretto dal maestro Rito Selvaggi. Indi: Musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 21: Trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano: «Manon Lescaut» dramma lirico in quattro atti, musica di Giacomo Puccini, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Giuseppe Podestà, maestro del coro: Vittorio Ruffo. Negli intervalli: 1) «Specchi», intermezzo; 2) Notiziario cinematografico. Dopo l'opera: musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova I

Ore 19: Dopolavoro corale di Grassina diretta dal m. Danilo Zannoni — 20.30: Rassegna di canzoni, orchestrina Moderna, diretta dal m. Saverio Seracini col concorso di Ubaldo Torricini, Nera Corradi, Fulvio Pazzaglia, Renato Volpi

TUTTI GLI SPORT

Goliardia d'Italia ai campionati del mondo

Per merito del Fascismo le attività sportive goliardiche italiane hanno assunto quella grandezza che competeva alla gioventù studiosa.

Attraverso l'organizzazione dei Gruppi Universitari Fascisti, avuto così l'aiuto morale e materiale, lo studente si è spinto e trovato immediatamente a suo agio sulle piste e nelle palestre, diventando il massimo esponente in campo nazionale.

Dopo alcune sporadiche presenze che non potevano dare ancora quella soddisfazione che si ha dalla lotta senza tregua e che termina su un filo di lana, sul parapetto d'una piscina e sulla pedana, i goliardi ottennero la prima chiara affermazione collettiva ai primi campionati del mondo che si svolsero nel 1926 a Varsavia.

Si iniziò da allora un cammino gloriosissimo, tutto cosparso di vittorie con tono progressivo attestante il progresso sicuro e l'ascesa degli atleti degli Atenei d'Italia.

A Varsavia si stabilì il primo punto di contatto ma fu a Roma, nell'anno successivo, che si diede la vera impronta ai Giuochi, la prima piena vittoria delle maglie nere contro gli studenti di tutto il mondo.

Nel 1928 a Parigi nuova vittoria e successo significativo perchè il prestigio sportivo accrebbe il politico per il paese straniero ostile.

Si riconobbe l'indiscussa superiorità dei goliardi italiani.

Nel 1930 si disputarono le Olimpiadi di Darmstadt.

Era la rinascita alla vita sportiva delle quadrate giovinezze tedesche.

A Darmstadt demmo le migliori energie e si ottenne la più grandiosa affermazione per la ottima preparazione fisica e morale.

Poi nel 1933 le Olimpiadi studentesche tornarono in Italia e noi offrimmo agli atleti ospiti la meraviglia dello Stadio Mussolini. Questa volta non contava la nostra nuova vittoria ma soprattutto la nostra meravigliosa organizzazione. Vincemmo tutte le prove ma la competizione torinese lasciò un incancellabile ricordo in tutti coloro che vi parteciparono. Fu da allora che lo sport goliardico italiano fu considerato nel mondo come un esemplare perfetto, fu da allora che il goliardo italiano scrisse a caratteri indelebili la sua supremazia.

Dopo Torino la competizione goliardica decadde. La Confederazione Internazionale degli Studenti intendeva fare delle competizioni studentesche uno strumento politico ed allora l'Italia si staccò dall'organizzazione e non partecipò alle prove di Budapest e due anni dopo nel 1937 partecipò a quelle di Parigi soltanto negli sport della scherma e del calcio, gare che furono turbate da spiacevoli incidenti.

Ora si apre per i campionati goliardici del mondo un'èra nuova. Sono le nazioni totalitarie che indicono i nuovi ludi internazionali e infatti le prove si svolgeranno a Vienna organizzate dalla Germania con la collaborazione dell'Italia, dell'Ungheria e del Giappone. E ben venti Nazioni hanno aderito alla grande manifestazione, che si svolge fuori del controllo della Confederazione Internazionale degli Studenti.

Si sta lavorando perchè i campionati sono vicini e tutti i centri d'allenamento fervono nella preparazione finale.

L'Italia parteciperà alle prove di atletica leggera, di calcio, canottaggio, nuoto e tuffi, pallanuoto, pallacanestro, pugilato, scherma, pallacorda e volo a vela.

Partecipazione quindi totalitaria e col pronostico di favoriti nelle varie prove. In alcune attività la nostra supremazia è così evidente ed ha dato sempre prove così sicure da non aver timore alcuno.

Nella scherma i maestri della scuola italiana rimarranno i maestri dello sport principe della nostra tradizione. La squadra è forte.

Nell'atletica leggera i partecipanti quasi nella totalità sono gli stessi azzurri. Oberveger, Cerati, Gonnelli, Venanzetti, Bini, Monacci, Russo, Boscutti ed altri ancora sono dei sicuri finalisti e alcuni hanno moltissime possibilità di occupare i primi posti. L'atletica leggera, sport tipico degli studenti è quello che dal lato spettacolare e numerico dà la maggior soddisfazione.

Tra gli atleti figurano due friulani: Boscutti, domenica vincitore, alla Coppa del Duce, del salto con l'asta con m. 3,80 numero due della nazionale italiana, che pur attraversando un periodo di stasi, al confronto coi migliori sicuramente migliorerà, e Craighero.

Craighero parteciperà alla corsa dei 400 metri piani. I tempi finora segnati non rappresentano una affermazione, ma noi che l'abbiam seguito anno per anno sappiamo quanto può rendere.

Forte in velocità, ha bisogno del fiato e delle gambe che lo reggano sulla distanza. Non nuovo ai campionati universitari del mondo, lo ricordiamo finalista nella stessa prova dopo una gara entusiasmante con il vincitore, l'americano Fugua prova che gli valse l'ammissione alla rappresentativa italiana nell'incontro con l'Inghilterra.

I tennisti sono le racchette migliori d'Italia: Canepele, Quintavalle, Scotti, Della Vida, Martinelli.

Nel nuoto, nel canottaggio, nella pallacanestro, nel calcio, i goliardi hanno dei primi posti da difendere, mentre non si può valutare le possibilità dei giocatori di palla ovale, dell'hockey su prato e del volo a vela.

Lotta aspra per conseguenza come fu sempre e a Vienna maggiormente tanto che siamo certi di non errare dicendo che molti primati di atletica crolleranno. La Germania parte favorita da noi perchè oltre il grandissimo valore intrinseco della sua squadra rappresentativa, usufruirà di quei naturali vantaggi che sono destinati alla squadra della Nazione organizzatrice: intendo riferirmi all'ambiente, al clima, alla perfetta conoscenza dei campi di gara.

Contribuiranno a controbilanciare la superiorità della squadra tedesca una accuratissima preparazione morale e materiale, l'innato spirito di combattimento, unito alla volontà della vittoria, che permetterà ai nostri atleti di tener testa vigorosamente alla più forte squadra avversaria e possiamo essere certi che gli universitari fascisti lotteranno, come sempre, per difendere i colori della Patria e per vedere sventolare la bandiera d'Italia sui più alti pennoni degli Stati che parteciperanno a questa edizione dei campionati mondiali.

Il col. Gorini conquista un primato motonautico mondiale

Il colonnello pilota Goffredo Gorini che già ieri sera aveva migliorato il primato mondiale per idroscivolanti della classe sino a 800 kg. è sceso nuovamente in acqua stamane sullo stesso lago di Bracciano ed ha battuto il primato mondiale assoluto di velocità per idroscivolanti, appartenente al francese Fisher su Farman, alla media di km. 137,860.

Il col. Gorini ha adoperato per questa eccezionale impresa motonautica un idroscivolante biscafo, costruito dalla R. Aeronautica sul quale era stato montato un motore X.R.A. della potenza di 350-400 cavalli.

Spicciole di sport

Olimpio Bizzi ha battuto Battesini al 1. Campionato d'Italia dell'inseguimento stabilendo un nuovo primato mondiale sui 5000 metri.

Serafini e Vailati alla guida della Gilera hanno conquistato il primo e secondo posto assoluto al Gran Premio di Malmo.

A Carpi, Roccati, nel campionato italiano di maratona, in una gara decimante, ha battuto i migliori fondisti. Del Giudice Corrado è arrivato settimo.

CICLISMO

Angelo Ghizzo della U. C. Trevigiani vittorioso nella "Targa Bottecchia,,

Sfortunata prova dei friulani

Una trentina di corridori iscritti dalle migliori società ciclistiche venete e giuliane nonchè da alcune della Lombardia e della Toscana, ha partecipato nel pomeriggio di domenica alla disputa della Targa Ottavio Bottecchia, promossa dalla Sezione ciclismo del Dopolavoro di Pordenone in memoria del grande campione concittadino vincitore di due giri di Francia, scomparso dodici anni or sono. La Federazione ciclistica italiana ha elevato la competizione pordenonese al rango di gara nazionale per dilettanti quale prova di selezione per la formazione della squadra che rappresenterà l'Italia al Giro di Romania ed eventualmente anche a quello di Ungheria.

La gara è stata disputata su un percorso di 150 chilometri, fra i più adatti per mettere alla prova le condizioni di forma dei dilettanti in vista delle due difficili competizioni internazionali, alle quali saranno presto chiamati. Infatti, dopo una leggera salita di circa 15 chilometri sino a Marsure, l'itinerario della gara comprendeva una serie di montagne russe fino a Pinzano, dove la salita di Clauzetto sino a 600 metri di altitudine ha messo a dura prova i partecipanti.

Magnifici episodi hanno dato nel corso della gara il trevigiano Ghizzo, veramente meritevole dell'alloro della vittoria, il milanese Brotto, secondo classificato nella dura Milano-Monaco, classificatosi nella scia del vincitore, che, col sandanielese Nello Feruglio, ha dato alcuni spunti brillanti alla gara. Valoroso protagonista è stato anche il bergamasco Egidio Marangoni, classificatosi quarto, come pure il triestino Roman. Veramente lodevole è stata l'organizzazione della gara da parte della sezione ciclismo del Dopolavoro.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Ghizzo Angelo, U. C. Trevigiani - 150 Km. in ore 4.38' alla media di Km. 32.400; 2. Brotto Giovanni, V. C. Bassano del Grappa a mezza ruota; 3. Roman Giovanni, Dopolavoro Ferroviario di Trieste a mezza ruota; 4. Marangoni Egidio, S. F. Bergamo; 5. Feruglio Nello, U. C. Sandanielesi; 6. Maggini Sergio, S. C. L. Pontacchi di Firenze in 4.42'33"; 7. Brescancin Angelo dell'U. C. Trevigiani; 8. Talamo Alessandro, id. in ore 4.47'56"; 9. Grizzo Giovanni, Dopolavoro Pordenone; 10 Carraro Natale, Dopolavoro Ferroviario di Venezia; 11. Rizzo Bruno, id. in ore 4.50'07"; 12 Buian Mario dell'U. C. Udinese in ore 5.06'15"; 13. Nadai Vittorio, Dop. Pordenone.

I corridori Talamo, Grizzo e Carraro sono stati tolti dall'ordine di arrivo per infrazioni.

La targa Ottavio Bottecchia è stata assegnata all'U. C. Trevigiani.

Il circuito di Aiello vinto da Manià

La corsa ciclistica per il II Circuito di Aiello, organizzata ottimamente dal locale Comando della Gil, ha raccolto alla partenza i migliori corridori giovani fascisti della zona, che si sono accanitamente contesi la vittoria lungo tutti gli 80 chilometri del percorso, dando luogo ad una gara velocissima, che si è risolta con un risultato tecnico soddisfacentissimo. I 34,800 di media, segnati dal vincitore, stanno appunto a dimostrare con quanta vivacità e con quale spirito combattivo hanno affrontato la gara i concorrenti.

La vittoria assoluta è andata al monfalconese Manià, che, nel complesso, pur vincendo nella volata finale, si è nettamente imposto sugli altri. Il consocio Donda, Sartori di Udine e Cavalli sono stati i maggiori protagonisti, con il vincitore, della corsa, che ha interessato vivamente gli sportivi locali.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Manià Renato di Monfalcone che ha impiegato ore 2,16 a coprire gli 80 Km. alla media di 34,800; 2. Donda Turin, idem; 3. Sartori Carletto di Udine; 4. Cavalli Leonino, idem; 5. Tirel Adelchi di Capriva; 6. Tommasini Marino di Mortegliano; 7. Bizzarri Ilio di Genova; 8. Vittori Aldo di Monfalcone; 9. Pittani. Seguono altri in tempo massimo.

Il friulano Maschio vince a Napoli

Si è svolta a Napoli sabato e domenica la Coppa Ciro Improta in tre tappe. Maschio arrivato settimo a pari meriti nella prima, secondo nella seconda, essendo stato il più regolare del lotto ed avendo dimostrato spiccate attitudini di scalatore, ha meritato il successo. Con questa prova egli si è mostrato degno continuatore del sodalizio di S. Daniele con cui correva.

I CAMPIONATI PROVINCIALI DELLA GIL

Il lieto successo della manifestazione natatoria

Organizzata impeccabilmente dal Comando Federale di Udine in collaborazione con il II. Gruppo Rionale e con il Comitato provinciale della F.I.N., si è svolta domenica, nella lussuosa piscina del Collegio Magistrale della GIL, l'annunciata riunione natatoria, in cui erano in palio i titoli di campione provinciale delle categorie Avanguardisti e Giovani fascisti. Benchè il nuoto non vanti molti cultori nella nostra città, e ciò per i motivi già più volte esposti, una discreta folla di appassionati ha assistito alle varie gare in programma che sono state disputate con accanimento e molta volontà da parte di numerosi e giovanissimi concorrenti convenuti in buon numero dai centri provinciali ove più spiccata è la passione per il nuoto.

> **CICLISTI,**
>
> **entro il 10 agosto ogni velocipede dovrà essere munito:**
>
> **1) di un fanale anteriore di luce gialla;**
>
> **2) di un parafango posteriore largo almeno 50 millimetri con la superficie esterna bianca in tutta la parte retrostante al sellino;**
>
> **3) di un catarifrangente rosso applicato sul parafango posteriore.**

Questa manifestazione che ha segnato l'apertura della stagione nella nostra provincia, ha sortito dunque un esito felicissimo e dà adito a sperare cose migliori per le prossime gare che il Comitato provinciale ha in animo di organizzare quanto prima.

Nella categoria Avanguardisti, sono degne di nota le vittorie di Veronese, nei 50 metri stile libero, e di Pacco, nei 50 metri sul dorso. Questi due elementi si sono dimostrati ben preparati ed in possesso di buone possibilità di migliorare. Bella pure la vittoria dell'udinese Cattaruzzi che ha segnato un buon tempo sui 50 metri a rana.

Fra i Giovani fascisti, ha destato sorpresa la sconfitta di Giancarlo Chiussi, nei 100 metri a stile libero, ma contro il valore del cervignanese Pinai a nulla è valsa la volontà dell'udinese. Il fratello Pier Luigi, invece, si è imposto con notevole disinvoltura sul cervignanese Brisighelli, nella gara dei 100 metri a rana, mentre l'altro cervignanese Razza, che ha corso però fuori gara, ha dato una palese dimostrazione delle sue grandi possibilità, vincendo nettamente i 200 metri a stile libero su Toffolo di Pordenone.

In complesso le gare udinesi hanno messo in chiaro che il Friuli vanta promettenti elementi anche nel nuoto ed è quindi necessario che essi siano bene indirizzati negli allenamenti ed impostati nella specializzazione.

I rappresentanti di Cervignano hanno ottenuto il maggior numero di vittorie — quattro sulle sei del programma — le altre due sono andate agli udinesi. Da cronometrista ha funzionato il camerata Blasig e da giudice di arrivo il camerata Angelini.

Ecco i risultati:

Categoria Avanguardisti: m. 50 stile libero: 1. Adriano Veronese di Cervignano in 35" e tre decimi; 2. Mauro Bartaloni di Pordenone in 35" e quattro decimi; 3. Walter Rigatto, IV Gruppo Rionale di Udine. Metri 50 sul dorso: 1. Giovanni Pacco di Cervignano in 48" e quattro decimi; 2. Glauco Razza idem in 53" — Metri 50 a rana: 1. Firmino Cattaruzzi, IV Gruppo Rionale in 46" e sei decimi; 2. Guido Milocco.

Categoria Giovani fascisti: m. 100 stile libero: 1 Renato Piani di Cervignano in 1'21" e sei decimi; 2. Giancarlo Chiussi, III. Gruppo Rionale in 1'22" e nove decimi; 3. Vittorio Fontana, IV. Gruppo Rionale in 1'27" e un decimo. — Metri 100 a rana: 1. Pierluigi Chiussi, III.o Gruppo Rionale in 1'45" e sette decimi; 2. Brisighelli Bruno di Cervignano in 2'1" e sette decimi; 3. Rinaldi Sergio, I. Gruppo Rionale — Metri 200 stile libero: 1. Sergio Razza di Cervignano (fuori gara) in 3' 23"; 2. Riccardo Toffolo di Pordenone in 4'10"; 3. Luigi Basandella IV. Gruppo Rionale in 4'15".

ATLETICA LEGGERA

La Coppa del Duce a Parma

Vittorie di Craighero Boscutti e Ferrassutti

A Parma, ove sono radunati in allenamento collegiale, i nostri migliori atleti universitari che dal 20 al 27 agosto difenderanno a Vienna il buon nome dell'atletismo nazionale, hanno avuto luogo domenica le gare in programma per la seconda giornata della Coppa del Duce. Erano di scena stavolta due udinesi: Craighero e Boscutti ed entrambi hanno riportato la vittoria nella prova cui hanno partecipato.

Craighero, confermando il suo ottimo piazzamento ai recenti campionati nazionali, ha vinto con un significativo 50" e 5 decimi la corsa dei 400 metri piani pur non spingendo a tutta andatura e ciò per ovvie ragioni dato il carattere di preparazione della prova. Boscutti ha vinto con la solita misura di metri 3.80 la gara di salto con l'asta lasciando dietro a sè il milanese Pedrazzini sui 3.70.

Diamo i vincitori delle varie prove della seconda giornata:

m. 100 piani: 1. Monacci, Pisa in 10" e 5 decimi; m. 400 piani: 1. *Craighero,* Venezia in 50" e 5 decimi; m. 1500 piani: 1. Quaglia, Torino 4'8" e 4 decimi; m. 110 ostacoli: 1. Delle Bernardina, Padova in 15" e 4 decimi; staffetta 4 x 400: 1. Guf Milano in 3'27" e 4 decimi; salto triplo: 1. Bini Franco, Roma m. 14,37; salto coll'asta: 1. *Boscutti,* Padova m. 3.80; lancio del disco: 1. Silvestri, Roma m. 44,51; lancio del giavellotto: 1. Matteucci, Messina m. 55.

Classifica finale per Guf: 1. Milano p. 91,50; 2. Roma p. 75.50; 3. Firenze p. 53; 4. Torino p. 50.

* * *

Durante la disputa della Coppa del Duce hanno pure avuto luogo varie gare di selezione: a quella dei 400 metri era stato chiamato l'udinese Ferrassutti il quale, oltre a vincere la prova, ha segnato il tempo di 50" e 5 decimi, uguale cioè a quello segnato da Craighero nella stessa giornata. Questa nuova affermazione del nostro giovanissimo atleta, su cui gli esperti federali ripongono grandi speranze per l'avvenire, mette ancora una volta in evidenza il valore e la sagacia di Ferrassutti che se ben guidato nella sua preparazione potrà in breve ottenere ancora migliori risultati.

Ecco pertanto i risultati delle gare di selezione: m. 100: 1. Bianci in 10" e 7 decimi; m. 400, 1. *Ferrassutti, Udine* in 50" e 5 decimi; m. 1500: 1. Pasinato in 4'7" e 4 decimi; lancio del disco: 1. Osenda m. 30,66; lancio del giavellotto: 1. Drei metri 55'69

Gli azzurri si affermano a Londra

Lanzi vince i "400,, in 47" e sei decimi

Alla grande manifestazione atletica internazionale di Londra, svoltasi ieri nello stadio di White City, a cui hanno partecipato atleti di 16 Nazioni, e fra essi, i più reputati campioni dell'atletismo mondiale, gli «azzurri», che costituivano una delle rappresentanze straniere più numerose, hanno colto delle soddisfacenti affermazioni, confermando in tal modo la continua ascesa del nostro atletismo.

Particolarmente importante per noi, e molto attesa, era la gara dei 400 piani in cui il nostro Lanzi, dopo le magnifiche prove sostenute a Milano ed in Germania, di fronte al «colosso» Harbig, doveva dimostrare di essere veramente, assente il tedesco, il migliore fra i presenti. Ed infatti, l'azzurro, pur avendo quali avversari Brown e Miller, accreditati di tempi inferiori ai 47", ci ha dato la gioia della più bella vittoria. Anche se il tempo non è stato proprio trascendentale come si sperava, bisogna considerare che la corsa fra i tre grandi campioni si è svolta sotto la pioggia, e che pertanto, era impossibile attendersi un tempo migliore di quello segnato. I 47" e 6/10 raggiunti da Lanzi stanno ancora una volta a dimostrare l'alta classe del nostro campione.

Gli altri azzurri, nelle gare a cui hanno partecipato, si sono piazzati come segue: Maffei III nel lungo con metri 7.43; Romeo III nella asta con metri 3.89 e Mariani III nelle 220 yards vinte dall'americano Jeffrey in 21" e 8 decimi.

La giornata piovosa deve aver sensibilmente influito sul normale rendimento dei nostri atleti i quali peraltro hanno ottenuto tempi e misure notevoli.

Alla manifestazione londinese hanno presenziato 70000 persone.

CALCIO

Il Trofeo Cibert verso la conclusione

La Safrec in finale dopo una chiara vittoria sull' Edera - Si attendono le decisioni del Direttorio per la designazione dell'altra finalista

Safrec-Edera 3-0

La Safrec, la squadra che da qualche anno spadroneggia nel campo dei liberi, è giunta alla finale anche di questo Trofeo Cibert, confermando in tal modo il suo valore, palesatosi, del resto, esaurientemente, durante il corso dell'attuale campionato che ha laureato l'undici di Romanelli campione giuliano.

Domenica scorsa, di fronte ad un'Edera ben decisa a ripetere almeno il risultato di parità ottenuto nella partita di andata, i gialli sono partiti velocemente, imponendo subito la loro classe e la maggiore esperienza di gioco.

A coronamento della buona superiorità segnata nel primo tempo, si è avuta una porta di Servello, il giocatore su cui si accentrava l'attenzione dei numerosi spettatori presenti, per il fatto che egli è in procinto di passare nelle file dell'A. C. Udinese. Diremo subito che la tecnica ala sinistra ha bene impressionato per il suo scatto e per la chiara visione di gioco, nonchè per la fulmineità dei tiri a rete; speriamo dunque che con questo acquisto l'Udinese riesca a rimpiazzare il vuoto lasciato da Sdraulig.

Nel secondo tempo, la supremazia della Safrec si è accentuata ed altri due gol, segnati entrambi da Turus hanno arrotondato il bottino.

La Safrec ha, nel complesso, disputato una ottima partita, ma il punteggio poteva essere contenuto in limiti più onorevoli dall'Edera, la quale ha avuto solo nel terzetto difensivo uomini pieni di coraggio e di buona volontà.

Ferrara, Masarotti e Feruglio hanno giocato, infatti, con buona continuità e con energia; peccato che la linea mediana mutilata di Pittia e specialmente quella attaccante, non abbiano del tutto assecondato i loro sforzi.

Ha diretto il rag. Cabal.

Le squadre:

Safrec: Zannier, Stellin, Danelutti; Zuliani, Romanelli, Zamaro; Duratti, Tosolini, Turus, Peressini e Servello.

Edera: Ferrara, Masarotti e Feruglio; Vecchiutti, Pittia e Berton, Michelutti, Costantini, Pagnutti, Lizzi e Dreossi.

Romanut-Codroipo 2-0

Sul campo del Giovinezza la Romanut ha, domenica, ospitato il Codroipo per la partita di ritorno, ed ha ottenuto un'altra convincente vittoria. Complessivamente la squadra udinese ha dunque superato l'avversaria e dovrebbe essere senz'altro designata per la finale, da disputare con la Safrec; senonchè, essendo ancora in sospeso un reclamo del Codroipo, per la precedente partita, bisognerà attendere il responso del Direttorio, per conoscere qualche cosa di positivo. Da quanto è trapelato però in questi giorni, pare certo che la Romanut, avendo fatto giocare nelle sue file un elemento sotto falso nome, verrà danneggiata dalle decisioni federali. Il Codroipo, così, pur essendo stato largamente battuto in tutti e due gli incontri, entrerà sicuramente in finale.

Tornando alla partita di domenica, diremo che la Romanut, con un gioco piacevole basato sulla tecnica, dopo un primo tempo chiuso alla pari, si è imposta alla distanza nella ripresa, cogliendo due reti per merito di Comuzzi al 5', e di Vicario al 21'. Il Codroipo ha poi serrato le file cercando almeno il punto dell'onore senza peraltro riuscirvi per la buona difesa opposta dagli udinesi.

Arbitro Borghi.

Le squadre:

Romanut: Giorgino, Mansutti, Di Brazzà; Taddio, Barbetti, Di Giorgio; Vicario Aldo, Comuzzi, Beorchia, Bertoli e Vicario Ferruccio.

Codroipo: Menini, Venier, Pillilini; Ghirardini, Baldassi, Dorigo; Venier Renato, Bortolus, Del Pozzo, Venier Antonio e Cosmo.

Nel clima del campionato

L'Udinese convoca per giovedì prossimo una sessantina di giocatori al "Moretti,,

Tutti i sotto elencati giocatori sono invitati trovarsi al Campo Moretti giovedì 10 corr. alle ore 17 per la presentazione all'allenatore, il quale disporrà per l'inizio degli allenamenti:

Accilli, Luigi, Bertossi Alvarino Barbot Marco, Baracetti Ferruccio Agnese Aldo, Boscolo Giorgio, Buzzi Mario, Baldassi Giuseppe, Campiello Lino, Cantoni Gino, Casarsa Giuseppe, Ciroi Fulvio, Clocchiatti Giovanni, Codeluppi Bruno, Comuzzi Lorenzo, Cudini Guerrino, Capozzi Ferdinando, Tosolini Ercole, Venier Vittorio, Vittor Aldo, Degano Pietro, Del Cet Aleardo, De Sabbata Bruno, De Stefano Stefanino, D'Odorico Walter, Dianti Athos, De Jesu Alvise, Duchelle Vittorio, Fulmi Guerrino, Feruglio Severino, Gallo Attilio, Galluzzo Mario, Gremese Ramiro, Gherlone Camillo, Lizzi Giordano, Marcuzzi Nicco, Marini Guerrino, Zamaro Fabio, Zanatta Aldo, Zarlatti Dino, Martinis Aldo, Miani Umberto, Michelutti Luciano, Moro Aurelio, Moro Bruno, Passoni Luciano, Piccoli Giulio, Porpora Vincenzo, Princi Alfredo, Rizzi Carlo, Silvestri Ferruccio, Stellin Adone, Servello Vito, Spivach Aldo Tabanelli Paolo, Toncilo Beppino, Zorzi Giordano, Zorzi Luigi, Zuliani Mario, Menini Gottardo.

Gare militari

Sussistenza-Sanità 7-1

Domenica 6 corrente, sul campo del IV Gruppo Rionale in via Calatafimi si sono incontrate per una partita amichevole le squadre di calcio della 11a compagnia sanità e dell'11a compagnia sussistenza.

Quest'ultima, svolgendo un gioco più veloce e deciso, ha prevalso nettamente, segnando ben 7 reti contro 1 dell'avversario.

Formazione della squadra vincente: Peltretti; Cupoillo, Veronesi; Bonora (Barbieri), Neri, Giacomelli; Bertolini, Oca, Fabiani, Dalle Molle, Bernava.

SU PER CARNIA

Alle "acque pudie,, di Arta

Ai lettori della Venezia Giulia ogni presentazione della Fonte Pudia di Arta, è superflua. Le sue acque vi sono note e non da oggi, ma da antica data.

Esse erano conosciute fin dal periodo romano e non è escluso che l'acquedotto della nostra Julium Carnicum avesse un allacciamento alla Fonte e che la Colonia Romana fosse frequentata nel periodo estivo anche per ragioni di cura.

Ma un sia pur sommario richiamo di tutte le memorie che alla Fonte si riferiscono, mi porterebbe troppo lontano e non è indicato per una breve cronaca.

E poi c'è di mezzo il Medio Evo ed una cospicua lacuna stacca il periodo «romano» dal periodo napoleonico e I. R. austriaco, in cui trovo che un discreto tributo fosse imposto a quanti venivano ad Arta per le cure.

Mi basti aver riferito tali antefatti per sottolineare la secolare affluenza alla nostra Fonte e venire alla storia contemporanea.

Trovo che la Fonte Pudia fu molto trascurata per l'addietro. La sorgente era un povero pozzo nel mezzo di un greto, poi si innestò alla frattura della roccia, da cui fluisce la polla, una tubatura di legno, ma mancava uno stabilimento per bagni ed un qualsiasi ristoratore.

Di qui, copiose lagnanze e poco simpatiche osservazioni al Comune, che viene dipinto di una rilevante grettezza.

Cercò di sostituirsi alla azione degli enti pubblici l'iniziativa privata e Giovanni Pellegrini, circa settant'anni fa, dimostrò la necessità di «una conveniente strada e di un locale presso la Fonte, sufficiente per contenere i forestieri che vi accorrono e infine quant'altro devesi per la decenza e per soddisfare i bisogni degli accorrenti stessi».

Per vincere le difficoltà incontrate, intervenne l'Autorità Provinciale.

E nel settembre 1869, si recava sul posto il Prefetto di Udine Eugenio Fasciotti accompagnato dal deputato della Carnia comm. Giacomelli e interponendo i suoi uffici tra il Pellegrini e il Comune, risolse il vecchio problema.

Fu decisa la costruzione di un adeguato stabilimento e il 21 aprile «in una giornata splendida di sole e di aria tranquilla» fu posta la prima pietra «sulle nude sabbie del But che dovevano divenire ospizio di salute, fonte di risorse, monumento di fede, di concordia e di costanza».

Vi furono murate le prime monete del Regno d'Italia e l'epigrafe indicava che «la prima pietra fondamentale - per un adorno stabilimento - acconcio - alla saluberrima cura delle acque pudie - in pozioni e bagni - qui nel ghiareto del torrente But - oggi XXI Aprile MDCCCLXX - con solenne rito - fu posta».

Sorse quindi lo stabilimento, concepito con idee larghe dal Pellegrini. E fu sufficiente fino alla grande guerra. Ma, dopo, ogni anno, maggiore appariva la necessità di continuare l'opera intrapresa dal Pellegrini per uniformare lo stabilimento alle esigenze della società che dal 1870 erano notevolmente aumentate. Vani riuscirono tentativi di parziali progressivi adattamenti. Fu infine affrontato il problema nel suo complesso. Si decise la demolizione del vecchio stabilimento bagni e la costruzione di un nuovo moderno impianto.

L'ing. Rinoldi venne incaricato del progetto, l'impresa Somma ebbe l'appalto delle opere murarie, la S. A. De Franceschi di Milano la fornitura degli impianti igienico sanitari e la Ditta Franceschinis di Udine l'appalto dei rivestimenti marmorei.

Tali lavori sono ora ultimati. Rimane il problema di una fontana monumentale, degna della saluberrima acqua e di una trasformazione del ristoratore.

Esso è stato in questi giorni risolto dall'Architetto Provino Valle in collaborazione con l'ing. Rinoldi e il geometra Cozzi e la soluzione prospettata è stata approvata dal Commissario prefettizio di Arta e sarà con urgenza tradotta in opera.

La Fonte Pudia riprende così, anche negli impianti, l'importanza che aveva nel passato ed è destinata a conservare non solo la sua attuale clientela, ma a provocare nuove correnti di curandi e di turisti, che nello Stabilimento e nel complesso alberghiero del Comune di Arta, troveranno ogni opportuno conforto.

La ultimazione dello Stabilimento-bagni, che nulla ha da invidiare agli stabilimenti consimili per la perfezione degli impianti, è già tuttavia un dato molto importante e la Pro Arta, presieduta dal geom. Cozzi, ha deciso di solennizzare il fatto convenientemente ed ha indetto per i giorni 13, 14 e 15 corrente mese una serie di manifestazioni ché farà accorrere alla Fonte Pudia non solo i curandi ma tutte le persone che si interessano delle manifestazioni del genere ed amano la nostra bella zona.

Ecco il programma:

Giorno 13. — Ore 8-10: gare di tiro a segno; ore 11: convegno alla Fonte; ore 16,30: gara di calcio; ore 21 recita filodrammatica.

Giorno 14. — Ore 10: gara di tiro al piattello; gara ciclistica e cori; ore 14: trattenimento della Gil e giuochi; ore 21: recita filodrammatica.

Giorno 15. — Ore 10: tiro al piattello; ore 16: recita filodrammatica.

Interverrà la banda di Tolmezzo e le recite saranno tenute da una delle migliori filodrammatiche della Provincia.

Il programma é vario e interessante.

La «Pro Loco» si adopera perchè esso riesca adeguatamente, le persone che vi assisteranno trovino sul luogo quanto è necessario, e come è richiesto dalle esigenze della zona, cui incomparabile decoro conferiscono i venerandi segni romani di Zuglio Carnico, le scure abetaie da cui svetta l'aerea chiesetta di San Pietro, parrocchiale della Valle, la salubrità delle Acque Pudie poste maggiormente in risalto dalle nuove opere.

a. m.

Palmanova

La proficua attività dell'E. C. A.

Durante l'anno assistenziale 1° luglio 1938-30 giugno 1939, l'E.C.A. effettuò le seguenti erogazioni: razioni di pane a minestra 11748 con una spesa di L. 8811; razione completa di vitto giornaliero 1105 con una spesa di L. 2431; viveri Kg. 472,050 di pane; carne Kg. 395,800; latte litri 675,25 per una spesa complessiva di L. 2920,50. Assistenza varia (in denaro, in indumenti ecc.) per un importo di L. 343; spese sostenute per il ricovero di indigenti L. 37230: con una media di trenta presenze giornaliere di indigenti a carico dell'Ente nella locale Casa di riposo.

La spesa globale per l'assistenza svolta ammonta a L. 51735,50.

I dati su riportati dimostrano la importanza dell'attività assistenziale che l'E.C.A. svolge a favore delle classi meno abbienti, ed è sperabile che la loro conoscenza serva a richiamare l'attenzione della cittadinanza su di un Ente che in silenzio svolge tanta benefica attività.

Purtroppo si è dovuto constatare che in questi ultimi anni le oblazioni di vario genere sono andate diminuendo, mentre per il passato esse raggiungevano un notevole importo a beneficio della cessata Congregazione di Carità, le cui funzioni sono state devolute all'E.C.A.

Vi sono alcuni pochi benefattori che continuamente in occasione di lieti o di tristi eventi si ricordano in modo tangibile dell'Ente e dei vecchi ricoverati nella Casa di Riposo che dall'Ente dipende; bisognerebbe che questa lodevole abitudine di pochi diventasse nuovamente generale tra la cittadinanza. Tutte le forme di beneficenza sono lodevoli, però tra esse eccelle quella che ha per iscopo di soddisfare al più elementare ed insopprimibile dei bisogni umani: il pane. Diano di più i cittadini all'E.C.A.: ricordino che maggiori entrate significano per l'Ente poter accogliere un maggior numero di poveri vecchi nella Casa di Riposo e poter elargire maggior copia di viveri alla gente che soffre.

Si ricorda che le oblazioni si ricevono presso le cartolerie Parisotto Giuseppe, Guido Bono, Raffaele Bono, presso la presidenza dell'E.C.A. e presso la Superiora della Casa di Riposo.

S. GIORGIO NOGARO
Movimento demografico del mese di luglio

Pubblichiamo i seguenti dati demografici relativi al movimento della popolazione avvenuto nel decorso mese di luglio:

Nati 27 e precisamente: Beggiato Rino di Amedeo; Chiesa Vitalino di Alcide; Chiesa Vitalina di Alcide; Flaiban Mario di Alfredo; Carpin Angelo di Giovanni; Sguazzin Rino di Pietro; Sguazzin Rino di Luigi; Tavian Roberto di Riccardo; Sguassero Ines di Timo; Colautti Anita di Domenico; Scaini Mario di Giovanni; Stel Angelo di Remo; Piovesan Elio di Angelo; Taverna Sara di Umberto; Vicenzin Giuseppina di Angelo; De Corti Bruna di Guerrino; Milan Letizia di Leone, Dell'Omi-nut Armido di Antonio; Sesso Franca di Romano; Pellegrini Giorgio di Gino; Gesuito Bruno di Umberto; Pertan Vali di Umberto. Taverna Rina di Santo; Taverna Franco di Angelo; Gesuato Norina di Giulio; Bisanti Vasco di Virgilio; Martin Rina di Angelo; Chiaruttini Silvano di Remo.

Morti 14: Zaninello Maria casalinga di anni 78; Battiston Virginio di Sante di mesi 10; Vicenzin Giuseppe di Santo casalinga di anni 28; Tonelli Giovanna fu Michele casalinga di anni 82; Tonizzo Agostino fu Antonio agricoltore di anni 89; Pinos Domenico fu Francesco agricoltore di anni 49; Rosin Stella fu Antonio casalinga di anni 72; Mulatti Giuseppe di Anselmo di mesi 4; Broccato Guido di Antonio di mesi 9; Zanon Agostino di Giacomo di mesi 10; Destro Silvio fu Angelo, mezzadro di anni 23. — Immigrati 39, Emigrati 29 — Matrimoni 2: Bredeon Quinto di Lino meccanico con Dose Domenica Agrippina fu Domenico casalinga — Gigante Ezio fu Pietro di anni 26 cantoniere con Sguazzin Amelia di anni 26 di Francesco casalinga — Popolazione al 31 luglio 1939 n. 10.630.

Brillante esito della festa dopolavoristica

Si è svolta sulla terrazza del teatro del Dopolavoro aziendale della «Snia Viscosa» di Torre di Zuino, una riuscitissima festa danzante. La terrazza, sfarzosamente e artisticamente addobbata, e l'esimia orchestra «Ritmi» diretta egregiamente dal maestro Bortoluzzi, hanno attirato numerosi ballerini. Le danze si sono susseguite briose e vivaci fino a tarda notte.

PASIAN DI PRATO
Pro Colonia

I camerati Giovanni Covre e Teodoro Fantini componenti il Direttorio hanno visitato la Colonia.

Il camerata Covre in quell'occasione ha offerto un pacco di 2 kg. di caramelle ai fanciulli i quali hanno inneggiato al Duce.

* * *

Don Luigi Principsg impartisce giornalmente l'istruzione religiosa ai piccoli coloni i quali oltre al dilettevole sono educati moralmente e sapientemente dall'ottimo sacerdote.

Il dott. Ferrara dedica tutta la sua appassionata attività sanitaria in favore dei piccoli coloni i quali sono visitati giornalmente.

La ispettrice Rina Esente e la vice ispettrice Adelia Rigato instancabilmente prestano le più assidue cure per il perfetto funzionamento della Colonia curando in modo particolare un lieto soggiorno ai fanciulli.

La direttrice e le vigilatrici costantemente sorvegliano i bambini in tutte le attività della giornata.

Merita un elogio speciale la bravissima cuoca Maria Portoferri per l'ottimo e sostanzioso cibo che sa preparare. Gli addetti alla Colonia Costantino Pagnutti, Egidio Venier, Gioconda Zorzi si prestano encomiabilmente nei vari servizi da meritare un vero plauso.

* * *

Il Comandante della G.I.L. ha donato dei giocattoli per allietare maggiormente i piccoli coloni i quali stanno ottimamente.

Rammentiamo ai ciclisti

Si rammenta che col giorno 10 agosto entrerà in vigore il R.D.L. 22 dicembre 1938 A. XVII n. 3139, che detta le norme per il segnalamento visivo dei velocipedi.

Il decreto fissa il principio generale, per il quale ogni velocipede in circolazione deve esser munito dei dispositivi di segnalazione sempre, tanto di giorno, quanto di notte.

I dispositivi prescritti possono distinguersi in obbligatori e facoltativi.

Obbligatori sono: a) il fanale anteriore a luce gialla; b) il parafango posteriore avente, in tutta la parte retrostante al sellino, la superficie esterna bianca; c) il dispositivo posteriore catarifrangente rosso.

Facoltativo è il fanale posteriore a luce rossa.

Il fanale deve essere applicato davanti al manubrio del velocipede, oppure al lato sinistro del mozzo della ruota anteriore qualora sul davanti del velocipede siano collocate cose ingombranti.

Il parafango posteriore deve avere la superficie esterna bianca nella parte retrostante al sellino, è stato disposto che tale parafango deve coprire la parte posteriore della ruota fino all'altezza del mozzo della ruota stessa ed avere una larghezza non inferiore a 5 centimetri misurati sulla corda che sottende la sezione retta trasversale del parafango.

Il catarifrangente rosso deve essere di forma circolare, avere una superficie riflettente variabile da venti a venticinque centimetri quadrati e va collocato in posizione verticale sul parafango posteriore, venti centimetri dietro in verticale.

Ogni catarifrangente deve portare impressi nella parte posteriore gli estremi di approvazione del Circolo ferroviario d'ispezione di Milano, il quale ha la speciale attrezzatura necessaria a provare e controllare il dispositivo. Il catarifrangente che non porti detti estremi di approvazione deve considerarsi, agli effetti della legge, come inesistente, e quindi il ciclista è soggetto alla stessa pena comminata per il caso in cui il velocipede sia sprovvisto del dispositivo.

Per quanto riguarda la segnalazione facoltativa, la quale consiste nel fanale posteriore a luce rossa che può essere usato contemporaneamente al dispositivo catarifrangente rosso, obbligatorio in ogni caso, è stato prescritto soltanto che detto fanale, qualora non sia usato, deve essere collocato in modo da non occultare, neppure menomamente, il dispositivo catarifrangente.

Dalle cennate disposizioni sono esentati i velocipedi di proprietà delle Amministrazioni militari, soltanto quando siano usati da militari inquadrati in reparto, o quelli dei partecipanti a gare ciclistiche regolarmente autorizzate ed organizzate dalle autorità competenti e svolgentisi su strade aperte al pubblico transito, soltanto durante le gare e purché queste si svolgano di giorno.

A datare dal 1. agosto 1939-XVII è vietato ai fabbricanti, ai negozianti ed ai noleggiatori di velocipedi di vendere o noleggiare alcun velocipede che non sia provvisto in modo stabile degli apparecchi di segnalazione luminosa o del parafango prescritti. Le contravvenzioni saranno denunciate ai sensi dell'art. 50 del R.D.L. 8 dicembre 1933 n. 1740.

Sanzioni: ammenda da lire 25 a lire 200 per i noleggiatori e fabbricanti ammenda da lire 100 a lire 600. Oblazione in via breve per i ciclisti lire 10.20 non ammessa per noleggiatori e fabbricanti.

Pordenone

Censimento industriale e commerciale

Rammentiamo ai commercianti ed agli industriali interessati che oggi è l'ultimo giorno utile per il riempimento dei moduli del censimento 1937-1940. Dal 9 al 18 agosto gli appositi incaricati, ufficiali di censimento, passeranno a ritirare i moduli riempiti.

Ai Mutilati

Tutti i mutilati residenti nel Comune di Pordenone sono convocati per le ore 20.30 del giorno 10 corr. mese alla Casa del Mutilato.

Alle comunicazioni straordinarie del Presidente seguirà la distribuzione delle tesse sindacali gratuite ai camerati appartenenti alle categorie: Confederazione lavoratori dell'industria e delle Federazione nazionale fascista dei proprietari ed affittuari coltivatori diretti.

Ritardi e disguidi postali

Il servizio postale a domicilio di Torre da qualche tempo a questa parte lascia molto a desiderare perchè la posta subisce notevoli ritardi (anche di qualche giorno) ed avvengono spesso dei disguidi.

Sarà forse perchè il lavoro del portalettere sia troppo gravoso; non sappiamo le ragioni di questo disservizio. Comunque giriamo la constatazione dei fatti a chi di ragione onde vengano studiati i mezzi per avviarvi, sollecita com'è sempre la Autorità postale per venire incontro ai desideri del pubblico.

Offerta all'Ospedale

Il sig. Giovanni Fabbro ha inviato perchè vengano dispensate ai ricoverati poveri, due ceste di prugne all'Ospedale.

Un grosso incendio a Pravisdomini

L'altro giorno a Frattina di Pravisdomini un violento incendio è scoppiato in un grosso fabbricato di recente costruzione costituito da una stalla con soprastante fienile ed annesso porticato, di proprietà dell'ing. Libero Galletti fu Gio. Batta, dato in consegna al mezzadro Giuseppe Zanchetta fu Angelo, di 76 anni che ha l'abitazione attigua.

Prontamente accorsi i pompieri di Vito, aiutati dalla popolazione, hanno compiuto ogni sforzo per circoscrivere l'incendio e salvare l'abitazione che, infatti, è stata soltanto parzialmente danneggiata. I danni si aggirano sulle 35 mila lire per la stalla e parziale danneggiamento del fabbricato di abitazione e di 22 mila lire per il fieno, e gli attrezzi e macchine agricole.

Noleggiatore d'auto in contravvenzione

E' stato posto in contravvenzione per abusivo noleggio di una automobile Mario Pigat fu Giovanni di 29 anni, da Azzano Decimo.

Il Pigat aveva noleggiata l'auto senza possedere la relativa licenza a certo Vittorio Chiaradio che poi con quella macchina investì a Cesena la dodicenne Giuseppina Favot.

Pro Colonie

Il camerata Ermenegildo De Rola ha versato la somma di lire 50 pro bambini poveri delle Colonie estive della G.I.L.

Infortuni sul lavoro

Il manovale Angelo Santarossa di Carlo di 29 anni, abitante a Pordenone, occupato presso la S. A. Del Negro e C., mentre stava disarmando una armatura, gli scivolava una tavola e riportava di conseguenza una ferita lacero strappata al lato flessorio del dito medio della mano sinistra. E' stato giudicato guaribile in una settimana.

— La giovine Campaner Anna fu Lorenzo, di 26 anni, occupata presso la Tipografia Commerciale di Pordenone, mentre era adibita a puntare i fogli in macchina, nello sforzo per prendere un pacco di carta per terra per portarlo sulla macchina, riportava uno strappamento muscolare al dorso. Guarirà in una settimana.

— Il manovale Sante Babuin di Pietro di 58 anni, abitante a Pordenone, alle dipendenza della S. A. I.B.A., Cantiere Pordenonese, mentre stava scaricando dei mattoni da un autocarro, gliene è scivolato uno sul piede sinistro. Il mattone cadendo gli cagionava una escoriazione alla parte superiore del piede suddetto: è stato giudicato guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Listino dei prezzi

Ecco il listino dei prezzi praticati nella nostra piazza durante il corso della settimana:

Fagiuoli al quintale da lire 150 a 220; patate da 45 a 50; vino comune da pasto all'hl da lire 90 a 120; fieno da 30 a 40; stramaglie da 15 a 20; legna da ardere a 13; uova alla dozzina da lire 5 a 5.40; polli e galline a peso vivo da 7 a 8; capponi e tacchini a peso vivo da 7 a 8.

CORDENONS
Convegno di orchestrali

Sono invitati a trovarsi presso il Dopolavoro giovedì 8 corrente alle ore 20.30 tutti gli orchestrali che fanno parte dell'orchestra «Ritmi» di Cordenons.

Saranno trattati importanti argomenti di indole organizzativa.

Nella Colonia fluviale

Ferve la vita giocanda in questa Colonia che tanto utile torna per i numerosi beneficati.

La Colonia è continuamente visitata dalle buone persone che si recano per constatare i notevoli progressi, recando doni che rendono il soggiorno dei piccoli sempre più lieto.

Una larga distribuzione di frutta è stata effettuata ieri a tutti gli organizzati: dono generoso della signorina Amelia Galvani e della signorina Marsilio.

Per visitare la Mostra del Pordenone

Si sta organizzando una gita a Udine per visitare la Mostra del Pordenone.

La quota di andata e ritorno sarà modesta per le agevolazioni che una impresa di trasporti di Pordenone accorderà a questo Dopolavoro, mentre anche in questa occasione il Dopolavoro comunale di Cordenons si aggraverà una spesa straordinaria per ridurre proprio al minimo la spesa da effettuarsi dai propri iscritti.

Gita a Bolzano

Per maggiormente agevolare i dopolavoristi cordenonesi in regola con il tesseramento O.N.D. questo Dopolavoro comunale concederà ai propri iscritti una ulteriore riduzione ferrovia Udine-Bolzano e ritorno, in occasione del Grande Raduno Escursionistico dell'Italia Settentrionale.

Gli interessati che desiderano recarsi a Bolzano il 12 agosto diano la loro adesione, accompagnata dalla quota di lire 35, al Dopolavoro comunale entro il giorno 9 corrente mese. Parteciperà alla gita una larga rappresentanza delle aziende locali.

Tesseramento O.N.D.

I lavoratori che ancora non sono in possesso della tessera O.N.D. anno fascista in corso sono invitati a provvedersi della stessa presso l'ufficio Segreteria del Dopolavoro nelle ore d'ufficio.

La tessera senza bollino costa lire cinque e dà diritto a usufruire delle notevoli agevolazioni predisposte dal Dopolavoro a beneficio degli organizzati.

Per partecipare alle manifestazioni indette dal Dopolavoro è necessario possedere la tessera.

ne di lire otto sulla quota già conveniente di lire 43 per viaggio in

SACILE
Mutilati in gita

La sezione mutilati ed invalidi di guerra di Pordenone organizza una gita nella già zona delle operazioni di guerra del Montello, Bassano del Grappa, Vittorio Veneto pel giorno 10 settembre p. v.

La quota di compartecipazione è di lire 28 che dovrà versarsi da ogni aderente a quella sezione non più tardi del 29 corrente.

Il viaggio si effettuerà in comode autocorriere e quindi i partecipanti di Sacile dovranno trovarsi al passaggio di qui alle ore 6 del mattino dieci settembre.

Questo Fascio di Combattimento fa assegnamento che i mutilati locali vi partecipino e rimettano in tempo la loro quota.

BRUGNERA
Pagamento imposte

L'Esattore di Sacile ci prega di render noto ai contribuenti che per la riscossione della quarta rata imposte e tasse, scadende il 10 corr. mese, invierà il proprio incaricato in questo Comune il giorno di lunedì 14 agosto p. v.

Cividale

La chiusura del corso di disegno professionale

Sabato scorso alle ore 19, nella sala della R. Scuola Tecnica Industriale ha avuto luogo la cerimonia di chiusura del Corso di disegno professionale per falegnami ed ebanisti organizzato dall'Istituto Veneto per il lavoro con il concorso del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Udine.

Erano presenti alla cerimonia il Commissario Prefettizio del Comune, il rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro e del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica di Udine, il dott. Michelis e il cav. Del Bono della Federazione Artigiani di Udine, il direttore del corso prof. Giuseppe Pieresca, il fiduciario degli Artigiani di Cividale signor Achille Diplotti e tutti gli allievi frequentanti il corso.

Dopo il saluto al Duce, il direttore del corso ha dato lettura della relazione sull'andamento del corso stesso dicendosi pienamente soddisfatto per gli ottimi risultati ottenuti e ammirato per la numerosa affluenza di allievi e per l'interessamento e la passione dagli stessi addimostrati nello studio e nel lavoro.

Gli inscritti al corso furono 52, frequentanti 43, divisi in due turni. Per ogni turno ha importato 60 ore di lezioni.

Tutti i lavori eseguiti, esposti nella sala, furono oggetto di attento esame e di ammirazione da parte dei presenti che poterono constatare il pieno successo del corso e il profitto tratto dagli allievi.

Il Commissario Prefettizio, il Fiduciario degli Artigiani di Cividale, il dott. De Mchelis dell'artigianato di Udine hanno espresso il loro più vivo ringraziamento all'Istituto Veneto per la bella iniziativa e l'augurio che altri corsi pratici si ripetano in altri rami; hanno concordemente espresso il compiacimento per i provati ottimi risultati elogiando l'opera del prof. Pieresca e hanno avuto parole di encomio per gli allievi per il profitto veramente lusinghiero che dalle poche lezioni hanno saputo trarre.

Il comm. Calligaris ha portato il saluto dell'Istituto Veneto del Lavoro alla città e ai convenuti e il ringraziamento al benemerito direttore del corso. Si è dichiarato soddisfatto dell'entusiasmo col quale è stato accolto questo corso, delle frequenze numerose e del profitto. Ha assicurato che altri corsi ancora saranno fatti per altre specialità.

Dopo la distribuzione dei diplomi di frequenza, col saluto al Duce, la riunione ha avuto termine.

In memoria di Emanuele Quercig

Moriva a Napoli, all'età di 54 anni, il concittadino prof. comm. Emanuele Quercig figlio del maestro a riposo Enrico Quercig, di Cividale. Compiuti gli studi superiori a Padova egli iniziava la sua carriera scientifica in Torino dedicandosi a ricerche di chimica analitica e di chimica fisica, e si guadagnava, in tal modo, per pubblico concorso, prima la cattedra di mineralogia all'Università di Sassari, quindi quella di Palermo e poi quella più importante di Napoli, dove era ultimamente professore ordinario e consigliere d'amministrazione dell'Ateneo Giovanissimo ancora veniva premiato dall'Accademia dei Lincei per alcuni studi sui tellurici di sodio, di argento e d'oro, mentre andava pubblicando interessanti articoli sulla stessa materia in lingue e riviste estere.

Scoppiata la guerra contro l'Austria troncò gli studi prediletti ed entrò nell'Esercito col grado di tenente d'Artiglieria, alla diretta dipendenza del Comando Supremo, che gli affidò incarichi di fiducia e missioni pericolose. Venne ferito ben due volte sul Carso, guadagnandosi, per il suo ardimento, la medaglia di bronzo al valore militare.

Ritornato dopo la Vittoria, al suo Istituto, riprese con gran fervore le sue ricerche e pubblicò una lunga serie di opuscoli e di articoli, parecchi dei quali in lingua tedesca, portando un notevole contributo al progresso della scienza: onde fu nominato socio di molte Accademie fra le quali quelle di Catania, di Palermo, di Udine, di Napoli.

Scorrendo la bella commemorazione che di lui ha fatto recentemente il prof. Geremia d'Erasmo, alla R. Accademia delle Scienze fisiche e matematiche e della Società Reale di Napoli, apprendiamo quanto questo caro concittadino fosse amato ed apprezzato nell'ambiente universitario per la sua rettitudine, per la sua profonda modestia e l'alto valore delle sue opere.

Aderente, sin dall'inizio, al movimento fascista, entrò nel Partito l'anno 1925, servendo la causa con spirito di devota dedizione e con la vita austeramente laboriosa, pago della serenità spirituale che gli derivava dal dovere compiuto e dalle gioie domestiche, procurategli dalla sposa e dai teneri figlioletti, e dall'affetto dei genitori che egli veniva spesso a trovare a Cividale. La sua salma venerata ora riposa tra noi, in attesa d'essere tumulata nel monumento di famiglia a Cialla di Prepotto.

La festa dei profumi

La serata danzante organizzata domenica sera nel giardino dell'Albergo Belvedere in S. Pietro al Natisone non poteva avere un'esito migliore. Numerosissima folla ha affollato il signorile ritrovo dimostrando in modo evidente il suo entusiasmo per l'affiatatissima orchestra Fabris-Battaglia che ha eseguito in modo veramente superbo i migliori ballabili della stagione.

La festa danzante sarà ripetuta nelle prossime feste e il dinamico Battaglia canterà al pubblico nuove e nostalgiche canzoni.

Croce di guerra

Il Comando Truppe Legionarie ha concesso la Croce al Merito di guerra al valoroso legionario Pietro Scaravetto per la esemplare condotta in combattimento in terra di Spagna. Congratulazioni.

MANZANO
Quarta rata imposte

Appositi incaricati dell'Esattore di Cividale saranno in questo Comune nei giorni di lunedì 14 e mercoledì 16 agosto corrente per la riscossione della IV. rata delle imposte e tasse.

Nell'E. C. A.

In questi giorni si è adunato il Comitato comunale di amministrazione dell'E.C.A. il quale, tra l'altro ha deliberato il programma di assistenza da svolgere nell'anno 1. luglio 1939 - 30 giugno 1940, ha preso in esame alcune domande di assistenza ed infine ha approvato il conto consuntivo della Pia Istituzione per l'anno 1938 nei seguenti estremi: riscossioni L. 16.607.75; pagamenti L. 16.498.15; fondo di cassa L. 109.60; residui attivi —.; residui passivi L. —.; avanzo d'amministrazione L. 109.60.

S. Daniele

Un' escursione degli Scarponi

Il Comando del Battaglione «San Daniele» degli Scarponi del X, ha disposto per una escursione sul Monte Corno di Forgaria (m. 1478); da effettuarsi da tutti gli effettivi del Battaglione per il giorno di domenica 20 corrente.

Località di adunata Piedicorno di Monte Prat, tra le ore 18 del sabato, e le ore 8 del mattino di domenica.

La vetta del Corno sarà attinta da vie diverse, circa alle ore 11 della domenica.

Parteciperà alla escursione anche la fanfara della Gil del capoluogo.

Gli Scarponi potranno ricevere maggiori istruzioni rivolgendosi ai singoli comandanti di reparto.

Equipaggiamento di prescrizione: scarponi pesanti, cappello alpino e viveri di riserva. In località Piedicorno funzionerà una cantina di tipo militare, che sarà provvista di un po' di tutto.

Rassegna bovina rimandata

In obbedienza alla ordinanza prefettizia che vieta per tempo indeterminato i mercati nella provincia allo scopo di soffocare sul nascere alcuni sintomi di afta epizootica, il Comitato per le manifestazioni zootecniche del 26 agosto, ha deliberato di rimandare a data da determinarsi tanto la rassegna bovina, che il terzo mercato concorso di suini.

Arrestato per simulazione di reato

Il maresciallo comandante la locale stazione CC. RR. ha tratto in arresto e denunciato all'Autorità giudiziaria certo Vittorio Pellis fu Bertrando di 35 anni abitante in via Damiano Chiesa per simulazione di reato. Aveva dichiarato di essere stato aggredito col peregrino scopo di «giustificare» presso i familiari lo sciupio in bagordi di 500 lire.

In fin di vita per una caduta dalla bicicletta

Nel tardo pomeriggio di ieri è stata accompagnata all'Ospedale civile e accolta d'urgenza nel reparto chirurgico, la quattordicenne Margherita Narduzzi di Eugenio da Caporiacco, la quale presentava una profonda ferita al capo con sospetta frattura della base cranica e sintomi di commozione cerebrale.

I familiari che hanno accompagnato nel pio luogo la giovinetta hanno dichiarato che si era prodotta le gravi lesioni cadendo dalla bicicletta mentre correva lungo la discesa da Entessano a Caporiacco.

Il dr. Farroni medico direttore dell'ospedale, che ha prodigato alla infortunata le necessarie medicazioni, si è riservata la prognosi.

Affermazione sportiva

Giovanni Maschio, l'allievo della locale Unione Ciclisti, suggerito dalla Società e prescelto dal Direttorio di Zona, per la partecipazione alla terza «Coppa Ciro Improta» gara in tre tappe organizzata dal Dopolavoro «Luigi Platania» di Napoli, che ha avuto svolgimento nei giorni 5 e 6 corrente, ha vinto brillantemente la competizione, dopo avere sbaragliato tutti gli avversari nella seconda tappa comprendente un dislivello di ben 1467 metri in 68 km. di percorso.

La vittoria del bravo quanto modesto ragazzo, è tanto più meritoria, in quanto conquistata dopo il viaggio di ben 946 km. in treno.

GEMONA
Serata del ciclamino

Causa il cattivo tempo sabato sera non potè aver luogo, nel Giardino del Castello, la preannunciata festa del Ciclamino, per cui fu rimandata a domenica sera.

La festa, intitolata al profumatissimo fiore che nasce sulle nostre montagne, faceva pensare ad una serata di squisito sapore silvestre; tale difatti essa fu, ma superò pure le più ottimistiche previsioni.

L'incanto della notte stellata faceva da sfondo al fantastico scenario di luci che punteggiavano il Giardino del Castello. La «torate» illuminata con un faro a luce rosso-ciclamino offriva all'occhio la visione di una meravigliosa scena dipinta da qualche sommo artista del pennello e la torre dell'orologio, illuminata internamente da luce dello stesso colore, pareva covasse in seno un fuoco irreale i cui riflessi si sprigionavano dalle grandi finestre.

Un pubblico scelto ed elegante cominciò ad affluire sin dall'inizio della festa sì da gremire letteralmente il giardino, il quale ha subito nuove trasformazioni per poter offrire sempre maggiori comodità. Un sottile e penetrante profumo di ciclamino aleggiava nel giardino: eleganza femminile od omaggio del fiore festeggiato? — L'una e l'altro.

Gentili fanciulle in costume friulano, offrirono in omaggio a tutto il sesso femminile presente alla splendida serata, mazzolini di profumatissimi ciclamini. Anche l'astro notturno volle presenziare alla festa: fece capolino da dietro il Glemina, quasi timoroso di disturbare perchè giunto troppo tardi.

Lusinghiero fu pure il successo del tè danzante che si svolse con grande concorso di pubblico, nel pomeriggio di domenica.

Per sabato prossimo si sta preparando qualche nuova sorpresa: il nostro castello offre un meraviglioso campo di attività per mettere in atto tutte le geniali trovate dello spirito artistico gemonese.

Pro Colonia

Sono pervenute le seguenti offerte «Pro Colonia elioterapica»: sig. Rita De Carli L. 105; Natale Cisotto kg. 6 di dolci.

I preposti, nel ringraziare gli offerenti, sperano che tali atti gentili trovino molti imitatori.

Gare di nuoto

Durante il mese di agosto avranno svolgimento alla piscina della Casa della GIL delle gare di nuoto. Vi potranno partecipare tutti gli organizzati. Le adesioni si ricevono presso il Comando. Sono in palio varii premi in denaro ecc.

LATISANA
Viaggio a Bolzano

Il giorno 12 agosto p. v. sarà organizzato a cura dell'O.N.D. provinciale un treno a tariffa popolare per Bolzano in occasione del grande raduno escursionistico dell'Italia settentrionale. Le quote del viaggio in ferrovia Udine-Bolzano sono le seguenti:

II. classe L. 73 — III. classe 43.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota dovranno essere presentate entro il giorno 8 all'O.N.D. sezione di Latisana.

Il basso costo del biglietto e la bellezza della gita faranno senza altro partecipare molti organizzati della zona di Latisana.

Ieri alle ore 16, munito di tutti i conforti religiosi, colpito da crudele morbo, è spirato in Vissandone

Bassarutti Alfredo

Ex combattente - Reduce A.O.I.

La moglie LIBIA BERTUZZI, la MAMMA, i fratelli ANGELO e ADOLFO, i COGNATI e PARENTI tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18.

Vissandone di Basiliano, 8 agosto 1939 XVII.

Contributi all'autarchia

Frutta e formaggio alimenti italianissimi

L'Italia è uno dei paesi del mondo che produce più frutta. L'Italia è uno dei paesi del mondo che ne consuma di meno. Basta questa semplice enunciazione per determinare l'interesse di un problema che attende ancora la soluzione. E che soluzione rapida deve avere in questo momento, in cui ogni risorsa della Nazione è chiamata a dare il massimo aiuto all'indipendenza e alla potenza del popolo. Risorsa e non da poco quella della frutta, risorsa anzi di primaria importanza da tre punti di vista: alimentare, igienico, economico.

Quale contributo effettivo può dare la frutta alla alimentazione degli italiani? Un contributo grandiosissimo, sostanziale, insostituibile in più di un caso. La scienza moderna ha mostrato in tutta la sua assurdità l'errore popolare purtroppo ancora generalmente diffuso, secondo il quale la frutta è considerata un lusso, un di più sulla mensa, una ghiottoneria a rigor di termine superflua. La frutta, e molta qualità di essa deve essere apprezzata come cibo nutriente quanto gli altri, necessario come pochi altri.

La frutta è nutriente. Lo è in ogni sua qualità: se non altro per il forte contenuto zuccherino. Ora è noto che lo zucchero è il rigeneratore specifico dei tessuti muscolari. La frutta, in generale, è, dunque, nutrimento indicato anche per chi affronta fatiche per il lavoratore, per lo sportivo. Ogni qualità ha poi le sue prerogative. Noci, nocciole, mandorle contengono albuminoidi nella misura dell'11-15 per cento e grassi per il 46-60 per cento; fichi e banane, specie allo stato secco, offrono fortissime quantità di zucchero (persino dal 40 al 70 per cento); l'uva mangiata insieme a pane (ricco questo di sostanze amidacee e di glutine) rappresenta in estate e in autunno un alimento praticamente completo.

Alimenti veri e propri sono pure da considerare i datteri e le castagne.

L'uomo è del resto portato fortemente a cibarsi di frutta dall'istinto, preziosa, quasi infallibile guida della vita animale. E non soltanto per il bisogno immediato di soddisfare l'appetito, ma per altre più complesse esigenze fisiologiche.

La qualità maggiore della frutta, quella anzi che la rende assolutamente indispensabile, è dovuta alla presenza in essa delle vitamine.

La scoperta di questi elementi ai quali si è dovuta attribuire una importanza eccezionale e funzioni di altissimo grado nello sviluppo e nella conservazione dell'organismo, ha recato notevoli modifiche alle dottrine sulla alimentazione. Oggi si conosce molto bene non solo il meccanismo di azione di quasi tutte le vitamine, ma di parecchie è stata la stessa composizione chimica e non v'ha dubbio che esse siano diffusissime nel regno vegetale, dai cui prodotti quasi esclusivamente l'organismo umano le assorbe. E' stata pure dimostrata in modo incontrovertibile la influenza delle vitamine sul ricambio gassoso, sulla secrezione dei succhi digestivi, ecc. La mancanza di vitamine negli alimenti provoca seri disturbi nei vari organi e sistemi, (osseo, nervoso, nutritizio), disturbi che prendono il nome generico di malattie di carenza o «avitaminosi». Tutte le vitamine fino ad oggi conosciute sono contenute nelle frutta, considerate, s'intende, non nella loro singolarità, ma assortite. Ecco perchè la frutta è indispensabile all'organismo umano.

Molte frutta hanno poi notevoli proprietà lassative; tutte hanno singolari virtù digestive. La frutta è anche ricca di quei sali minerali che essa assorbe dalla terra attraverso la pianta e che riescono utili agli adulti e indispensabili ai bambini, nei quali le ossa sono in via di formazione. L'uso largo e sistematico della frutta nella dieta di tutti gli italiani e sopratutto dei giovanissimi porterà ad un sensibile miglioramento nella robustezza, nella longevità, nella vitalità della razza.

Appena necessario è accennare ai vantaggi economici di un accresciuto consumo di frutta: vantaggio di limitare le importazioni di carne, di uova, di pollame; vantaggio per i produttori italiani d'aver assicurato in Patria lo smercio dei loro raccolti, senza dover dipendere, altro che in minor parte, dagli incerti, difficili, spesso esosi in vario senso mercati stranieri.

* * *

Tra gli elementi di un programma autarchico diretto non soltanto a scopi di potenza e di prestigio economico, ma anche, e in parte tutt'altro che trascurabile, ai fini di indipendenza nazionale in ogni possibile circostanza della dinamica e talvolta drammatica vita moderna, quello dell'alimentazione è indubbiamente di importanza fondamentale.

L'autarchia alimentare deve essere la prima a realizzarsi stabilmente e integralmente, almeno nei suoi punti di assoluta indispensabilità; ad essa va orientato, prima che per qualunque altra, lo spirito del popolo. Non da oggi il Duce, come sempre infallibile anticipatore, ha additato questa strada con la Battaglia del grano.

Il panorama delle possibilità di vario e sostanziale nutrimento offerte all'Italia dalla natura e dal lavoro, è del resto assolutamente tranquillizzante, se si pensa alla nostra pregiata e copiosa produzione agricola. Tra le possibilità poniamo uno sviluppo ancora maggiore della pesca e di un razionale rifornimento ittico del Paese: tipica ricchezza poi, in questo momento veramente preziosa perchè pronta ad un vastissimo incremento di consumo, è quella del formaggio, tradizionale prodotto nostro esportato in tutto il mondo.

Il formaggio non solo sostituisce specificamente la carne nelle sue prerogative chimiche ed alimentari, ma la sostituisce con ogni vantaggio. Vantaggio igienico; pur nutrendo quanto è meglio della carne, il formaggio è assai più digeribile; non presenta gli inconvenienti che fanno sconsigliare dai medici l'uso di quella dopo l'età matura; all'alimentazione a base di formaggio è attribuita con fondamento la sana longevità delle popolazioni montane. Vantaggio alimentare: i formaggi italiani, prodotti originali, per buona parte, di raffinate tradizioni locali, presentano una varietà incomparabile di qualità e gusti, dal più delicato al più piccante. Vantaggio economico: una porzione di formaggio costa meno di una di carne e non richiede spese complementari di cottura e di condimento. Ultimo, ma non il meno importante, è il beneficio per l'economia nazionale, poichè la produzione del formaggio dà direttamente e indirettamente, lavoro a molte diecine di migliaia di italiani e rende possibile altre attività agricole. L'incremento di prodotti di interesse autarchico si riassume nella soluzione di due problemi: un problema di produzione e uno di consumo. Occorre cioè in primo luogo che il prodotto sia quantitativamente e qualitativamente adeguato al bisogno del Paese: in secondo luogo che esso venga adottato con fiducia dal consumatore, il problema produttivo non desta preoccupazioni: dirigenti, tecnici, maestranze, impianti, hanno già dato sicure prove di saper far fronte a qualunque evenienza commerciale e ad ogni più difficile, anche inattesa, esigenza.

Per i formaggi, la completa esecuzione del piano autarchico dipende dunque esclusivamente da un adeguato consumo, cioè, in pratica, da un nuovo deciso orientamento del mercato e delle abitudini degli italiani.

VARMO

Deceduto in A. O. I.

E' giunta notizia che in seguito ad un incidente il 28 luglio scorso, decedeva per frattura della base cranica a Massaua, il caporalmaggiore Giovanni Bertiglia di Modesto di anni 36.

La notizia è stata appresa con rammarico dalla popolazione che conosceva l'animo buono e ardimentoso del giovane Bertiglia.

Il Vice Segretario del Fascio locale ha portato alla famiglia le condoglianze del Segretario Federale e delle Camicie nere friulane.

L'estinto lascia sola la vedova Chiara Tomada da Codroipo.

Non sciupare il pane

Conformemente alle disposizioni del Comitato Corporativo dei Cereali, tradotte in atto dal Ministero delle Corporazioni con recenti istruzioni ai Prefetti del Regno, a partire dall'agosto, la confezione del pane avviene mediante un unico tipo di farina di puro grano, che assicura un prodotto qualitativamente ottimo, superiore evidentemente a quello sin qui consumato, e della miglior resa, ciò che ha una importanza notevole — quale compresa — a gli effetti dell'economia del grano.

In base al criterio di stabilità a cui è informata la politica dei prezzi, il nuovo costo del pane rimarrà invariato per tutta l'annata e cioè sino al 31 luglio dell'anno prossimo.

Il provvedimento, reso possibile dalle prospettive, con ogni probabilità superiore alle stesse buone previsioni, è stato accolto — ne abbiamo già rilevato — con soddisfazione del pubblico. Ad esso però deve fare riscontro da parte del consumo il maggior senso di responsabilità nell'economia del prodotto, che deve estrinsecarsi con la più guardinga cura di evitarne il benchè minimo spreco individuale, il quale assurgerebbe, nell'entità collettiva, ad una gravità eccezionale e veramente preoccupante, specie nei momenti attuali.

E' stato detto altre volte, in proposito, quale grande compito spetti al consumatore. Si tratta di un apporto che può raggiungere cifre enormi, come di un aumento di raccolto per decine di milioni di quintali, solo che si eviti anche il minimo sciupio di pane.

Per questo plaudiamo alla iniziativa, di questi giorni intensificata, assunta dal competente organo corporativo centrale, per il tramite dei Sindacati dei pubblici esercizi, affinchè, presso le organizzazioni delle interessate (ristoranti, trattorie ecc.), la lotta contro l'insano spreco del pane, considerata l'opposizione del nuovo provvedimento sia condotta con estremo rigore.

Non si tratta, giova ripeterlo, di alcuna limitazione di consumo; si tratta di contenere questo nei limiti del puro necessario: di considerare il pane in tutto il suo valore, di sacrifici, di lavoro, di forza, di potenza e difesa della Nazione; e quindi di utilizzarlo al massimo.

Pubblico ed esercenti sono impegnati in quest'azione autarchica, che ha un altissimo significato spirituale ed economico.

In piena coscienza di un sì grande e nobile scopo, ogni cittadino si imponga questo preciso dovere: non sciupare il pane!

Le funzioni dei Consorzi fra i produttori agricoli

Dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» delle leggi e dei regolamenti che creano e disciplinano i Consorzi tra i produttori dell'agricoltura, unificando gli organismi economici preesistenti nell'ambito dell'agricoltura, sono stati mossi sulla stampa, rilievi e critiche non sempre fondati e sereni sull'attività di questi organismi. Le funzioni che i nuovi Consorzi dovranno assolvere saranno funzioni di carattere tecnico, relative al miglioramento, alla disciplina e all'incremento delle produzioni e funzioni di carattere economico relative alla conservazione e lavorazione dei prodotti e sottoprodotti ai fini della gestione associativa.

Trattasi di due ordini di funzioni non certo nuovi per gli organi consortili, in quanto i preesistenti Consorzi dell'olivicoltura, della vitivinicoltura, della ortofrutticoltura, le esercitavano a norma della legge 13 giugno 1931, cioè di una legge che ha ormai otto anni di vita. Di nuovo non c'è che il coordinamento, la unificazione dei varii settori produttivi al centro attraverso la Federazione nazionale dei Consorzi e alla periferia attraverso il Consorzio provinciale.

Ai Consorzi spetta pertanto, l'obbligo di provvedere alla difesa contro le malattie delle piante con quei sistemi e con quei mezzi che siano riconosciuti idonei e che devono essere approvati con decreto del Ministero dell'Agricoltura a norma della legge 18 giugno 1931 sulla difesa delle piante e nessuno può ignorare la utilità nazionale, anzi la necessità di questa lotta che è compiuta non solo in difesa degli interessi dei privati agricoltori, ma a salvaguardia del patrimonio agricolo del Paese e quindi della ricchezza nazionale. Tutto questo, però, non vulnera l'iniziativa privata degli agricoltori la quale non è affatto intaccata, alla stessa guisa di quanto avviene nel campo dell'industria e del commercio, dove vigono leggi che prescrivono l'osservanza di determinate norme nei processi produttivi o distributivo a salvaguardia della salute dei lavoratori o dell'igiene pubblica.

E' vero che i Consorzi provvedono al miglioramento della produzione attraverso la disciplina vivaistica, il controllo delle sementi, la preparazione dei mangimi e la produzione di altri beni strumentali, ma così si rende più sicuro lo sforzo produttivo degli agricoltori spesso danneggiati o addirittura compromessi da sistemi di produzione e di vendita dei beni strumentali ispirati dal semplice tornaconto privato, mentre la capacità e la intelligenza degli agricoltori avranno sempre la possibilità di manifestarsi attraverso l'organizzazione aziendale che rimane affidata alla libera iniziativa del conduttore, responsabile di fronte allo Stato, secondo i sacrosanti principii della Carta del Lavoro.

La funzione dei Consorzi nel campo tecnico è, quindi, in linea di massima, di pura assistenza ed incoraggiamento, mentre solo per la lotta contro le malattie e per la disciplina delle colture essa può dar luogo a norme obbligatorie, che devono però esser approvate dal Ministero dell'Agricoltura. E' pertanto intuitivo che i Consorzi operino in limiti ben determinati, senza possibilità di sconfinamento nel campo riservato all'iniziativa privata dei produttori.

Le funzioni di carattere economico, poi, affidate ai Consorzi interessano le materie prodotte dagli agricoltori allo scopo di portarle allo stato di commerciabilità più efficiente: perciò si parla di «conservazione, scelta e lavorazione» operazioni tutte, insomma che si debbono considerare complementari del processo produttivo, anzi che completano tale processo, operazione che si comprendono nella locazione «gestione associativa dei prodotti dei quali è stabilito l'ammasso per richiesta dei produttori o per obbligo di legge. «Nessuna accusa può essere, quindi, mossa ai Consorzi di compiere atti di commercio, di invadere il campo del commercio e dell'industria. Nessuno può infatti vietare ai produttori di unirsi per la migliore valorizzazione del frutto della loro fatica.

Ciò non significa che i Consorzi debbano operare in un regime d'isolamento o di monopolio. Tutto quanto si è fatto finora sta invece a dimostrare che là, dove è stata possibile la collaborazione con le categorie commerciali e industriali è stata realizzata. Così sarà per l'avvenire. D'altra parte non si può certo parlare di monopolio in Regime fascista e corporativo, in quanto non sono gli organi corporativi che stabiliscono i prezzi controllando i processi produttivi. Un Consorzio che esercitasse l'ammasso e ne controlla il mercato di un dato prodotto, non opera in regime di monopolio, poichè non impone dei prezzi, ma impone dei prezzi che vengono preventivamente stabiliti dagli organi dello Stato.

In definitiva i Consorzi tra i produttori dell'agricoltura agiscono sì in difesa degli agricoltori, ma nel quadro della disciplina corporativa e nell'interesse generale del Paese, e come tali, lungi dall'essere considerati organismi classisti, divengono strumenti di potenziamento produttivo e della disciplina economica nazionale.

Spilimbergo

La riapertura della Colonia elioterapica

Con il consueto rito fascista, si è ieri riaperta la nostra Colonia elioterapica intitolata al Principe di Piemonte, e, nella quale, sono già raccolti oltre 150 fra bambini e bambine.

Alle 7.30 i piccoli coloni si sono recati alla Messa nella Cattedrale, ove il celebrante Arciprete mons. Giordani rivolse loro toccanti parole inneggiando alla benefica istituzione di cui vanno a godere e benedicendoli nel nome di Dio.

Dopo il rito religioso, le fanciulle ed i fanciulli [illegible] nella spaziosa, magnifica Colonia, [illegible] al Tagliamento e dove le Autorità, i genitori e molti cittadini erano convenuti per la cerimonia inaugurale.

Ivi, in assenza del Segretario, dott. Missio, il dott. Nino Doretti, vice Segretario del Fascio locale e vice Comandante della Gil, ha rivolto [illegible] al Duce, [illegible]

Le elevate espressioni sono state accolte con vivo plauso.

Con il rito dell'alza bandiera e con l'appello fascista, fatto dal dott. Doretti, col nome di «Costanzo Ciano» — al quale tutti i coloni con sol voce, hanno risposto: «presente» — la simpatica cerimonia si è chiusa.

A dirigere, quest'anno, la Colonia è stato chiamato il camerata C. M. maestro Sinicco.

Pro Pesca

Pubblichiamo altri elenchi dei doni pervenuti al locale Ente Comunale di Assistenza a favore della Pesca di Beneficenza:

[illegible]

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Legionario festeggiato

Reduce dalla guerra di Spagna, ha fatto ritorno il legionario concittadino Vittorio Valent, sergente maggiore del battaglione Radio C. T. V. accolto festosamente dai camerati e dai rappresentanti del Fascio cittadino.

Il Valent ha partecipato fin dal gennaio 1937 alla presa di Malaga ed alle eroiche azioni di Guadalajara, di Bilbao, Santander, Levante, Ebro e Madrid.

A Logrogno nell'ottobre scorso, in un incidente automobilistico, perdeva la gamba sinistra. Dopo 40 giorni di degenza in quell'ospedale col permesso del generale Gambara e del maggiore Fertici, comandante il battaglione radio otteneva di partecipare alla presa di Catalogna ed alla presa di Madrid.

Combattenti bolognesi al Campi di battaglia

Un gruppo di combattenti bolognesi, capitanati dal cav. Ruffo, dopo aver visitato i campi di battaglia del Carso e dell'Isonzo sono giunti ieri a Tolmezzo sostando all'albergo Roma dove hanno consumato il pranzo. La comitiva è ripartita poi per Misurina e Cortina d'Ampezzo.

Movimento forestieri

Diamo le note statistiche circa il movimento forestieri transitati nel Comune durante il mese di luglio XVII: Italiani N. 376 - giornate trascorse 729 — inglesi 2 giornate trascorse 2; tedeschi 69, giornate trascorse 69; ungheresi 7, giorn. trascorse 26; jugoslavi 4, giorn. trascorse 4; olandesi 4, giorn. trascorse 4; greci 1, giorn. trascorse 1; svizzeri 1, giorn. trascorse 2; argentini 2, giornate trascorse 2; polacchi 1 giorn. trascorse 1; apolidi 1, giorn. trascorse 1; rumeni 1, giorn. trascorse 1. — Totale stranieri 93 con giornate trascorse 123.

Totale generale dei forestieri transitati 469 e delle giornate di presenza 1041.

Stato Civile

Variazione della popolazione avvenuta nel Comune durante il luglio 1939 XVII:

Immigrati 36 famiglie: emigrati 12 — Cambiamenti abitazione: famiglie 3; nati 20; morti 7; matrimoni 3.

L'infortunio di un ferroviere

L'altro ieri il ferroviere Arturo Zamolo di anni 41 da Stazione Carnia, addetto al servizio del piazzale ferroviario, veniva colpito alla testa da un ferro sporgentesi di un carro merci.

Ricorso alle cure del sanitario dott. Zamolo è stato giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Beone arrestato per simulazione di reato

Luigi G. B. Gressani, di anni 54 da Villa di Lauco, aveva dilapidato in una sola giornata a Villa Santina il [illegible] della vendita di merci, un centinaio di lire. Poi gli era capitato questo: che la sera stessa ha dovuto ricorrere all'assistenza del medico locale, dott. De Proto, per farsi medicare di certi bernoccoli che gli affioravano in viso ma che egli dichiarava conseguenze delle rudi carezze di alcuni giovinastri del sito. Col certificato sanitario che lo dichiarava guaribile in 7 giorni, si presentava quindi ubriaco, alla Stazione dei carabinieri a denunciare le violenze subite. Introdotto nell'ufficio del brigadiere, il nostro Tita, che non aveva i trampoli, finiva subito per ruzzolare sul pavimento per la qual cosa due militi hanno dovuto faticare per portarlo in guardina a smaltire la sbornia. Risultato invece che il Gressani si era mascherato il viso per non sapersi reggere sulle gambe è stato dichiarato in arresto e passato alle carceri di Tolmezzo.

AMARO

Nella latteria sociale

In un locale del Municipio si è riunita l'assemblea dei soci in seduta straordinaria. Oltre al Consiglio di amministrazione della Latteria erano presenti un funzionario dell'E.N.F.C. e l'Ispettore dei Caseifici friulani, il Podestà ed il Segretario del Fascio locale.

L'oggetto posto all'ordine del giorno era l'approvazione del consuntivo 1938. In detta riunione è stata proposta la modifica dello Statuto Sociale e sono stati trattati diversi oggetti per il buon funzionamento della Società stessa.

L'Ispettore dei Caseifici friulani, ha tenuto quindi una conferenza di economia fascista sull'incremento zootecnico, sulle modalità igienico-sanitaria della mungitura e sulla valorizzazione dei prodotti caseari, riscuotendo vivi applausi dai soci agricoltori presenti.

La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

PALUZZA

Denunciata per espatrio clandestino

Certa Pierina Silverio di anni 35 da Timau espatriata clandestinamente in Germania per il passo di M. Croce Carnico veniva dai gendarmi di Wirmlach arrestata per furto e condannata a 2 giorni di arresto. La donna è stato poi denunciata dalle nostre autorità per espatrio clandestino.

ENEMONZO

Visita ladresca

L'altra notte ignoti hanno visitato la casa colonica del sig. Biagio Pascoli di Colza, sita sui colli di Paul. Quivi i ladri dopo aver fatto saltare la porta del fabbricato hanno asportato tutte le masserie esistenti per un valore di 500 lire.

OVARO

Un furto

Santa Foraboschi maritata Pittini di anni 46 da Luincis, ritornando dai lavori campestri ebbe la sgradita sorpresa di constatare la sparizione di 50 lire che teneva in un cassetto del comò della camera da letto, fatto saltare dai ladri.

MONTEREALE CELL.

Visita di Gerachi alla Colonia

La nostra Colonia fluviale «Pio Pischiutta», è stata recentemente visitata dall'Ispettore Federale del P. N. F. per la Valcellina, dall'Ispettore Sanitario, dal Comandante del Presidio della Milizia, dal dott. Mario Battistella.

Tutti hanno avuto lusinghiere parole di compiacimento per la Direttrice e le vigilatrici che con lodevole zelo curano il buon andamento della benefica istituzione.

Trasferimento insegnanti

Dall'elenco dei trasferimenti pubblicato dal nostro giornale, abbiamo rilevato il seguente movimento di insegnanti del nostro Comune: Mariutto-Lavelli Gina, da Montereale Cellina (fraz. Malnisio) a Montereale (cap.); Giacomelli Livia, da Cimolais a Montereale (fraz. Grizzo); Dal Min Emilia, da Arba a Montereale (fraz. Grizzo); Springolo-Dobrowolny Rina, da Montereale (fraz. Grizzo) a Malborghetto (Ugovizza).

CASARSA

Nei Combattenti

Al camerata Enrico Morello è stato concesso dalla Federazione Friulana dei Combattenti il diploma di benemerenza, per l'encomiabile attività organizzativa ed assistenziale svolta per oltre un decennio, quale presidente della Sezione Combattenti di Casarsa.

Famiglie numerose

Nella sala municipale, il Podestà ha proceduto alla consegna della tessera e del distintivo a 105 capi delle famiglie numerose del Comune. Alla simpatica cerimonia assisteva anche il rappresentante del Fascio ed il Fiduciario comunale del Nucleo dell'Unione fascista famiglie numerose.

La cerimonia è stata aperta col saluto al Re Imperatore e al Duce comandato dal Podestà, il quale con appropriate espressioni ha illustrato ai convenuti lo spirito della legge fascista che ha creato l'istituzione dell'Associazione delle Famiglie numerose ed i molteplici vantaggi che queste ritraggono, sia nel campo morale che materiale.

La gara ciclistica «O. Bottecchia»

Anche il pubblico casarsese è accorso numeroso ad assistere ed applaudire i corridori della gara ciclistica «O. Bottecchia», valevole per le selezioni dei campionati del mondo che ieri verso le ore 17.30 transitavano per Casarsa.

Vincitore del traguardo a premio, organizzato con passione sportiva dal camerata Angelo Cancellier, vecchia gloria del ciclismo friulano, è stato vinto da Roman di Trieste.

Una grave caduta dalla bicicletta

Ieri sera verso le ore 19 il ragazzo Angelo Rori di Giacomo d'anni 10, di S. Giovanni di Casarsa che percorreva in bicicletta la località di S. Floreano di Casarsa, per cause imprecisate cadeva a terra producendosi la frattura completa della gamba sinistra. E' stato ricoverato presso l'Ospedale Civile di S. Vito al Tagliamento.

BASILIANO

La scomparsa di un reduce dall'A.O.I.

E' deceduto nel pomeriggio di ieri, dopo breve malattia e colpito da morbo che non perdona il Csq. Alfredo Bassarutti, della classe 1911, reduce dall'A. O. I.

Il Segretario del Fascio e Comandante Gil invita tutti i camerati a partecipare alle estreme onoranze che avranno luogo stasera alle 18 nella frazione di Vissandone.

Ai familiari ed in special modo al fratello Angelo, Segretario amministrativo del Fascio e corrispondente locale de «Il Popolo del Friuli» vivissime condoglianze.

Omaggio al parroco

Con squisito pensiero le alunne del III Corso della locale Scuola professionale di taglio, cucito e ricamo hanno voluto esternare a don Giosuè Cecconi, la loro riconoscenza con l'offerta di un'artistica Cotta.

Il pregevole oggetto è stato eseguito con costanza, amore e diligenza dalle brave alunne durante il corso della scuola e sotto l'abile direzione dell'insegnante signorina Maria Del Missier.

Munifico gesto per la nuova Parrocchia

Il vegliardo Luigi Rosso fu Pietro, ottantenne con squisita generosità d'animo, ha compiuto l'esemplare gesto di offrire a favore della nuova Parrocchia, retta da don Giosuè Cecconi, la somma di L. 2700.

TARCENTO

Per le famiglie numerose

Gli iscritti al nucleo locale delle famiglie numerose, titolari di luce [illegible], sono invitati a passare dalla sede del Nucleo (presso il Comando di Presidio della Milizia, via 28 ottobre) entro il 15 agosto, per comunicazioni.

Ai fascisti

La segreteria amministrativa del Fascio di Combattimento sollecita i fascisti ritardatari a versare l'importo della tessera dell'anno XVII e le quote mensili.

Tesseramento G.I.L.

Si porta a conoscenza degli organizzati che il tesseramento dell'anno XVII si chiuderà improrogabilmente il 20 agosto corr.

Coloro che non hanno provveduto a ritirare la tessera, sono invitati a farlo entro la data suindicata.

Treno per Bolzano

Il Dopolavoro Provinciale organizza per domenica 13 agosto un treno popolare per Bolzano, in occasione del grande Raduno Escursionistico dell'Italia settentrionale. La quota di viaggio è così fissata: seconda classe L. 73, terza classe L. 43.

Le iscrizioni, accompagnate dalla relativa quota, si ricevono presso il Dopolavoro comunale (Casa del Fascio) fino alle ore 12 di oggi 8 agosto.

I mercati

A UDINE

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica i prezzi massimi per il giorno 7 agosto XVII:

VERDURE: aglio all'ingrosso da lire 150 a 180; al minuto da 195 a 260 — Barbabietole da 60 a 70; da 0.80 a 1 — Bietole da 30 a 40; da 0.40 a 0.55 — Cetrioli da 80 a 100; da 1.05 a 1.40 — Cappucci da 40 a 60; da 0.50 a 0.85 — Cicoria da 40 a 60; da 0.60 a 0.90 — Cipolla nostrana forestà da 20 a 40; da 0.30 a 0.60 — Cipolla piccola Chioggia da 140 a 160; da 1.80 a 2.20 — Carote (al mazzo) da 0.10 a 0.15; da 0.15 a 0.20 — Carote da 40 a 50; da 0.55 a 0.70 — Fagioli freschi da 110 a 140; da 1.40 a 1.95 — Fagiolini da 100 a 130; da 1.30 a 1.80 — Melanzane da 130 a 150; da 1.70 a 2.10 Peperoni nostrani da 140 a 160; da 1.85 a 2.20 — Indivia da 100 a 120; da 1.30 a 1.70 — Insalata grande da 120 a 130; da 1.55 a 1.85 — Patate nuove da 45 a 50; da 0.60 a 0.70 — Pomidori nostrani da 60 a 90; da 0.80 a 1.25 — Radicchio verde da 80 a 100; da 1.05 a 1.40 — Radicchio bianco 1. e 2. taglio da 150 a 210; da 1.95 a 2.90 — Radicchio romano da 100 a 120; da 130 a 1.65 — Sedani da 100 a 120; da 1.30 a 1.70 — Spinaci eterna da 60 a 70; da 0.80 a 1 — Verzuttini da 40 a 60; da 0.50 a 0.85 — Zucche da 40 a 50; da 0.50 a 0.70.

FRUTTA: Banane all'ingrosso a lire 375; al minuto a 4.50 — Fichi freschi da da 70 a 100; da 0.90 a 1.40 — Fichi secchi corona da 180 a 200; da 2.20 a 3 — Fragole a 450; a 6.50 — Limoni (10) alla cassa da 43 a 54; da 0.18 a 0.35 l'uno — Limoni da 130 a 1.80, da 1.70 a 2.50 — Mele comuni da 70 a 130; da 0.90 a 1.80 — Noci di Sorrento da 360 a 400; da 4.30 a 4.80 — Noci comuni piemontesi da 250 a 280; da 3 a 3.50 — Pere spadoni speciali da 120 a 150; da 1.55 a 2.10 — Pere comuni da 40 a 70; da 0.50 a 1 — Pesche speciali da 130 a 170; da 1.75 a 2.35 — Pesche del Collio da 80 a 120; da 1.05 a 1.70 — Pesche comuni da 60 a 80; da 0.70 a 1.15 — Prugne fresche da 40 a 60; da 0.50 a 0.85 — Amoli Burban da 70 a 100; da 0.90 a 1.40 — Susine da 60 a 90; da 0.80 a 1.30

Orario ferroviario

Partenze

PER VENEZIA: 0.45 A; 2.50 D; 5.20 A; 6.38 D; 8.42 A; 9.10 DD; 12.10 D; 15.5 D; 18.20 A; 20.8 D.

PER TRIESTE: 4.30 O; 5.55 A; 7.19 D; 9.11 A; 11.11 A; 13.5 D; 16.16 D; 16.45 A; 17.40 A (per Gorizia); 18.28 A; 20.15 D; 20.30 A.

PER TARVISIO: 0.39 DD NV; 2.45 D; 4.40 MV; 6.50 D; 7.23 A; (per Villa Santina); 9.56 A (per Villa Santina); 11.17 D; 13.48 D; 14.5 A; 17.5 A (per Pontebba e Villa Santina); 18.53 A; 20.59 DD.

PER S. GIORGIO DI NOGARO: 4.55 A; 8.22 A; 12.5 A; 13.41 A; 15.10 A; 18.14 A; 19.40 A.

PER CERVIGNANO: 3.20 A; 6 A; 6.55 A; 9 A-AT; 9.5 A; 12.5 A; 13.41 A; 15.58 A; 18.50 A; 20.30 A-AT; 20.49 A; 21.45 A.

PER CIVIDALE: 5.50 O (soltanto la domenica); 7.25 A; 9.40 O; 12.15 O; 14.20 MV (escluso la domenica); 16.35 O; 18.15 O; 20.50 A.

Arrivi

DA VENEZIA: 0.21 A; 2.35 D; 7.8 A; 9.34 A; 11.7 D; 12.58 D; 16.25 A; 20.25 D; 20.44 DD; 22.35 A.

DA TRIESTE: 6.33 A; 7.55 A; 8.47 D; 11.3 D; 11.50 A; 13.36 D; 15 A; 17.53 A (da Gorizia); 18.8 D; 19.55 A; 20.23 D; 22.11 O

DA TARVISIO: 2.44 D; 6.28 A (da Pontebba e Villa Santina); 8.2 A; 8.55 DD; 11.50 A (da Villa Santina); 14.55 A; 16.8 D; 18.8 D; 18.9 A; 18.33 A (da Carnia); 20 D; 23 MV.

DA S. GIORGIO DI NOGARO: 6.48 A; 9.50 A; 13.32 A; 15.25 A; 16.59 A; 19.32 A; 21.35 A.

DA CERVIGNANO: 2.11 A; 7.40 A; 8.15 A; 11 A; 13.32 A; 14.58 A; 18.5 A; 20.32 A; 21.35 A; 23.57 A.

DA CIVIDALE: 5.26 O (solo la domenica); 7.6 A; 8.50 O; 11.45 O; 14.11 O; 16.20 MV (escluso la domenica); 17.56 O; 19.26 O; 22.6 O.

TRANVIE

(Piazzale Osoppo)

TARCENTO (Tricesimo). Partenze: 6.40, 7.40; 9.50; 11.20; 12.20; 14.20; 15.20 (festivo); 16.20; 18.20; 19.30; 20.40; 21.40 (festivo); 22.40 (festivo) — Arrivi: 7.30; 8.10; 9.40; 12.10; 14.10; 15.10; 16.10 (festivo); 17.10; 19.10; 20.20; 21.30; 22.30 (festivo); 1 (festivo)

(Porta Gemona)

S. DANIELE - Partenze: 6.40; 9.20; 12.15; 15 (festivo); 17; 18.50 (feriale); 20 (festivo) — Arrivi: 7.30; 8.50; 14.35 (feriale); 14.50 (festivo); 17.35; 19.25; 22.20 (festivo).

AUTOCORRIERE

Partenze e arrivi piazza Venerio

MARANO LAGUNARE (S. Giorgio di Nogaro) - Partenze: 12.3; 19 — Arrivi: 8.22; 14.49.

CAMINO DI CODROIPO (Basiliano-Rivolto). Partenze: 12.5; 18 — Arrivi 8.40; 14.30.

CIVIDALE (Buttrio). Partenze: feriali 12.3; 17.53; festivi 6.50 — Arrivi: feriali 8.45; 14.47; festivi 14.47.

TRIESTE. Partenze: 8.25, 15.10 (sospesa la domenica per il periodo luglio, agosto, settembre); 18 (soltanto la domenica per il periodo luglio, agosto, settembre). Arrivi: 9.20, 17.25.

PORDENONE. Partenze: 12.5; 17.35 Arrivi: 8.15; 14.35.

SPILIMBERGO (Silvella). Partenze: 10.30; 17.30. - Arrivi: 8.10; 15.5. (Il servizio rimane sospeso la domenica e feste legali).

SPILIMBERGO (Mereto): Partenze 12.5; 18 (sospesa la domenica e feste legali); 17.30 (si effettua la domenica e le feste legali). - Arrivi: 8.20; 14.50.

S. VITO AL TAGLIAMENTO (Sedegliano). Partenze: 12; 18 (sospesa la domenica e feste legali riconosciute); 19 (si effettua la domenica e feste legali riconosciute). - Arrivi: 8.25; 14.50.

ATTIMIS (Faedis). Partenze: 11.55, 17.45 - Arrivi: 8.25; 14.45. (La domenica si effettuano solo le corse antimeridiane).

TORRE DI ZUINO. Partenze: 12; 17.30. - Arrivi: 8.40, 14.30. (Il servizio rimane sospeso la domenica e feste legali).

Partenze e arrivi in via Crispi 7

LATISANA (Rivignano). Partenze: 11.45; 17.30. — Arrivi: 8.35; 14.30.

LIGNANO (Pocenia, Latisana). Partenza 18. - Arrivo 9.

TOLMEZZO. Partenza 16.20. - Arrivo 9.5.

VARMO. Partenza 17.30 - Arrivo 9.

LIGNANO (Latisana). Partenze 9.15 11.45 (via Rivignano), 18 (via Pocenia) - Arrivi: 9 (via Pocenia), 14.30 (via Rivignano); 20.25.

ULTIME

Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 - 1-15

L'intemperanza di Varsavia fomentata da Londra e da Parigi

Stalin attende a Mosca gli emissari militari

Partecipazione romena e polacca?

BERLINO, 7.

In merito alla nota in forma di ultimatum fatta pervenire dal Governo polacco per mezzo del suo rappresentante diplomatico a Danzica al Governo della città libera, circa la questione dei funzionari doganali polacchi negli ambienti bene informati di Danzica si afferma che il Governo di Danzica è rimasto profondamente meravigliato, non soltanto per la forma, quanto per il contenuto della nota stessa. Si rileva, infatti, che la nota si basa su una falsa informazione, quella cioè che gli organi esecutivi della amministrazione doganale di Danzica avrebbero, a cominciare dalle ore 19 del 6 agosto, impedito ai funzionari doganali polacchi di esercitare le loro funzioni. La nota del Governo polacco fu comunicata al Governo di Danzica dapprima per telefono nelle prime ore di sabato e quindi ripetuta per iscritto nella mattina stessa in modo assolutamente precipitoso e poco comune nell'uso diplomatico. Tanto meno comprensibile è, secondo il parere delle sfere politiche danzichesi, la conclusione alla quale arriva la nota, dov'è contenuto un vero e proprio ultimatum che non è abituale nelle forme diplomatiche e dove si annunciano contromisure da parte della Polonia. Il Governo di Danzica non si è ritenuto obbligato a rispondere immediatamente a tale nota: 1) perchè essa si basava su voci infondate; 2) per il tono della lettera considerato inopportuno; 3) perchè il Governo di Danzica per principio non stima doversi attenere ai termini fissati dal Governo polacco in una forma così perentoria in quanto, si aggiunge nelle sfere dirigenti di Danzica, tutta quanta la faccenda risale ad una propaganda bellicista che si svolge per creare panico e per cercare di strappare il Governo di Danzica dalla sua calma. Ancora più leggero e inconsapevole è l'invito fatto pervenire ai funzionari polacchi a Danzica perchè provvedano a mettere quanto prima le loro famiglie al sicuro. Nei circoli danzichesi si afferma che il Governo di Danzica nella sua risposta farà presente al rappresentante della Polonia la singolarità del passo da questa compiuto ed aggiungerà che la nota polacca si fonde su fatti assolutamente inesistenti e su voci completamente inventate. Per quanto riguarda la minaccia di armare tutti i funzionari civili polacchi in servizio a Danzica, essa è particolarmente pericolosa. Il Governo di Danzica è disposto ad entrare in conversazioni con il Governo polacco onde chiarire la situazione di questi funzionari, ma essa è obbligata a dichiarare ancora una volta che non può riconoscere agli ispettori doganali polacchi il diritto di esercitare un controllo sul lavoro della amministrazione doganale di Danzica.

Voci isolate di buon senso

PARIGI, 7.

Larghi commenti sono dedicati al discorso del Maresciallo Rydz Smigly a Cracovia; inutile dire che le affermazioni intransigenti e bellicistiche del Maresciallo polacco, in contrasto con la condiscendenza dimostrata dal Senato di Danzica nel risolvere la questione degli ispettori doganali, sono approvate senza riserve dalla stampa e dagli ambienti politici.

Soltanto l'*Action Française* pubblica alcune parole sensate: il giornale comincia con l'osservare che sarebbe ora di finirla con le voci fantastiche e infondate sugli sviluppi della situazione internazionale; i personaggi cosidetti «bene informati» pretendono di conoscere anche i dettagli di quanto avviene negli uffici di Capi di Stato, quando non affermano di essere addirittura al corrente persino del loro pensiero.

Alcuni discutono sull'importanza e sulla portata dei preparativi tedeschi e sui piani strategici dell'Asse; altri affermano che il conflitto scoppierà verso la metà di agosto, o ai primi di settembre; altri dichiarano che invece bisognerà attendere l'inverno.

«*Tali informazioni* osserva l'Action Francaise — *sono assolutamente infondate e non hanno alcuna base di serietà*». Premesso ciò il giornale esamina la situazione di Danzica e nota che il Governo di Varsavia può trovarsi da un momento all'altro in condizioni da prendere decisioni di conseguenze incalcolabili: «*Londra e Parigi hanno consegnato al Governo polacco uno cheque in bianco, autorizzando a riempirlo e presentarlo alla data che riterrà più opportuna. Noi manteniamo le nostre riserve su tale gesto, che taglia tutti i ponti per una soluzione pacifica e rimette le sorti della Francia e dell'Inghilterra in mani, sia pure amiche, ma straniere*».

Inutile dire che i giornali di estrema sinistra si compiacciono vivamente delle violenze verbali del Maresciallo Rydz Smigly; il *Populaire, l'Humanité* e il *Peuple* sono però preoccupati di una notizia che la stampa francese pubblica quasi in sordina; mentre le missioni militari navigano verso la Russia il signor Strang parte da Mosca per rientrare a Londra.

Negli ambienti politici francesi si afferma che le conversazioni fra i rappresentanti degli Stati Maggiori inglese, francese e sovietico saranno di una durata molto più lunga di quella prevista in un primo tempo. Per giustificare in modo plausibile dinanzi alla opinione pubblica questo ritardo lo si spiega col fatto che gli ufficiali stranieri assisteranno secondo ogni probabilità alle grandi manivre dell'esercito sovietico. I negoziati di carattere militare potranno prolungarsi così fino alla fine di settembre: i Sovieti insisterebbero poi perchè venga subito discussa e decisa la collaborazione militare delle tre Potenze in Estremo Oriente. Inoltre si dice che si avrebbe un importante mutamento dell'atteggiamento assunto dai governi polacco e romeno di fronte ai negoziati militari anglo - franco - sovietici, in quanto Varsavia e Bucarest non si opporrebbero più al sorvolo del loro territorio in caso di guerra da parte di squadriglie sovietiche. Si ritiene in fine probabile che nel corso delle conversazioni tecniche vengano invitati rappresentanti degli Stati Maggiori militari polacco e romeno e a partecipare ad alcune sedute per discutervi quei problemi militari che più particolarmente concernono la Polonia e la Romania ed in special modo anche la collaborazione nel Mar Nero e nel Mediterraneo.

E' da tempo che la stampa francese pubblica le più stupide e malvagie panzane sulla situazione in Spagna. I giornali spagnoli hanno finito col reagire violentemente a questa infame campagna a base di menzogne, dimostrando che in Spagna regna la calma più assoluta e si lavora intensamente con fede ed entusiasmo a sanare le piaghe aperte nel corpo del paese dai bolscevichi e dai loro amici. Ma è stato subito provveduto da parte delle autorità francesi ad impedire che i cittadini della repubblica possano conoscere la verità. Infatti le autorità di frontiera hanno da tre giorni vietato l'ingresso in Francia di tutti i giornali spagnoli. E' la prima volta dopo la ripresa delle relazioni diplomatiche franco - spagnole che tale provvedimento viene applicato.

La risposta di Danzica alla nota polacca

DANZICA, 7.

Si annuncia che il Governo di Danzica ha consegnato oggi al rappresentante diplomatico della Polonia la nota di risposta concernente l'attività dei controllori polacchi di dogana.

Il Politburò esamina la situazione

RIGA, 7

Si ha da Mosca che oggi sotto la presidenza di Stalin si è riunito il politburò per esaminare la situazione alla vigilia dell'inizio dei negoziati con l'Inghilterra e con la Francia, negoziati ai quali non si ritiene impossibile che partecipino, secondo quanto si afferma in alcuni circoli, anche una missione militare polacca ed una romena.

Notizie da Mosca informano che Stalin avrebbe deciso di rimanere a Mosca, malgrado i consigli dei suoi medici. Egli non si recherà dunque a Gori, sua residenza estiva, nel Caucaso.

Strang ha lasciato Mosca

MOSCA, 7.

L'inviato speciale del Governo britannico a Mosca, William Strang, ha lasciato stamane la capitale sovietica in aeroplano, diretto a Stoccolma. Di là egli continuerà domani il suo viaggio per Londra.

Il Tailand aderisce al patto anticomintern?

PARIGI, 7.

Corre voce negli ambienti politici che il Tailand (Siam) avrebbe intenzione di aderire al patto anticomintern. Non si nasconde la vivissima apprensione prodotta da questa notizia, calcolando la situazione oltremodo difficile in cui verrebbero a trovarsi, nel caso che essa dovesse essere confermata, l'Indocina e la famosa base navale di Singapore.

Vita dura per gli inglesi in Cina

Hong-Kong isolata - Francesi e americani dividono la sorte degli «amici democratici»

TOKIO, 7.

La mancanza di viveri si fa acuta nella Concessione inglese di Tien Tsin. Gran parte dei negozi di generi alimentari e dei ristoranti sono costretti a chiudere. Molte pensioni non possono più fornire alcun vitto. La carne e il pesce mancano totalmente. Il latte e i suoi derivati sono disponibili in misura molto ridotta. Se il blocco giapponese continuerà ancora pochi giorni con l'attuale severità, il problema del sostenimento della popolazione nella Concessione britannica diverrà minacciosa. La penuria dei viveri comincia ad essere preoccupante anche nella Concessione francese.

La vita nella Concessione italiana si svolge intanto con assoluta normalità. Anche a Pechino il boicottaggio antibritannico si fa più severo. 16 missionari britannici, costretti ad abbandonare Taiyuanfu, ad Shiaachwang dall'alluvione. La vastità senza precedenti del movimento antibritannico è dimostrata dall'esodo da tutto il nord della Cina, non solo di sudditi, ma anche di missionari britannici i quali ultimi sono costretti ad abbandonare anche le città e i paesi ove vivevano da decenni.

Anche Hong Kong continua ad essere sempre più isolata perchè il fiume delle Perle, anzichè venire riaperto alla navigazione, viene sempre più rigorosamente chiuso. Continua con energia la pressione contro l'amministrazione anglosassone nella Concessione di Kulangsu per costringerla a cedere alle domande giapponesi. I cinesi, con l'appoggio nipponico, rivendicano violentemente la retrocessione della Concessione all'amministrazione cinese filonipponica di Amoy. Kulangsu, in seguito al blocco, già risente fortemente della scarsità di viveri e di combustibili. Oltre che l'agitazione antibritannica comincia a profilarsi quella contro gli Stati Uniti. Notizie da Hankow segnalano l'occupazione da parte delle forze giapponesi dei depositi di una grande compagnia petrolifera americana ed informazioni da Kaifeng lasciano prevedere che anche gli americani dovranno abbandonare quella importante città, capitale dello Honan.

Il giornale cinese *Chumghuaijhpao*, organo di Wang King Wei, scrive che c'è da aspettarsi un colpo di Stato comunista a Chungking, dato l'approfondirsi del dissidio tra il partito comunista cinese e i capi finanziari del Cuomintang.

In seguito al fatto che la conferenza anglo-nipponica di Tokio ha raggiunto praticamente un punto morto, a datare dal primo del mese in corso, a causa del ritardo delle istruzioni che da Londra debbono pervenire all'ambasciatore britannico sir Roberto Craige in Giappone, si va facendo sempre più strada, e l'agenzia *Domei* lo conferma, che il Giappone farebbe meglio a richiamare l'attenzione degli inglesi sul fatto che un ulteriore ritardo delle trattative può produrre sviluppi sfavorevoli. Si apprende intanto che l'ambasciatore britannico ha fatto ritorno a Tokio dopo la vacanza della fine della settimana.

Il capo della polizia del consiglio municipale di Tien Tsin il quale si trovava a Tokio ove ha partecipato alla conferenza anglo - nipponica è ripartito per Tien Tsin.

L'*Asashi Shimbun* questa mattina mette in risalto il suo vecchio punto di vista sulle conversazioni anglo-nipponiche asserendo che il loro buon proseguimento dipende in gran parte dalle nuove istruzioni che ha ricevuto l'Ambasciatore britannico da Londra.

Se queste istruzioni non prenderanno in considerazione le richieste giapponesi circa la restituzione dell'argento inglese depositato nella Concessione britannica di Tien Tsin e la proibizione di circolazione del dollaro cinese di Ciung King nella Concessione stessa, le conversazioni — asserisce il giornale — verrebbero a trovarsi in un'assai critica situazione.

Se le nuove istruzioni invece prenderanno in buona considerazione le richieste nipponiche si crede che le conversazioni stesse volgeranno rapidamente verso una definitiva ed ottima conclusione.

Si ha notizia, intanto, che il generale Itagaki, Ministro della Guerra, alle ore 22 di ieri sera si è recato all'abitazione privata del Primo ministro Hiranuma, intrattenendovisi sino alla mezzanotte. Secondo i circoli nipponici bene informati, durante questa visita, che ha suscitato vivo interesse, sarebbe stato esposto dal Ministro della Guerra il punto di vista dell'esercito sulla situazione europea e sarebbe stata formulata al riguardo un'importante raccomandazione.

Secondo un'altra versione il generale Itagaki avrebbe esposto la decisione unanime dell'esercito, fissata dalla riunione dei capi militari degli scorsi giorni, ed avrebbe chiesto al Primo Ministro di «fare del suo meglio al riguardo e convocare nuovamente la conferenza dei cinque ministri per decidere sulla politica europea».

Le nozze d'argento di un Domenicano alessandrino

ALESSANDRIA, 7.

Nell'artistica chiesa di Loreto si è celebrata la festa di S. Domenico, che ha assunto una particolare importanza per la inaugurazione di 32 nuovi stalli corali in stile Rinascimento, donati da S. E. il Cardinale Pio Boggiani, domenicano alessandrino. Sono stati pure inaugurati nuovi affreschi e pitture sacre di magnifica fattura. In questa circostanza si è festeggiato il 25.o anno di Messa di padre Umberto Carmarino, che da circa dieci anni dirige la comunità domenicana di Alessandria.

Aumentano le vittime dell'incendio di Algeri

ALGERI, 7

Continuano quasi quotidianamente i decessi dei feriti ospedalizzati dopo il terribile incendio di Algeri. Due nuovi decessi hanno portato a 31 il numero delle vittime della catastrofe.

Deposito di munizioni saltato in aria

ISTANBUL, 7.

In un deposito di munizioni situato nei pressi di Istanbul, stamane alle 4 è avvenuta una violenza esplosione. Un'ora dopo, l'esplosione si è ripetuta. Si ignora ancora se vi siano vittime.

"Atesia Augusta,, parla molto chiaro sull'Alto Adige

BOLZANO, 7.

La rassegna mensile *Atesia Augusta* pubblicherà nel fascicolo di questo mese la seguente nota editoriale intitolata: «Chiarificazione relativa ai recenti accordi italo - tedeschi per l'Alto Adige:

«*Il recente accordo concluso a Berlino fra Italia e Germania, mentre risolve definitivamente il cosidetto problema dell'Alto Adige, costituisce una nuova luminosa prova dell'intima efficace collaborazione mediante il sistema politico dell'Asse, salda in un sol blocco di volontà e forze operanti l'Impero fascista e il terzo Reich nazional - socialista. Non si tratta di esodo coercitivo, di esilio o di espulsione in massa della gente atesina ma del richiamo in seno al Reich dei cittadini germanici residenti in Alto Adige, nonchè del libero trasferimento nel territorio della Germania di quelli atesini di origine tedesca che spontaneamente lo desiderano.*

«*Come è giusto e naturale il Governo fascista e quello di Berlino hanno assicurato la più ampia tutela degli interessi economici, morali e politici, sia dei cittadini germanici e sia degli altri che lasceranno questa regione, sicchè l'accordo anche da questo lato rileva lo spirito di sincera solidarietà e di umana comprensione di cui sono animati i Governi delle due Nazioni amiche ed alleate.*

«*Eliminata così quella che negli ambienti internazionali a noi ostili veniva presentata come una grave questione di minoranze e di rivendicazioni nazionali, l'Alto Adige, provincia italiana e fascista, riafferma solennemente gli inalienabili valori della sua alta unità storica, etnica, morale e politica nella ferma consapevolezza dei suoi compiti, dei suoi diritti e delle sue responsabilità. Sul baluardo del Brennero, confine comune tra l'Italia e la Germania, s'incontrano due civiltà, si uniscono due popoli, due destini di potenza e di gloria.*

«*Questo è il senso delle definitive affermazioni di Hitler a Palazzo Venezia la sera del 7 maggio 1938:* «Ora voi e io — *proclamò il Fuehrer, rivolgendosi al Duce* — divenuti vicini immediati e ammaestrati dall'esperienza di due millenni, intendiamo riconoscere la frontiera naturale che la Provvidenza e la storia hanno palesemente tracciata ai nostri popoli. All'Italia e alla Germania, essa, con la netta separazione degli ambiti aperti alla vita delle due Nazioni, consentirà, non soltanto la fortuna di una collaborazione pacifica, sicura e duratura, ma offrirà anche un ponte per una reciproca assistenza e cooperazione.

«*Queste precise, categoriche dichiarazioni del Fuehrer, insieme all'accordo di giugno, eliminano dunque e per sempre i comodi pretesti cui sovente ricorrevano i mestatori di dentro e di fuori per dare vita alle loro gesta antitaliane. E' appena necessario avvertire che in Alto Adige l'epoca delle agitazioni, delle subdole manovre, delle reticenze, è definitivamente tramontata. Così come sono definitivamente tramontati i sogni dei nostri nemici sull'Alto Adige, punto di frizione e causa di contrasto nella efficiente e costante solidarietà fra le due Nazioni totalitarie.*

«*Grazie a questo accordo chiarificatore tutti coloro che hanno sempre dimostrato fedeltà all'Italia e alle istituzioni del Regime rimarranno a continuare serenamente nella terra avita la loro giornata di lavoro fecondo. La paterna benevolenza del Duce li assisterà come prima. Alle crescenti fortune della nostra Patria questi tenaci silenziosi montanari dell'Alto Adige recheranno anche in avvenire uniti ai fratelli delle altre provincie, il prezioso apporto delle loro forze spirituali e materiali a ricordare e esaltare il sacrificio dei loro caduti nelle due guerre vittoriosamente combattute per la grandezza dell'Italia fascista*».

Sulla cittadinanza di coloro che rientrano nel territorio del Reich

ROMA, 7

E' stato presentato alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge relativo alla perdita della cittadinanza italiana da parte delle persone di origine e di lingua tedesca residenti in Alto Adige. La relazione ministeriale che precede il disegno di legge rileva che la nuova situazione conseguente agli accordi di massima intervenuti fra l'Italia e la Germania sul trasferimento nel Reich delle persone di origine e di lingua tedesca residenti in Alto Adige rende necessaria ed urgente l'adozione di un provvedimento inteso a disciplinare la perdita della cittadinanza italiana da parte delle persone sopraindicate le quali hanno a suo tempo acquistato la cittadinanza italiana in applicazione del trattato di S. Germano, e dei loro discendenti. Il disegno di legge dispone fra l'altro che coloro i quali, a norma di esso, abbiano perduto la cittadinanza italiana non sono tenuti all'obbligo del servizio militare nè potranno avere la possibilità di riacquistare a termini della legge 13 giugno 1912 n. 555.

Il luglio demografico di Addis Abeba

ROMA, 7.

L'Agenzia «Le Colonie» informa che il movimento della popolazione di Addis Abeba nel mese di luglio u. s. conferma il costante, intenso incremento demografico della prima città dell'Impero. Ecco i dati relativi fino al luglio 1939: nati 49, morti 14, immigrati 929, emigrati 85, matrimoni 5. L'incremento è pertanto di 879 unità in un solo mese.

I nomi imposti alla Principessa olandese

AMSTERDAM, 7.

Alla figlia della Principessina Giuliana sono stati imposti i nomi di Irene, Emma ed Elisabetta.

Alfieri a Venezia
L'attesa per l'arrivo di Goebbels

VENEZIA, 7.

Proveniente da Roma, stamane alle 8 è giunto S. E. il Ministro della Cultura Popolare Dino Alfieri. Il Ministro, che viaggiava in forma privatissima in un saloncino ed era accompagnato da S. E. Vezio Orazi Direttore Generale per la cinematografia, dal gr. uff. Casini, Direttore generale per la stampa italiana dal comm. avv. De Pirro, Direttore generale per il teatro, dal comm. Sciciuni, funzionario di gabinetto e dal suo ufficiale di ordinanza, comandante Trevisini, è stato ricevuto alla stazione dall'Ammiraglio Tur, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, dal dott. Paulovich per S. E. il Prefetto, dal Federale, dal Vice Podestà, comandante Rocca, dal Questore, dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, contessa Marcello, e da altre personalità.

Dopo lo scambio dei saluti e le presentazioni, S. E. Alfieri si è recato con un motoscafo al palazzo del Governo ove ha presieduto una riunione per concretare definitivamente il programma dei festeggiamenti che avranno luogo in questi giorni in onore di S. E. il Ministro della Propaganda del Reich, dottor Goebbels, il quale giungerà domattina alle 10,25 da Monaco di Baviera e sarà ricevuto alla stazione in forma ufficiale da tutte le autorità cittadine, da moltissime personalità convenute da ogni parte d'Italia e dalle organizzazioni del Regime.

Dopo la riunione, S. E. Alfieri si è recato all'Excelsior, ove ha preso alloggio.

Alla 7. esposizione internazionale d'arte cinematografica saranno presentati i seguenti filmi di produzione italiana:

Abuna Messias, Castelli in aria, Grandi Magazzini, Montevergine, Piccolo hotel, Sogno di Butterfly.

Sarà inoltre presentata la versione francese del film *Dernière jeunesse*. Nella serata inaugurale saranno proiettati i filmi «*Oro bianco*», dell'Istituto nazionale Luce, e «*Roberto Kock*» di produzione tedesca.

La festosa sosta dei Giovani fascisti a Norimberga

NORIMBERGA, 7.

I ragazzi di Mussolini e di Hitler hanno sostato oggi, per la seconda giornata di riposo dopo cinque tappe a Norimberga. La città dei maestri cantori, che ieri aveva tributato ai giovani, al loro arrivo, entusiastiche, trionfali accoglienze, ha offerto in loro onore un ricevimento ufficiale che ha avuto luogo al Rathaus. Il primo borgomastro ha ricevuto i giovani nella cinquecentesca sala in cui Hitler ogni anno inaugura i lavori del congresso del Partito ed ha pronunziato un vibrante discorso al quale ha risposto l'ispettore del P. N. F. Bonamici. I giovani quindi sono stati accompagnati fino all'ora del rancio che ha avuto luogo a Burg, la vecchia Norimberga, nell'albergo della Hitlerjuglend in visita alla città, suddivisi per gruppi e guidati da interpreti. Nelle prime ore del pomeriggio, su comodi torpedoni, i 500 ragazzi hanno visitato la zona dei congressi del Partito nazional-socialista nella quale sono cinque immensi stadi delle varie organizzazioni, alcuni già ultimati e altri ancora in costruzione. Domani i giovani effettueranno la tappa Norimberga-Bamberg.

Il Duca d'Aosta visita la Mostra delle terre d'oltremare

NAPOLI, 7.

Stamane S. A. R. il Duca d'Aosta Viceré d'Etiopia, accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza si è recato alla Mostra delle terre italiane di oltre mare. Quivi è stato ricevuto dal prefetto S. E. Marziale, dal podestà e da altre autorità e gerarchie cittadine. Con la guida del consigliere nazionale Tecchio, commissario generale della Mostra, il Viceré d'Etiopia, incominciando dalla imponentissima torre del Partito, ha visitato i padiglioni e le opere in costruzione che conferiranno alla mostra stessa una attrattiva mondiale.

S. A. R. il Duca d'Aosta si è particolarmente soffermato a visitare i padiglioni e la zona destinati ad accogliere le mostre dell'A.O.I. La visita si è protratta per oltre due ore. Quindi S.A.R. il Duca d'Aosta, sempre accompagnato dalle autorità, ha visitato la zona di bonifica di Fuorigrotta la cui importante mole di lavoro gli è stata illustrata dal podestà e si è recato anche nell'ufficio tecnico municipale ad esaminare i plastici planimetrici formandosi così un'idea esatta del come con ritmo fascista sarà sistemata la zona. Successivamente il Viceré d'Etiopia ha visitato la scuola napoletana di equitazione.

Maria di Piemonte in visita ad Aosta

AOSTA, 7.

S. A. R. la Principessa di Piemonte, accompagnata da S. E. il Prefetto, dal Federale e dai dirigenti sanitari, ha visitato i lavori in corso per la costruzione del nuovo ospedale mauriziano.

La Principessa ha oggi presenziato a Valdigna ad una significativa manifestazione dei battaglioni del 4. alpini, distribuendo premi ai soldati e salutata da entusiastiche dimostrazioni di devozione e di omaggio.

61.083 viaggiatori su 85 "popolari,,

ROMA, 7.

Ieri sei, con 85 treni popolari su di un percorso medio andata e ritorno di Km. 268, si sono trasportati sulle FF. SS. 61.083 viaggiatori. E' già stato pubblicato il programma del ferragosto che comprende le gite popolari di domenica 13, quelle di due giorni dal 13 al 15, quelle di 8 giorni dal 13 al 20 e quelle del giorno 15 corrente.

Gamelin ispeziona le frontiere dei Pirenei

LUCHON, 7.

Il generalissimo francese Gamelin, che da Font Romeu aveva fatto annunciare di voler tornare direttamente a Parigi, dopo un breve riposo ha intrapreso invece un viaggio di ispezione lungo la frontiera franco-spagnola dei Pirenei.

ALBO DI GLORIA

I Caduti nell'A. O. I. nel mese di luglio

ROMA, 7.

Ufficiali, sottufficiali, soldati e Camicie Nere caduti in A. O. I. Bollettino n. 47:

Caduti in operazioni di polizia: dal 1. al 31 luglio 1939 XVII sono caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia due ufficiali e quattro Camicie Nere.

Morti in seguito a ferite: un capitano di fanteria.

Morti per cause di servizio e malattie: nello stesso periodo di tempo sono morti per cause di servizio e malattie tre ufficiali, 5 sottufficiali, 9 militi di truppa e 5 Camicie Nere tra i quali il primo aviere motorista *Perin Gino* di Agostino (Pordenone), il caporalmaggiore *Bertiglie Giovanni* di Modesto (Varmo), la Camicia Nera *Nerlati Guerrino* di Alberto (Azzano Decimo). Dal 1. al 31 luglio 1939-XVII i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono 6. I morti in seguito a ferite 1 e 22 i morti per cause di servizio e malattie.

Totale 29.

Dal 3 ottobre 1935-XIII al 31 luglio 1939-XVII i caduti in combattimento sono 1642, i morti in seguito a ferite, i dispersi 30. Totale 1880.

Dal 1. gennaio 1935-XIII al 31 luglio 1939-XVII i morti per cause di servizio e malattie sono 3055.

Totale generale delle perdite dal 1. gennaio 1935-XIII al 31 luglio 1939-XVII: 4915.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri dell'A. O. I. La notizia della morte è stata comunicata dai Ministeri della Guerra e dell'Aeronautica e dal Comando generale della M. V. S. N. alle famiglie dei Caduti, accompagnata con parole di cordoglio e di simpatia.

I premi ai rurali
Una innovazione di grande interesse

ROMA, 7.

Il diciassettesimo concorso internazionale per la vittoria del grano indetto dal Duce ed i concorsi per il progresso delle coltivazioni foraggere dell'allevamento del bestiame e per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata, banditi dal Ministero dell'Agricoltura e delle foreste, oltre all'abolizione delle gare provinciali, contengono in materia di assegnazione di premi un'importante innovazione che è destinata a costituire un ulteriore incitamento per gli agricoltori.

A modifica del criterio finora seguito, si è stabilito che i partecipanti ai concorsi i quali, unicamente agli effetti dell'iscrizione e della compilazione della graduatoria formata dalle commissioni istitutrici provinciali vengono distinti in grandi coltivatori, medi coltivatori, e piccoli coltivatori o grandi aziende agrarie, medie aziende agrarie e piccole aziende agrarie, possono ottenere i premi di diverso grado, indipendentemente dalla maggiore o minore estensione delle superfici investite nelle predette colture.

Ciò significa che anche un piccolo coltivatore di grano, o una piccola azienda agraria, potrà ricevere, ricorrendo tutti gli altri requisiti prescritti nei bandi di concorso, uno dei premi di primo grado. Tale innovazione è particolarmente notevole in quanto, abolendo una tassativa rispondenza tra l'estensione dell'azienda e l'importanza del premio, sottolinea meglio il significato dei concorsi i quali si propongono essenzialmente di dare un tangibile segno di riconoscimento agli agricoltori che mediante un personale sforzo dato dall'uso di buone lavorazioni del terreno, di abbondanti e razionali concimazioni e di sementi di varietà elette iscritte nello speciale registro, riusciranno a raggiungere più elevate produzioni unitarie rispetto a quelle delle zone circostanti o viciniore.

Mettendo sullo stesso piano il conduttore di grandi estensioni e il piccolo agricoltore, si allarga notevolmente il fronte di azienda sul quale i concorsi sono chiamati ad operare e si dà il modo anche ai modesti coltivatori i quali costituiscono la grande maggioranza dei rurali d'Italia, di concorrere con il raggiungimento di elevate produzioni ai grandi premi da assegnare ai vincitori del concorso. L'importanza e la pratica efficacia dell'innovazione che rende strettamente capillare l'attività rivolta al potenziamento autarchico delle maggiori produzioni agricole sono evidenti. In seguito saranno impartite opportune disposizioni, ampiamente illustrate, nel corso dei raduni che si svolgeranno in tutti i Comuni del Regno, alla vigilia del periodo delle semine.

Un filobus capovolto
21 persone ferite

LONDRA, 7.

Il filobus a due piani di Maidston si è capovolto in una discesa. Ventun persone, quasi tutte donne e bambini, sono rimaste ferite.

Forzato atterraggio di un apparecchio francese

COPENAGHEN, 7.

Causa un violento temporale, un apparecchio militare francese da bombardamento tipo Amiot è stato costretto ad atterrare presso Horsens. Le cinque persone che l'occupavano sono incolumi. L'apparecchio era diretto in Polonia, esso proseguirà il viaggio malgrado le lievi avarie riportate nell'atterraggio.

Croci uncinate dipinte a Plymouth

LONDRA, 7.

A Plymouth la notte scorsa sono stati dipinti una croce uncinata ed il saluto «Heil Hitler», sul monumento al marinaio inglese.

Straripamento del Toce e dei torrenti di Verbania

VERBANIA, 7.

Dopo due giornate burrascose, ieri mattina il sole è ritornato a risplendere sulla regione verbanese. I danni provocati dalle piogge alluvionali non sono lievi. Notizie giunte in giornata informano che il fiume Toce è straripato in diversi punti, specie nella Bassa Ossola allagando in certi tratti la strada nazionale del Sempione e quella provinciale Mergozzo-Domodossola e danneggiando le campagne. In località Possaccio di Verbania stanotte il torrente San Bernardino paurosamente gonfio ha straripato invadendo il cortile di una casa colonica abitata da due famiglie che hanno potuto mettersi in salvo. Sono invece perite galline, conigli, pecore ed altri capi di bestiame per un valore di alcune migliaia di lire. Sul posto si sono immediatamente recati i carabinieri di Intra Verbania.

Il fiume Toce, i torrenti S. Bernardino e San Giovanni hanno trasportato e continuato a trasportare nel lago enormi quantità di legna e solo nella giornata di ieri ne sono stati portati a riva circa 500 quintali.

A Bee un fulmine è entrato in una casa di campagna abitata da villeggianti milanesi, e sgretolava il soffitto della camera da letto e sfiorava un bambino di 8 anni, a nome Guido Torretta che si trovava a dormire. Il bambino è rimasto miracolosamente illeso ma ha provato un grave spavento.

Grandine e nevischio nell'Alto Novarese

NOVARA, 7.

Il maltempo ha imperversato anche su gran parte della regione novarese dove i canali, i torrenti e le roggie sono diventati improvvisamente pericolosi.

Mentre nell'alta regione la pioggia era accompagnata da nevischio e da grandine, nella zona del basso novarese l'acqua fu spinta dal vento impetuoso che ha abbattuto numerose piante. Parecchie case rustiche sono state allagate e specialmente le stalle, mettendo in pericolo il bestiame.

Il torrente Agogna, diventato rigurgitante, trascinava ancora stamane delle piante di alto fusto abbattute dalla bufera.

Mentre un gruppo di cavalli veniva condotto ieri sera alla nostra fiera, una scarica del fulmine spaventava i quadrupedi che, travolto il garzone Michele Fascio che li guidava, si disperdevano per la campagna. I danni causati dal maltempo sono rilevanti.

Fulmini e danni ad Alessandria

ALESSANDRIA, 7.

Un violento temporale si è scatenato sul territorio alessandrino: la pioggia in più riprese è caduta torrenziale mentre il vento impetuoso ha danneggiato alquanto i raccolti. Un fulmine è caduto ai giardini pubblici colpendo stranamente un alto fusto incidendone la corteccia. Un altro fulmine è caduto in rione Orti abbatendo due gelsi. In territorio di Cassine, S. Andrea e Carezzano il nubifragio ha cagionato sensibili danni alle campagne.

Il Po in piena a Valenza

VALENZA, 7.

I numerosi temporali hanno provocata la piena del Po nel Valenzano dove il livello è giunto iersera a m. 3.50 oltre quello normale. Le acque aumentano di 0.10-0.15 centimetri all'ora, senza però destare preoccupazioni, nonostante lo straripamento del fiume in taluni punti.

Tre case scoperchiate a Crescentino

VERCELLI, 7.

Un violento temporale abbattutosi sulla frazione San Grisante di Crescentino ha scoperchiato tre case e quattordici fienili arrecando sensibili danni ai proprietari. Fortunatamente non si lamentano vittime umane. Naturalmente le linee telegrafiche ed elettriche sono state interrotte.

Nubifragio in Valsesia

VARALLO, 7.

Un violento nubifragio si è rovesciato ieri e stanotte sulla nostra città e su tutta la Valsesia. Acquazzoni fortissimi hanno provocato numerose frane di sassi nelle zone dell'alta valle ostruendo il transito per tutta la notte. Numerosi fulmini, caduti specie sulla zona del Sacro Monte, non hanno recato danni.

Grandine nel Canavese

CUORGNE', 7.

Dopo l'uragano del pomeriggio di sabato, che fortunatamente non ha arrecato danni alle campagne, il mal tempo ha ripreso ad imperversare in tutto l'alto Canavese e questa notte verso le ore 2.30 un temporale di estrema violenza si è scatenato nella zona di Cuorgnè e vallate circostanti. Preceduta da lampi e tuoni la pioggia è caduta senza tregua per circa un'ora, poi una fitta e grossa gragnuola ha letteralmente imbiancato le strade e la campagna che stamane apparivano coperte di uno spesso strato come dopo un nevicata.

Si hanno notizie di straripamenti di corsi d'acqua, di allagamenti nelle campagne con strade interrotte ed i danni prodotti dalla tempesta sono notevoli in specie in pianura nei terreni coltivati a vite.

Un'arzilla centenaria

VARAZZE, 7.

A tre mesi di distanza da quando Caterina Valle, ved. Valle, ha celebrato i suoi cento anni di vita, ieri una nuova centenaria: Maria Maddalena Briasco, ved. Roba, detta «Grixia», ad Arezano, circondata dai suoi tre figli ancora viventi, nipoti e pronipoti formanti quattro generazioni, si è recata al tempio ove cento anni fa venne battezzata, per ringraziare Dio della longevità concessale.

Nata il 1. agosto del 1839 in Arenzano, da povera e laboriosa famiglia di contadini, servì il paese, quale infermiera in quell'ospedale, per ben quarant'anni, distinguendosi per la carità e lo spirito di sacrificio. Ciò non le impedì di provvedere alle cure della famiglia. Ora vive colla figlia Angela, e gode ottima salute e lucidità di mente.

Irlandesi sotto processo

LONDRA, 7.

Trentacinque persone appartenenti ad un circolo irlandese, sono comparse dinanzi alla corte di polizia per rispondere di avere inscenato dimostrazioni antibritanniche in un quartiere di Londra, gridando «Viva l'esercito repubblicano irlandese».

256 milioni di aumento nelle vendite dei monopoli tabacchi nell'esercizio 38-39

ROMA, 7.

Le cifre provvisorie dell'esercizio finanziario 38-39 recentemente chiuso mostrano che i proventi del monopolio dei tabacchi hanno abbondantemente superato i 4 miliardi e precisamente 4.026.788.456.

Si ha quindi un'aumento di 256 milioni sulle risultanze dell'esercizio anteriore. Il favorevole sviluppo delle vendite dei tabacchi, in costante ascesa da qualche anno, è confermato anche dai primi dati dell'esercizio finanziario in corso. Infatti la recente chiusura del mese di luglio segna un introito di lire 324.791.799 con il sensibile miglioramento di quasi 20 milioni (9.40 per cento) sulle risultanze del mese di luglio 1938.

Due aviatori polacchi salvati da tedeschi

DANZICA, 7.

Il vapore tedesco «Hanestadt» ha salvato stamane due aviatori polacchi che avevano sorvolato la nave a parecchie riprese per fotografarla. L'apparecchio è caduto in mare al largo della penisola Hela. Una lancia del vapore tedesco ha salvato i due aviatori che sono stati poi sbarcati a Zoppot.

I coscritti inglesi vogliono tornare a casa

LONDRA, 7.

Un redattore dell'«Evening Standard» che ha visitato numerosi accampamenti di coscritti, riporta che nel complesso gli uomini non sono soddisfatti della loro nuova vita e che tutti desiderano tornare il più presto possibile alla vita civile. La principale lamentela del nuovo esercito inglese è in rapporto al cibo. Il giornale rivela che il ministro della Guerra ha ordinato che nessun soldato possa rivolgere la parola ad un giornalista, se non in presenza di qualche ufficiale.

Un bagnante e un pescatore annegati nel Polesine

ROVIGO, 7.

Sceso nelle acque del Po, in località Mattatolo di Ochiobello allo scopo di prendere un bagno, il quindicenne Attilio Bonfà di Antonio, del luogo, veniva travolto dalla corrente e, malgrado i tentativi di alcune persone per portargli soccorso, annegava.

Un'altra sciagura del genere è stata registrata a Loreo, ove il sessantacinquenne Luigi Capusso fu Giuseppe, abitante in località Cavanella, mentre stava pescando nell'Adigetto, colto da improvviso malore, cadeva nelle acque annegando. Il suo cadavere veniva ripescato qualche ora più tardi dai familiari del poveretto.

Un'autocorriera sbanda e si rovescia in un fossato
Sette persone ferite

TREVISO, 7.

L'autocorriera che fa servizio di linea fra Conegliano e Oderzo, dopo una breve fermata in località Campagnola di Mareno per far salire tre passeggeri, non si sa per quali cause ha sbandato paurosamente andando a finire nel fossato laterale. A bordo si trovavano una quindicina di persone oltre al personale di servizio.

Lo spavento e la confusione prodottisi furono enormi anche perchè numerosi viaggiatori erano rimasti feriti. Il conducente Francesco Coroche di 41 anni scendeva subito prestando soccorso agli infortunati che venivano tratti dalla macchina rovesciata e collocati sul ciglio della strada dove numerose macchine di passaggio si incaricavano di trasportarli all'ospedale. I feriti sono sette e precisamente: l'autista Francesco Coroche, Folliè Antonietta, Anna Merghi, Ester Merghi, Irma Condurso, Maria Baroni e Margherita Piva, che hanno riportato lesioni varie guaribili dagli otto ai quindici giorni.

Cassiere di una Banca aggredito da uno sconosciuto

GORIZIA, 7.

Mentre stava per rincasare dalla Banca Agricola delle Venezie, della quale è direttore, il sessantenne Mattia Comac veniva aggredito da uno sconosciuto, il quale gli assestava con un bastone un colpo sulla testa.

Il malvivente tentava poi d'impadronirsi della chiave della cassaforte che il Comac teneva ancora in mano, ma, benchè stordito dal colpo, questi reagiva e nella colluttazione con l'aggressore mandava in frantumi i vetri di una porta. Al rumore accorreva un'impiegata, la signorina Ernesta Ruttar, la quale gridava al soccorso, facendo accorrere altri due impiegati e un custode, che riuscivano a mettere in fuga il malvivente. I funzionari della R. Questura stanno indagando.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»